

J.P.Morgan

PROSPETTO

relativo all'offerta al pubblico di

"J.P. MORGAN LECOIP 2.0 CERTIFICATE su azioni ordinarie INTESA SANPAOLO S.p.A."

(i "Certificati")

EMITTENTE:

JPMorgan Chase Bank, N.A.

RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO:

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il presente documento costituisce un prospetto (il "**Prospetto**") ai fini della Direttiva (CE) n. 2003/71 del 4 novembre 2003 (la "**Direttiva Prospetti**"), ed è redatto in conformità all'articolo 25 del Regolamento della Commissione (CE) n. 809/2004 del 29 aprile 2004 ed ai sensi del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**"), come successivamente modificati ed integrati.

Il Prospetto è costituito (i) dal documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") depositato presso la Consob in data 29 marzo 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota del 29 marzo 2018, n. 0089061/18, e incluso mediante riferimento, (ii) dalla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**") e (iii) dalla relativa nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**").

Al fine di ottenere un'informativa completa sull'Emittente e sugli strumenti finanziari, si invitano gli investitori a leggere congiuntamente tutti i documenti di cui si compone il Prospetto, nonché i documenti ulteriori messi a disposizione dal Responsabile del Collocamento.

Si veda inoltre il Capitolo "*Fattori di Rischio*" di cui al Prospetto nonché al Documento di Registrazione, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere ad un investimento nei Certificati.

Il presente documento è stato depositato presso la Consob in data 18 maggio 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0155505/18 del 17 maggio 2018.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Copie cartacee del presente Prospetto, unitamente al Documento di Registrazione, incluso mediante riferimento alla Sezione V, e ad eventuali Supplementi, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede operativa principale dell'Emittente in 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A. e sono consultabili in forma elettronica sul sito web dell'Emittente <https://sp.jpmorgan.com/spweb/index.html> e sul sito web del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com.

Una copia cartacea del presente Prospetto, unitamente al Documento di Registrazione, incluso mediante riferimento alla Sezione V, e ad eventuali Supplementi, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta prima della sottoscrizione dell'investimento proposto.

I Certificati non sono stati e non saranno registrati ai sensi dell'U.S. Securities Act del 1933 come modificato (il "**Securities Act**") o ai sensi delle leggi di qualsiasi Stato o giurisdizione degli Stati Uniti d'America e la negoziazione dei Certificati non è stata approvata dalla Commodity Futures Trading Commission degli Stati Uniti d'America (CFTC) ai sensi dell'U.S. Commodity Exchange Act del 1936 come modificato (il Commodity Exchange Act). I Certificati emessi da JPMorgan Chase Bank, N.A. (l'"**Emittente**") non sono stati e non saranno registrati ai sensi del regolamento dell'U.S. Office of the Controller of the Currency (OCC). Fatte salve talune eccezioni, i Certificati non possono essere offerti, venduti, trasferiti, costituiti in pegno, ceduti, consegnati, esercitati o rimborsati in alcun momento all'interno degli Stati Uniti d'America o in favore o per conto o a beneficio di alcuna U.S. Person che non sia una società collegata (come definita ai sensi della Rule 405 di cui al Securities Act) dell'Emittente.

Il Codice ISIN dei Certificati è XS1822505209. Il Common Code dei Certificati è 182250520.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

JPMorgan Chase Bank, N.A., che agisce nel contesto del Piano nella qualità di emittente dei Certificati, svolge le proprie attività nel contesto del gruppo di società facente capo a JPMorgan Chase & Co. ("**JPMorgan Chase**"), pertanto JPMorgan Chase Bank N.A. e le società da essa controllate sono esposte ai medesimi rischi che riguardano JPMorgan Chase, e che sono suscettibili di comprometterne la situazione finanziaria e i risultati di gestione, nonché la capacità di adempiere ai propri obblighi ai sensi dei termini e delle condizioni applicabili ai Certificati.

Ai fini di un corretto apprezzamento dell'Offerta dei Certificati, i Dipendenti Professional sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Prospetto e nel Documento di Registrazione, ivi inclusi in particolare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed ai Certificati.

In particolare, si richiama l'attenzione dei Dipendenti Professional su quanto segue.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo 2 (Fattori di Rischio) del presente Prospetto ed al Capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione. Tuttavia, si richiama specificamente l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. L'operatività di JPMorgan Chase è soggetta al controllo e alla vigilanza delle Autorità di regolamentazione finanziaria dei Paesi in cui JPMorgan Chase è presente. JPMorgan Chase si è trovata in passato nelle condizioni di dover pagare importi anche significativi a titolo di sanzioni, e non è escluso che sanzioni analoghe possano essere applicate in futuro. In tal caso, i costi operativi e di *compliance* per JPMorgan Chase potrebbero aumentare considerevolmente.
2. I Certificati oggetto del presente Prospetto, in quanto strumenti finanziari derivati cartolarizzati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che il Dipendente Professional concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del presente Prospetto sia avvalendosi dell'assistenza fornita dal Responsabile del Collocamento. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo 4 (Informazioni riguardanti gli Strumenti Finanziari) paragrafo 4.1.1 (Descrizione dei Certificati) ed alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo 2 (Fattori di Rischio), Paragrafo 2.1.1 (Rischio connesso alla complessità dei Certificati) del presente Prospetto.
3. L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di perdita, totale o parziale. *In particolare, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe subire una perdita totale o parziale del valore dell'investimento nei Certificati (A) al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro con il proprio datore di lavoro, ovvero (B) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event, ovvero ancora (C) al verificarsi di situazioni che diano luogo ad una Liquidazione Anticipata dei Certificati.* Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo 2 (Fattori di Rischio), Paragrafo 2.1.2 (Rischio di perdita) del presente Prospetto.
4. L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Certificati, l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo II (Fattori di Rischio), Paragrafo 2.1.3 (Rischio di credito relativo all'Emittente) e Paragrafo 2.1.4 (Rischi connessi ai procedimenti di risanamento e risoluzione).
5. Ai sensi dell'Accordo Fiduciario i Certificati non possono essere ceduti, assegnati o altrimenti trasferiti a terzi prima della Data di Scadenza (ovvero nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata). Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI (Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari), Capitolo II (Fattori di Rischio), Paragrafo 2.2.1 (Rischio di illiquidabilità relativo all'accordo di lock-up sui Certificati).

6. *Occorre inoltre rilevare che i Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenere i Certificati per loro conto) e pertanto le somme pagate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme dovute a questi ultimi potrebbero essere inferiori a quelle corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria ai sensi dei Certificati, in virtù del verificarsi di determinate circostanze relative (i) al rapporto di lavoro, o (ii) al livello del CET 1 di Intesa Sanpaolo rispetto al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito del "Supervisory Review and Evaluation Process" ("**SREP**").*

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	3
GLOSSARIO	6
SEZIONE I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	10
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA DELL'OFFERTA	11
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI.....	16
SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO	36
SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	37
SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	38
1. PERSONE RESPONSABILI.....	38
2. FATTORI DI RISCHIO	39
2.1 Fattori di rischio relativi alla struttura dei Certificati	40
2.2 Fattori di rischio connessi alla sottoscrizione dei Certificati nell'ambito del Piano	47
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	48
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	48
3.2 Impiego dei proventi	49
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	50
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari	50
4.2 Informazioni relative alle Azioni	73
4.3 Eventi Rilevanti.....	74
4.4 Eventi di Rettifica Potenziali.....	77
4.5 Correzione del Valore di Riferimento	79
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	80
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta ...	80
5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione	82
5.3 Fissazione del Prezzo di Emissione.....	82
5.4 Collocamento e sottoscrizione	82
6. QUOTAZIONE E AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE.....	84
6.1 Ammissione alla negoziazione.....	84
6.2 Mercati regolamentati presso i quali sono già stati ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe dei Certificati	84
6.3 Operazioni sul mercato secondario e disposizioni di liquidazione.....	84
7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	85
7.1 Altre informazioni sottoposte a revisione.....	85
7.2 Dichiarazioni o relazioni di esperti	85
7.3 Informazioni provenienti da terzi.....	85
7.4 Informazioni successive all'emissione.....	85
7.5 Accessibilità dei documenti	85

GLOSSARIO

Per facilitare la lettura, le parti del Prospetto inerenti all'allocazione di importi a favore dei Dipendenti Professional da parte della Fiduciaria in qualità di Portatore, in conformità all'Accordo Fiduciario, e le altre informazioni relative al Piano, sono redatte in carattere corsivo.

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato – a prescindere dalla circostanza che siano richiamati al singolare o al plurale - hanno il significato ad essi di seguito attribuito.

"**Accordo Fiduciario**" indica il contratto concluso tra ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano e la Fiduciaria nell'ambito e ai fini del Piano.

"**Agente per il Calcolo**" indica J.P. Morgan Securities plc.

"**Agente per i Pagamenti**" indica The Bank of New York Mellon, London branch.

"**Apprezzamento**" indica la media aritmetica delle 44 (quarantaquattro) *Floored Performance* (n) determinata dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Apprezzamento} = \sum_{(n)=1}^N \frac{\text{Floored Performance (n)}}{N}$$

"**Azioni**" indica le azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo ammesse alla negoziazione sull'MTA.

"**Azioni Scontate**" indica le Azioni di nuova emissione che, nell'ambito del Piano, il Dipendente Professional Aderente al Piano sottoscrive a fronte di un aumento di capitale destinato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del Codice Civile, in cui il prezzo di emissione incorpora uno sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni, calcolato come la media dei prezzi osservati in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato nei 30 giorni precedenti alla data di emissione delle Azioni medesime.

"**Azioni Sottostanti**" indica le *Free Share*, le *Matching Share* e le Azioni Scontate oggetto della Vendita a Termine.

"**Banca Centrale Europea**" indica la Banca Centrale dell'area Euro, con sede in Francoforte, Germania.

"**Borsa**" indica, relativamente alle Azioni, l'MTA, un eventuale successore dell'MTA o una borsa sostitutiva o un sistema di quotazione sul quale la negoziazione delle Azioni dovesse essere stata temporaneamente trasferita (purché l'Agente per il Calcolo abbia stabilito che la liquidità delle Azioni su tale borsa sostitutiva o sistema di quotazione risulta equiparabile a quella di cui alla Borsa originale).

"**Borsa Correlata**" indica ogni borsa valori o sistema di quotazione in cui si svolge la negoziazione di contratti future o di opzione sulle Azioni.

"**Certificati**" indica i certificati oggetto dell'offerta riservata ai Dipendenti Professional ai sensi del presente Prospetto.

"**CET 1**" indica il *Common Equity Tier 1 ratio*, vale a dire il *ratio* patrimoniale di Intesa Sanpaolo calcolato secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

"**Clearstream**" indica Clearstream Banking S.A.

"**Codice Civile**" indica il codice civile italiano, approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262, come di volta in volta modificato e attuato.

"**Consob**" indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.

"Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata" indica la data in cui sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata come determinato dall'Agente per il Calcolo, secondo quanto indicato nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.4.

"Data di Emissione" indica l'11 luglio 2018.

"Data di Pagamento del Piano" indica la data in cui le somme dovute ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno corrisposte dalla Fiduciaria, vale a dire il 26 aprile 2022 ovvero, nel caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, il trentesimo giorno di calendario successivo alla Data di Liquidazione Anticipata.

"Data di Liquidazione Anticipata" indica la data in cui il pagamento dovuto in relazione ai Certificati sarà effettuato al Portatore, nel caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata.

"Data di Scadenza" indica il 25 marzo 2022.

"Dipendente Professional" indica il dipendente di Intesa Sanpaolo o di altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo (i) che sia parte di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e/o di apprendistato con Intesa Sanpaolo o altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo e (ii) che sia qualificato come "*professional*", nella cui categoria sono ricompresi i Quadri Direttivi (inclusi i Direttori di Filiale) e le aree professionali che non appartengano alle categorie (a) dei Risk Taker di Gruppo; (b) dei Manager Strategici e (c) dei Manager (come di seguito rispettivamente definite).

"Dipendente Professional Aderente al Piano" indica il Dipendente Professional che, optando per l'adesione al Piano LECOIP 2.0, riceverà il PVR 2018 in azioni da conferire nel Piano stesso e acquisirà, a seguito dell'allocazione di ulteriori azioni a suo favore e della stipulazione di talune operazioni ancillari, un'esposizione ai Certificati oggetto del presente Prospetto.

"Direttiva Prospetti" indica la direttiva n. 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, così come di tempo in tempo modificata.

"Documento di Registrazione" indica il documento di registrazione dell'Emittente depositato presso CONSOB in data 29 marzo 2018, a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0089061/18 del 29 marzo 2018, incorporato mediante riferimento alla Sezione V del Prospetto.

"Emittente" indica JPMorgan Chase Bank, N.A.

"Evento di Inadempimento" indica un inadempimento secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni del Codice Civile.

"Evento di Liquidazione Anticipata" indica un Cambio di Controllo o una Illiceità.

"Evento Rilevante" indica uno degli eventi seguenti come determinati dall'Agente per il Calcolo: Modifica Legislativa, Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali, Insolvenza, Delisting, Nazionalizzazione, Evento Societario Straordinario ed Evento di Turbativa Perdurante (ciascuno come definito alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.3 del presente Prospetto).

"Euro" indica la valuta avente corso legale negli Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato e tuttora utilizzano una moneta unica comune nell'ambito dell'unione monetaria in conformità alle disposizioni del trattato dell'Unione Europea (come di tempo in tempo modificato).

"Euroclear" indica Euroclear Bank SA/NV.

"Fiduciaria" indica la Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., per brevità SIREF Fiduciaria S.p.A. o SIREFID S.p.A, una società italiana operante ai sensi della L. 1966/39, indirettamente controllata da Intesa Sanpaolo ed avente sede legale in Viale Stelvio n. 55, Milano. La Fiduciaria agirà sempre in qualità di Portatore nell'ambito dell'Accordo Fiduciario stipulato dai Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

"**Free Share**" indica le Azioni di nuova emissione, assegnate gratuitamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano e rivenienti da un'emissione di capitale gratuita ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del Codice Civile, in conseguenza della decisione di questi ultimi di aderire al Piano, corrispondenti all'anticipo del PVR 2018.

"**Giorno di Negoziazione Programmato**" indica, un giorno in cui, secondo il rispettivo regolare calendario di negoziazione, è previsto che la Borsa e la Borsa Correlata siano entrambe aperte per la negoziazione.

"**Giorno Lavorativo**" indica un qualsiasi giorno in cui le banche commerciali sono aperte a Milano.

"**Gruppo Intesa Sanpaolo**" indica Intesa Sanpaolo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, intendendosi per tali quelle rientranti nel perimetro di consolidamento.

"**Importo Minimo Anticipato**" indica l'importo di liquidazione da corrispondersi al Dipendente Professional Aderente al Piano ai sensi dei Certificati, al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, come descritto nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.4.

"**Importo di Liquidazione Finale**" indica l'importo di liquidazione dei Certificati da corrispondersi al relativo portatore, alla Data di Scadenza.

"**Importo Nozionale**" indica il valore nominale di un Certificato, il quale corrisponde al Valore di Riferimento Iniziale delle Azioni, come descritto nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.

"**Intesa Sanpaolo**" indica Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo n. 156, Torino, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158, e Partita IVA 10810700152.

"**Intranet**" indica la rete interna di Intesa Sanpaolo accessibile ai Dipendenti Professional e, in particolare, la sezione di tale rete appositamente dedicata al Piano.

"**Leva Finanziaria**" indica il moltiplicatore pari a 8 (otto), da applicare per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale, come descritto nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 e Paragrafo 4.3.10.

"**Manager**" indica i dipendenti di Intesa Sanpaolo o di altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo che rivestono la qualifica di dirigenti o di Quadri Direttivi con il massimo livello di esperienza e competenza rappresentato dalla seniority 6 (Responsabili) nel sistema di valutazione della prestazione Performer 2.0 del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non appartengono tuttavia alle categorie (i) dei Risk Taker di Gruppo e (ii) dei Manager Strategici (come di seguito rispettivamente definite).

"**Manager Strategici**" indica i dirigenti di Intesa Sanpaolo o di altra società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo di livello equivalente ai Risk Taker di Gruppo in termini di *banding* effettuato in base alla metodologia internazionale di valutazione dei ruoli I.P.E. (International Position Evaluation) della società di consulenza Mercer.

"**Matching Share**" indica le Azioni di nuova emissione assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano, in aggiunta alle Free Share, e rivenienti (così come le Free Share) da un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del Codice Civile. Il quantitativo di *Matching Share* assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà indicato nell'area personale del Dipendente Professional Aderente al Piano, nell'ambito della sezione dedicata della Intranet di Intesa Sanpaolo.

"**MTA**" indica il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

"**Offerta**" indica l'offerta dei Certificati descritta nel presente Prospetto.

"**Periodo d'Offerta**" indica il periodo durante il quale sarà possibile per i Dipendenti Professional ai quali l'Offerta è rivolta aderire al Piano e indirettamente sottoscrivere i Certificati per il tramite della Fiduciaria. Il Periodo d'Offerta avrà inizio in data 21 maggio 2018 e terminerà in data 8 giugno 2018.

"**Piano LECOIP 2.0**" o "**Piano**" indica il piano c.d. LECOIP 2.0 destinato ai Dipendenti Professional e approvato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 27 aprile 2018.

"**Portatore**" indica il soggetto portatore dei Certificati. La sottoscrizione dei Certificati è riservata alla Fiduciaria.

"**Prezzo di Emissione**" indica il prezzo al quale saranno sottoscritti i Certificati durante il Periodo d'Offerta e, pertanto, il prezzo al quale i Certificati saranno emessi. Tale prezzo sarà determinato dall'Emittente non oltre la Data di Emissione. Il Prezzo di Emissione di ogni singolo Certificato sarà compreso tra 160% e 220% dell'Importo Nozionale.

"**Prospetto**" indica il presente prospetto redatto in conformità all'Articolo 25 e agli Schemi del Regolamento 809/2004/CE e al Regolamento Emittenti.

"**PVR 2018**" indica il Premio Variabile di Risultato per il 2018, attribuito ai Dipendenti Professional delle società italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo.

"**Regolamento 809/2004/CE**" o "**Regolamento sui Prospetti**" indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della Direttiva Prospetti per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, così come di tempo in tempo modificato.

"**Regolamento Emittenti**" indica il Regolamento CONSOB adottato con delibera 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche.

"**Responsabile del Collocamento**" indica Intesa Sanpaolo.

"**Registrar**" indica The Bank of New York Mellon S.A./N.V., Luxembourg Branch.

"**Risk Taker di Gruppo**" indica il personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo, individuato da Intesa Sanpaolo stessa secondo quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014.

"**Strike**" indica il valore inizialmente calcolato come pari al Valore di Riferimento Iniziale, successivamente soggetto, potenzialmente, alle rettifiche indicate alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) e corrispondente al valore dell'Azione da utilizzare di volta in volta per calcolare la performance di tale Azione.

"**Trigger Event**" indica l'ipotesi in cui, ad una Data di Valutazione Trigger (come definita alla successiva Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.2), il CET 1 di Intesa Sanpaolo risulti inferiore al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito del "Supervisory Review and Evaluation Process" ("**SREP**").

"**TUF**" o "**Testo Unico della Finanza**" indica il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche.

"**Valore di Riferimento (n)**" indica il prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni registrato dalla Borsa alla Data di Rilevazione (n), come calcolato dall'Agente per il Calcolo e ferme restando le disposizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.3 (*Giorni di Turbativa del Mercato*).

"**Valore di Riferimento Iniziale**" indica il valore corrispondente alla media aritmetica del Prezzo Giornaliero dell'Azione, come meglio definito nella Sezione 6 Capitolo 4 (*Informazioni riguardanti gli Strumenti Finanziari*), rilevato in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato nei 30 giorni di calendario precedenti la Data di Emissione.

"**Valuta**" o "**Valuta di Liquidazione**" indica l'Euro.

"**Vendita a Termine**" indica il contratto di vendita a termine delle Azioni Sottostanti che la Fiduciaria, in nome proprio e per conto di ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano, conclude con J.P. Morgan Securities plc.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

SEZIONE I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità delle informazioni e dei dati di cui al presente Prospetto è in capo a:

- JPMorgan Chase Bank, N.A., con sede legale in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, USA, in relazione alle parti del Prospetto di cui la stessa assume la responsabilità ai sensi del Paragrafo 2 che segue; e
- Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo n. 156 – Torino, C.F. e numero di iscrizione nel Registro delle Società di Torino 00799960158, Partita IVA 10810700152, in relazione alle parti del Prospetto di cui la stessa assume la responsabilità ai sensi del Paragrafo 2 che segue.

2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che le informazioni contenute nel presente Prospetto - salvo le informazioni di seguito specificate la cui responsabilità è in capo ad Intesa Sanpaolo S.p.A. - sono, per quanto a sua conoscenza ed avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Intesa Sanpaolo S.p.A. assume la responsabilità per le informazioni (i) relative alla descrizione del Piano di incentivazione LECOIP 2.0 e dell'offerta che si inserisce nel Piano stesso, in particolare per le informazioni di cui alla Sezione II (*Descrizione generale della struttura dell'offerta*), (ii) relative ai fattori di rischio di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, ed in particolare le informazioni in merito a: *Rischio di perdita, Rischio di credito relativo all'Emittente, Rischio relativo alla predeterminazione dell'Importo Nozionale complessivo dei Certificati assegnati al singolo Dipendente Professionale Aderente al Piano, Rischio di credito relativo alla Fiduciaria e Rischio relativo alla possibilità di ricevere a scadenza Azioni di Intesa Sanpaolo*, (iii) relative al Responsabile del Collocamento ed in particolare per le informazioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.9.(b) (*Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*), alla Sezione VI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.(b) e alla Sezione VI, Capitolo 5 (*Condizioni dell'offerta*) nonché (iv) in via generale, per le informazioni riportate nell'ambito del presente Prospetto strettamente inerenti al Piano, al ruolo della Fiduciaria nel contesto del Piano ed alle operazioni ancillari e strumentali all'acquisto dei Certificati che, per comodità di lettura, sono riportati in carattere corsivo.

In relazione alle parti del Prospetto di propria competenza, secondo quanto appena indicato, Intesa Sanpaolo S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle predette parti del Prospetto sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA DELL'OFFERTA

Si fornisce di seguito una descrizione generale della struttura dell'Offerta dei Certificati.

L'Offerta dei Certificati si inserisce nel contesto del più ampio Piano di incentivazione LECOIP 2.0, deliberato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 27 aprile 2018. Il Piano, in quanto operazione che comporta modifiche allo statuto di Intesa Sanpaolo, è stato autorizzato dalla Banca Centrale Europea, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 385 del 1 settembre 1993 e dell'Articolo 26 del Regolamento (EU) n. 575/2013, con provvedimento in data 26 aprile 2018.

Il Piano LECOIP 2.0 muove dalla decisione di Intesa Sanpaolo, nell'ambito delle proprie politiche di remunerazione, di riconoscere ai dipendenti qualificati come Dipendenti Professional (così come definiti nel Glossario), un anticipo sul Premio Variabile di Risultato 2018 (il "PVR 2018") che ciascun Dipendente Professional potrà scegliere di ricevere in contanti oppure in Azioni da conferire obbligatoriamente nel Piano. Coloro che scelgano di ricevere l'anticipo del PVR 2018 in Azioni acquisiranno, a seguito dell'allocazione di ulteriori Azioni a loro favore e della stipulazione di talune operazioni ancillari, un'esposizione ai Certificati oggetto del presente Prospetto, senza alcun ulteriore apporto di denaro da parte del Dipendente Professional. Si segnala che la partecipazione al Piano è subordinata alla sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e/o di apprendistato con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società italiane appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, al momento dell'adesione al Piano.

Da un punto di vista procedurale, la sottoscrizione dei Certificati e le attività strumentali a tale sottoscrizione vengono effettuate per il tramite della Fiduciaria, che agisce in proprio nome ma per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano, sulla base di uno specifico mandato conferito da ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano alla Fiduciaria (l'"Accordo Fiduciario"). In particolare, secondo quanto di seguito descritto, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenerli per loro conto) e pertanto le somme pagate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme dovute a questi ultimi potrebbero essere inferiori a quelle corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria, in virtù del verificarsi (i) di eventi connessi al rapporto di lavoro, o (ii) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event; o (iii) al verificarsi di situazioni che diano luogo alla liquidazione anticipata dei Certificati.

Più in particolare, il Piano si articola come segue:

- i. i Dipendenti Professional ai quali è offerta la possibilità di aderire al Piano avranno a disposizione un periodo di tempo (il Periodo d'Offerta) nel corso del quale potranno operare la scelta se ricevere l'anticipo del PVR 2018 in contanti o in Azioni da conferire nel Piano.*
- ii. Coloro che opteranno per l'adesione al Piano, avranno diritto:*
 - a. all'assegnazione di (a) un determinato quantitativo di Azioni (c.d. Free Share) pari al controvalore dell'anticipo del PVR 2018 uguale per tutti i Dipendenti Professional e almeno pari a 1.000 euro, e (b) di ulteriori azioni (c.d. Matching Share) che saranno calcolate da Intesa Sanpaolo sulla base del ruolo organizzativo o della seniority del Dipendente Professional nonché della famiglia professionale di appartenenza. Sia le Free Share che le Matching Share saranno emesse a fronte di un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'Articolo 2349, comma 1, del Codice Civile;*
 - b. a sottoscrivere un numero di ulteriori Azioni di nuova emissione (c.d. Azioni Scontate e, congiuntamente alle Free Share e alle Matching Share, le c.d. Azioni Sottostanti) rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano con l'esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del Codice Civile. Tali Azioni Scontate saranno pari a sette volte la somma delle Free Share e delle Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano e saranno emesse a un valore scontato rispetto al valore di mercato delle Azioni;*
 - c. all'assegnazione di un ulteriore quantitativo di Azioni (c.d. "Azioni Sell to Cover"), rivenienti dal medesimo aumento di capitale a titolo gratuito avente ad oggetto le Free Share e le Matching Share, le quali non saranno computate ai fini della definizione del numero di Certificati da assegnare al Dipendente Professional Aderente al Piano e che saranno utilizzate per compensare le passività*

fiscali insorgenti in relazione alle Azioni allocate a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano.

- iii. *La Fiduciaria, per conto del Dipendente Professional Aderente al Piano, concluderà con J.P. Morgan Securities plc (la "Controparte") (a) un contratto di compravendita a termine delle Azioni Sottostanti (la "Vendita a Termine"), ai sensi del quale la Controparte corrisponderà, a pronti, il prezzo di vendita delle Azioni Sottostanti e il Dipendente Professional Aderente al Piano (attraverso la Fiduciaria) si impegnerà a consegnare alla Controparte, al termine del Piano, le Azioni Sottostanti; e (b) un atto di pegno con diritto d'uso sulle Azioni Sottostanti, ai sensi del Decreto Legislativo n. 170/2004, in favore della Controparte, al fine di garantire l'obbligo di consegna delle Azioni Sottostanti assunto dalla Fiduciaria, ai sensi della Vendita a Termine.*
- iv. *I proventi della Vendita a Termine saranno utilizzati dalla Fiduciaria al fine di (i) versare il prezzo di sottoscrizione delle Azioni Scontate e (ii) sottoscrivere i Certificati oggetto del presente Prospetto, senza alcun ulteriore apporto di denaro da parte del Dipendente Professional.*
- v. *I Certificati oggetto del presente Prospetto conferiranno, in linea di principio il diritto di ricevere, alla relativa scadenza, un importo (il c.d. Importo di Liquidazione Finale) pari alla somma tra: (i) l'Importo Nozionale del Certificato (come definito nel Glossario) e (ii) l'eventuale apprezzamento relativo alle Azioni Sottostanti. Salvo alcuni casi di seguito descritti relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro, gli importi da corrispondere al Dipendente Professional Aderente al Piano saranno sempre almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.*
- vi. *Più in particolare, in conformità al Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che gli importi effettivamente riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano possano essere ridotti (x) al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo (o la società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo con la quale il Dipendente Professional Aderente al Piano ha in essere il proprio rapporto di lavoro), senza che sia garantita, in tali casi, la restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share; ovvero (y) al verificarsi di un Trigger Event, per ciascun anno di durata del Piano, con la garanzia in tal caso (ferme restando le ipotesi di cui al precedente punto (x)), di restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.*
- (x) ***Con riferimento alle circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro, l'Accordo Fiduciario prevede la possibilità che siano riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano importi inferiori all'Importo di Liquidazione Finale, secondo quanto di seguito descritto:***
- a) *nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nei casi di adesione al fondo emergenziale oppure di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo;*
- b) *nei casi di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di addebiti disciplinari gravi, formulati dalle funzioni di controllo di Intesa Sanpaolo, il Dipendente Professional Aderente al Piano non riceverà alcun importo. Tutte le somme incassate dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi del Certificato saranno infatti assegnate a Intesa Sanpaolo; mentre*

c) *in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione, anche minoritaria, quest'ultima potrà a propria discrezione valutare di:*

- *applicare ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (vi)(x) a), ovvero*
- *mantenere in capo al Dipendente Professional Aderente al Piano tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato.*

(y) ***Con riferimento, invece, alle circostanze relative al verificarsi di un Trigger Event (fermo restando quanto previsto in merito agli eventi sopra riportati relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore di lavoro) l'Accordo Fiduciario prevede che:***

- A) *nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event per tutta la durata del Piano, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceva l'intero Importo di Liquidazione Finale;*
- B) *nel caso in cui si sia verificato il Trigger Event, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà l'importo di liquidazione del Certificato decurtato, per ciascun anno di durata del Piano in cui si sia verificato un Trigger Event, del 25% dell'ammontare di capitale protetto corrispondente alle sole Matching Share e del relativo apprezzamento.*

A tale riguardo, si segnala che le decurtazioni all'importo di liquidazione dei Certificati dovute al verificarsi di una delle ipotesi di cui ai precedenti punti relativi (x) al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e (y) al verificarsi del Trigger Event, sono cumulabili: in tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano saranno calcolati come segue:

- (1) *dall'importo corrisposto dall'Emittente a valere sui Certificati sarà detratto il controvalore delle Free Share inizialmente assegnate e tale valore sarà decurtato del 25% per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event; successivamente,*
- (2) *il valore di cui al precedente punto (1), insieme al controvalore delle Free Share, sarà allocato al Dipendente Professional Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro sopra descritti, a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.*

Si segnala, infine, che, fatte salve le ipotesi sopra descritte di riduzione degli importi effettivamente riconosciuti al Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte di eventi relativi al rapporto di lavoro ovvero al verificarsi di un Trigger Event, in alcuni casi l'Importo di Liquidazione Finale del Certificato corrisposto dall'Emittente potrebbe essere (i) ridotto al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata (Cambio di Controllo o Illiceità, come di seguito definiti) ovvero (ii) impattato dal verificarsi di uno o più Eventi Rilevanti (come di seguito definiti).

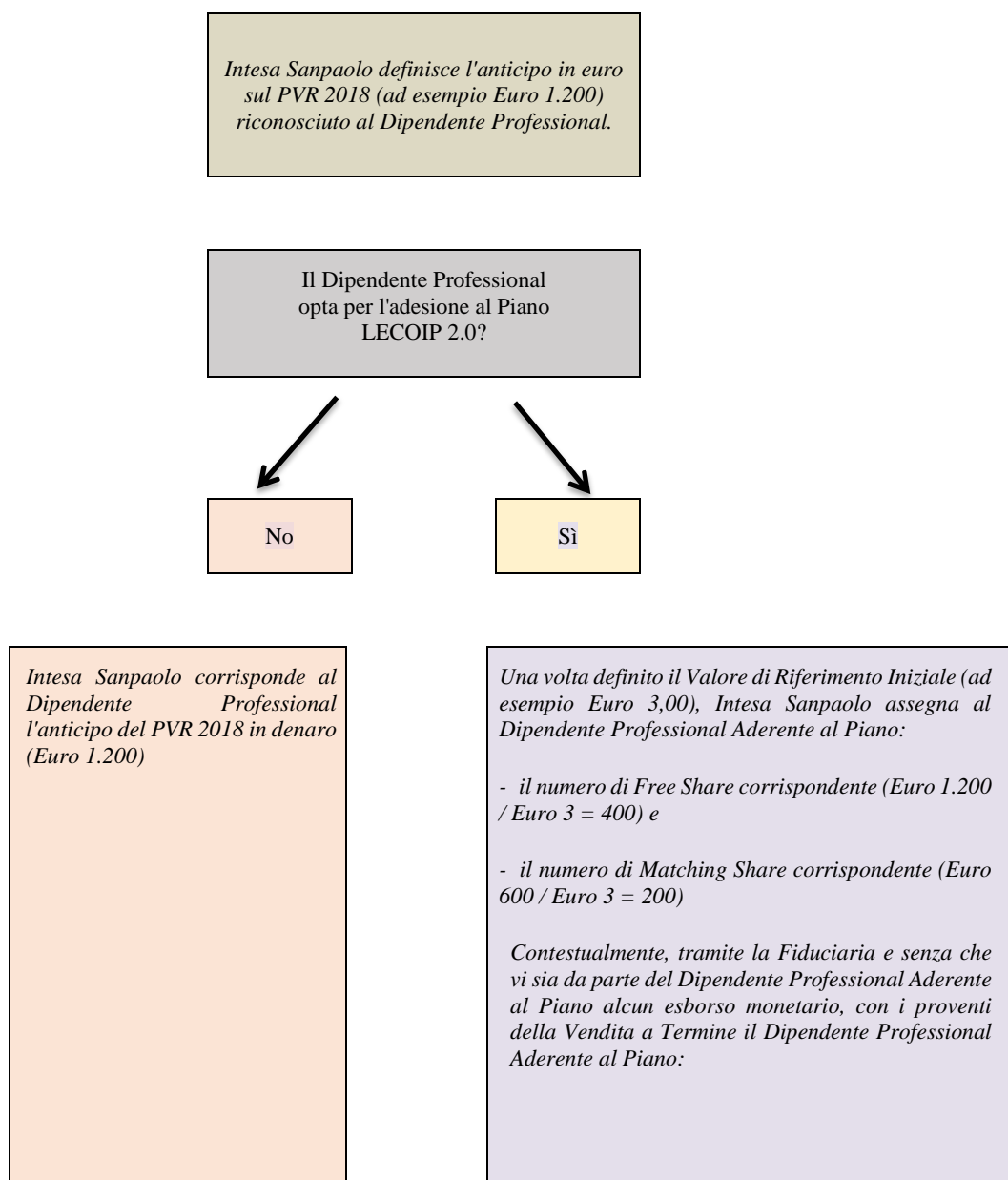
vii. *Quanto al controvalore delle Azioni assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano, si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non avrà alcuna possibilità di determinare il controvalore di Free Share e Matching Share oggetto di assegnazione, che sarà determinato autonomamente da Intesa Sanpaolo. Più in particolare:*

- *il controvalore delle Free Share sarà il medesimo per tutti i Dipendenti Professional Aderenti al Piano e sarà pari almeno ad Euro 1.000;*
- *il controvalore delle Matching Share assegnate sarà invece calcolato per ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano in applicazione di taluni criteri predefiniti e, nello specifico, in virtù*

del ruolo organizzativo ricoperto dal Dipendente Professional Aderente al Piano o del suo livello di seniority, nonché della famiglia professionale.

Il numero dei Certificati che sarà assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà determinato da Intesa Sanpaolo e sarà pari alla somma delle Free Share e delle Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano. Si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà in alcun modo influire sulla determinazione del numero di Certificati che gli saranno assegnati. Il controvalore complessivo delle Free Share e delle Matching Share assegnate a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano - e pertanto l'Importo Nozionale dei Certificati assegnati al Dipendente Professional Aderente al Piano - sarà comunicato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano all'interno della propria area personale nell'apposita sezione della Intranet di Intesa Sanpaolo. L'Importo Nozionale dei Certificati sarà definito nei 30 giorni di calendario antecedenti alla Data di Emissione (vale a dire nel periodo di tempo compreso tra l'11 giugno 2018 e l'10 luglio 2018).

Al fine di facilitare la comprensione della struttura del Piano si veda la seguente tabella, la quale ha finalità esclusivamente illustrativa:



- sottoscrive un numero di Azioni Scontate pari a 7 volte la somma di Free Share e Matching Share ($7 * (400 + 200) = 4.200$);

- sottoscrive un numero di Certificati pari alla somma di Free Share e Matching Share ($400 + 200 = 600$).

Si segnala che per effetto della Vendita a Termine e del pegno tutte le Azioni di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano (cioè 400 Free Share + 200 Matching Share + 4.200 Azioni Scontate) saranno immediatamente trasferite a J.P. Morgan Securities plc e non saranno mai nella disponibilità del Dipendente Professional Aderente al Piano.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di regolamento dei Certificati e alla possibilità di richiedere la corresponsione da parte della Fiduciaria dell'Importo di Liquidazione Finale in Azioni, ai sensi dell'Accordo Fiduciario, si rimanda alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del presente Prospetto.

Come già osservato, il presente Prospetto costituisce uno dei documenti attuativi del Piano LECOIP 2.0 e, al fine di avere un'informativa completa sul Piano LECOIP 2.0, lo stesso dovrà necessariamente essere valutato dal Dipendente Professional dopo aver considerato gli ulteriori documenti predisposti da Intesa Sanpaolo e messi a disposizione (congiuntamente al presente Prospetto) gratuitamente da Intesa Sanpaolo sulla propria rete Intranet e, in particolare, la pagina personale del Dipendente Professional Aderente al Piano ove quest'ultimo troverà le informazioni relative al proprio profilo. L'Emittente e J.P. Morgan Securities plc non assumono alcuna responsabilità in merito al contenuto, alla correttezza, alla accuratezza e completezza di tali ulteriori documenti o informazioni.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

A – AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p><i>La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato.</i></p> <p><i>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</i></p> <p><i>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni di cui al Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi chiedendone la notifica, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di Sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto e l'ulteriore documentazione relativa al Piano.</i></p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</p>
B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	JPMorgan Chase Bank, N.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, suo paese di costituzione	L'Emittente è una <i>national banking association</i> costituita ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti d'America. L'Emittente opera ed è soggetta alle leggi statali e federali, in materia bancaria e negli altri settori, degli Stati Uniti d'America, ivi incluso il National Banking Act e il Federal Deposit Insurance Act, nonché alle leggi applicabili di ciascuna delle varie giurisdizioni in cui opera al di fuori degli Stati Uniti d'America. La sede legale dell'Emittente è a Columbus, in Ohio, Stati Uniti d'America e la propria sede operativa principale è a New York, New York, Stati Uniti d'America.
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dispone di alcuna informazione su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	JPMorgan Chase Bank, N.A. è una delle principali controllate bancarie di JPMorgan Chase & Co. JPMorgan Chase & Co. (insieme alle proprie controllate consolidate, " JPMorgan Chase "), è uno dei principali istituti finanziari globali e uno dei maggiori negli Stati Uniti, operante in tutto il mondo.

		<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">JPMorgan Chase & Co.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">100%</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">JPMorgan Chase Bank, N.A.</td> </tr> </table>	JPMorgan Chase & Co.	100%	JPMorgan Chase Bank, N.A.
JPMorgan Chase & Co.					
100%					
JPMorgan Chase Bank, N.A.					
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile; non vi sono previsioni o stime degli utili.			
B.10	Rilievi delle relazioni dei revisori	Non applicabile; non è stata espressa alcuna particolare riserva nell'ambito della revisione legale sulle informazioni finanziarie.			
B.12	Informazione finanziaria e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi	<p>Si riportano di seguito le principali informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riguardanti l'Emittente:</p> <p>(i) bilancio consolidato sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank, N.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (<i>Consolidated Financial Statements for the three years ended December 31, 2017</i>) (il "Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A.");</p> <p>(ii) bilancio consolidato sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank, N.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (<i>Consolidated Financial Statements for the three years ended December 31, 2016</i>) (il "Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A.").</p> <p>Le informazioni finanziarie selezionate consolidate riportate nella tabella che segue sono state ricavate dal Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e dal Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporati nel Documento di Registrazione mediante riferimento. Le presenti informazioni devono essere lette congiuntamente alle note ai bilanci consolidati e alle altre informazioni finanziarie di dettaglio riguardanti JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento.</p> <p>I bilanci annuali consolidati di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono predisposti in conformità ai principi contabili U.S. GAAP, equivalenti ai principi contabili internazionali adottati ai sensi della procedura di cui all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in base al Regolamento (CE) n. 1289/2008 della Commissione del 12 dicembre 2008. Inoltre, le <i>policy</i> di JPMorgan Chase Bank, N.A. in materia di rendicontazione contabile e finanziaria sono conformi alle linee guida in materia di contabilità e rendicontazione emanate dalle autorità statunitensi competenti in materia di vigilanza bancaria.</p> <p>JPMorgan Chase Bank, N.A. non pubblica informazioni relative alla qualità del credito, agli indicatori del rischio creditizio, agli indicatori di liquidità dell'Emittente, all'esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani e all'esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato, poiché tale informativa non è richiesta ai sensi della normativa nazionale applicabile.</p> <p>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <p>La seguente tabella illustra i coefficienti minimi cui JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta al 31 dicembre 2017.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 30%;"></td> <td style="text-align: center;">Coefficienti minimi di capitale^{(a)(c)}</td> <td style="text-align: center;">Coefficienti well-capitalized^(b)</td> </tr> </table>		Coefficienti minimi di capitale ^{(a)(c)}	Coefficienti well-capitalized ^(b)
	Coefficienti minimi di capitale ^{(a)(c)}	Coefficienti well-capitalized ^(b)			

CET1 ratio	5,75%	6,5%
Tier 1 ratio	7,25%	8,0%
Total capital ratio	9,25%	10,0%
Tier 1 leverage ratio	4,0%	5,0%

Nota: la presente tabella presenta i requisiti definiti dai regolamenti emessi dall'OCC e dal FDIC e a cui JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate sono soggette.

- (a) Rappresenta il requisiti per JPMorgan Chase Bank, N.A. Il capitale minimo CET1 include il 1,25% risultante dall'applicazione graduale del 2,5% di Riserva di Conservazione del Capitale applicabile alle controllate bancarie. JPMorgan Chase Bank, N.A. non è soggetta ai requisiti aggiuntivi per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, che si applicano a JPMorgan Chase & Co.
- (b) Rappresenta i requisiti applicabili alle controllate bancarie ai sensi dei regolamenti emessi in conformità al *U.S. FDIC Improvement Act*.
- (c) Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, i coefficienti minimi di capitale *CET1*, *Tier 1*, *Total* e *Tier 1 leverage* applicabile a JPMorgan Chase Bank, N.A. erano, rispettivamente, 5,125%, 6,625%, 8,625% e 4,0%.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, JPMorgan Chase Bank, N.A. era adeguatamente capitalizzata (*well-capitalized*) e rispettava tutti i requisiti di capitale ad essa applicabili. La tabella seguente rappresenta i coefficienti patrimoniali, su *asset* e di capitale basato sul rischio di JPMorgan Chase Bank, N.A. in conformità sia al metodo *Basel III Standardized Transitional* che al metodo *Basel III Advanced Transitional* al 31 dicembre 2017 e 2016.

Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(in milioni di USD, ad eccezione dei ratio)	Basel III Standardized Transitional		Basel III Advanced Transitional	
	2017	2016	2017	2016
CET1 capital	184.375	179.319	184.375	179.319
Tier 1 capital ^(a)	184.375	179.341	184.375	179.341
Total capital	195.839	191.662	189.419	184.637
Risk-weighted assets	1.335.809	1.311.240	1.226.534	1.262.613
Adjusted average assets ^(b)	2.116.031	2.088.851	2.116.031	2.088.851
CET 1 ratio ^(c)	13,8%	13,7%	15,0%	14,2%
Tier 1 ratio ^{(a)(c)}	13,8%	13,7%	15,0%	14,2%
Total capital ratio ^(c)	14,7%	14,6%	15,4%	14,6%
Tier 1 leverage ratio ^{(c)(d)}	8,7%	8,6%	8,7%	8,6%

- (a) Include la deduzione relativa a raccolta consentita di fondi coperti (*permissible holdings of covered funds*, come definiti dalla Volcker Rule). La deduzione non è stata significativa al 31 dicembre 2017 e 2016.
- (b) Attivi medi rettificati (*adjusted average assets*), ai fini del calcolo del coefficiente *Tier 1 leverage*, include gli attivi totali medi trimestrali rettificati per profitti/perdite non realizzate su strumenti finanziari disponibili per la vendita, meno le deduzioni per avviamento e altri beni immateriali, quali attivi da piani pensionistici a prestazioni definite e attività fiscali differite relative a crediti d'imposta, inclusi NOL.
- (c) Per ciascuno dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio, l'adeguatezza patrimoniale di JPMorgan Chase Bank, N.A. e delle sue controllate qualificabili come istituti di deposito assicurato (IDI) è valutata rispetto al minore tra i due coefficienti calcolati in base ai metodi standardizzato o avanzato di Basilea III, in conformità a quanto previsto dal *Collins Amendment* del *Dodd-Frank Act* (il "*Collins Floor*").
- (d) Il coefficiente *Tier 1 leverage* non è una misurazione del capitale basata sul rischio. Tale coefficiente è calcolato dividendo il *Tier 1 capital* per gli attivi medi rettificati.
- (e) Gli importi del precedente esercizio sono stati adattati per renderli comparabili con quelli dell'esercizio corrente.

Dati selezionati del conto economico		
<i>(in milioni di USD)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Totale ricavi netti	82.825	78.186
Accantonamenti per perdite su crediti	1.845	2.486
Totale costi	51.316	48.460
Reddito lordo	29.664	27.240
Reddito netto	18.930	19.372
Dati selezionati dello stato patrimoniale		
<i>(in milioni di USD)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Attività di <i>trading</i>	249.223	245.329
Titoli	247.097	285.038
Prestiti, al netto degli accantonamenti per perdite su prestiti	816.132	781.404
Totale attivo	2.140.778	2.082.803
Depositi	1.534.907	1.480.238
Debito a lungo termine	97.711	107.131
Totale patrimonio netto	211.685	205.087
<p>Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dal 31 dicembre 2017 alla data del Documento di Registrazione.</p> <p>Non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria e di <i>trading</i> dell'Emittente dal 31 dicembre 2017 alla data del Documento di Registrazione.</p>		
B.13	<i>Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	Alla data del Documento di Registrazione, non si è verificato alcun evento recente, in relazione all'Emittente, sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	<i>Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo</i>	Si prega di far riferimento alla sezione B.5. Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e integrate con le attività di JPMorgan Chase e, di conseguenza, JPMorgan Chase Bank, N.A. dipende da JPMorgan Chase (incluse le controllate di JPMorgan Chase Bank, N.A.) nello svolgimento delle proprie attività.
B.15	<i>Principali attività dell'Emittente</i>	L'Emittente offre una vasta gamma di servizi bancari ai propri clienti statunitensi e non, tra cui servizi di <i>investment banking</i> , servizi finanziari per consumatori e

		piccole imprese, servizi di commercial banking, gestione di operazioni finanziarie e gestioni patrimoniali.
B.16	Compagnie sociale e legami di controllo	Si prega di far riferimento alla sezione B.5.
B.17	Rating	<p>Al debito a lungo termine dell'Emittente, alla data del Documento di Registrazione, sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti <i>ratings</i>:</p> <p>(a) A+ da parte di S&P. Un emittente con rating 'A' è dotato di una forte capacità di mantenere i propri impegni finanziari. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente soggetta agli effetti negativi derivanti da mutamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto alla capacità di debitori aventi un rating più elevato. Il '+' aggiuntivo denota il posizionamento nella fascia superiore della categoria di rating;</p> <p>(b) AA- da parte di Fitch. Un rating 'AA' denota aspettative di un rischio di default molto basso e di una capacità molto forte, non soggetta in modo significativo ad eventi prevedibili, di adempiere ai pagamenti degli impegni finanziari. L'aggiunta del '-' indica un posizionamento inferiore all'interno della complessiva categoria di rating; e</p> <p>(c) Aa3 da parte di Moody's. Le obbligazioni aventi rating 'Aa' sono considerate di alta qualità e sono soggette ad un rischio di credito molto basso. Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna generica categoria di rating da 'Aa' a 'Caa'. Il modificatore numerico 3 indica un posizionamento nella fascia inferiore della generica categoria di rating.</p> <p>All'Emittente sono stati assegnati, su richiesta dell'Emittente, i seguenti ulteriori <i>ratings</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>outlook</i> "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "P-1" da parte di Moody's; • <i>outlook</i> "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "A-1" da parte di S&P; e • <i>outlook</i> "Stabile" e rating relativo al debito a breve termine pari a "F1+" da parte di Fitch. <p>Per ulteriori informazioni in relazione al rating di credito di JPMorgan Chase Bank, N.A. e JPMorgan Chase & Co. si rinvia al sito web (https://www.jpmorganchase.com/corporate/investor-relations/fixed-income.htm).</p>
C – STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi a quotazione	<i>L'Offerta dei Certificati si inserisce nel più ampio contesto del Piano LECOIP 2.0, il quale è destinato a talune categorie di dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (definiti quali "Dipendenti Professionali"), ed è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2018. Nel contesto del Piano, Intesa Sanpaolo offre ai Dipendenti Professionali la possibilità di ricevere un anticipo sul PVR 2018 in Azioni ovvero in contanti. Coloro che optino per ricevere l'anticipo del PVR 2018 in Azioni, acquisiranno, a seguito dell'allocazione di ulteriori azioni a loro favore e della stipulazione di talune operazioni ancillari, un'esposizione ai Certificati oggetto del presente Prospetto.</i>

		Il Codice ISIN dei Certificati è XS1822505209. Il Common Code dei Certificati è 182250520.
C.2	Valuta di emissione dei Certificati	I Certificati sono denominati in Euro e la Valuta di Liquidazione sarà l'Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Certificati, ai sensi della legge applicabile agli stessi.</p> <p><i>Si segnala l'esistenza di un accordo di lock-up sulla base del quale i Dipendenti Professional Aderenti al Piano prestano il proprio consenso a Intesa Sanpaolo nell'ambito del Piano, affinché i Certificati siano detenuti dalla Fiduciaria fino alla Data di Scadenza (ovvero nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, fino alla Data di Liquidazione Anticipata) e, conseguentemente, a non venderli, cederli o, altrimenti, trasferirli, sino alla relativa liquidazione.</i></p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi ai Certificati e ranking	<p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati ed incorporano opzioni di stile europeo.</p> <p>Ad eccezione dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, i Certificati prevedono il pagamento, alla Data di Scadenza, di un importo che è pari all'Importo Nozionale dei Certificati, aumentato di un rendimento, derivante dalle opzioni di cui sopra, calcolato sulla base dell'eventuale incremento del prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni in Borsa nel periodo di riferimento rispetto allo <i>Strike</i>.</p> <p><i>Si segnala che, in conformità al Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che gli importi effettivamente riconosciuti al Dipendente Professionale Aderente al Piano possono essere ridotti, anche al di sotto dell'Importo Nozionale (x) al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professionale Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo (o la società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo con la quale il Dipendente Professionale Aderente al Piano ha in essere il proprio rapporto di lavoro), senza che sia garantita, in tali casi, la restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share; ovvero (y) al verificarsi di un Trigger Event, per ciascun anno di durata del Piano, con la garanzia in tal caso (ferme restando le ipotesi di cui al precedente punto (x)), di restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.</i></p> <p>Ranking</p> <p>I Certificati costituiscono obblighi dell'Emittente, non sono garantiti da alcun bene dell'Emittente medesimo, e non beneficiano di alcuna protezione da parte del fondo di tutela dei depositi della Federal Deposit Insurance Corporation ("FDIC") o altra autorità governativa. I Certificati sono obbligazioni non garantite e non subordinate dell'Emittente ed hanno il medesimo <i>ranking</i> di tutti gli altri debiti non garantiti e non subordinati dell'Emittente, fatte salve eventuali eccezioni previste da leggi, normative, regolamenti, sentenze, ordinanze o decreti attuali o futuri da parte di autorità o poteri governativi, amministrativi o giudiziari (come ad esempio il privilegio spettante a favore di determinate categorie di depositi negli Stati Uniti).</p>
C.11	Ammissione a quotazione dei Certificati	A fronte dell'esistenza dell'accordo di <i>lock-up</i> di cui alla sezione C.5 che precede, i Certificati non potranno essere ammessi alla negoziazione su alcuno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati dei paesi aderenti all'Unione Europea o su sistemi multilaterali di negoziazione.
C.15	Incidenza del valore del	I Certificati permettono di investire sul rialzo delle Azioni, prevedendo il pagamento di un importo almeno pari all'Importo Nozionale dei Certificati stessi, ad eccezione

	<i>sottostante sul valore dei Certificati</i>	<p>dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata e, alla scadenza, attribuiscono il diritto di ricevere un determinato importo in contanti, <i>salvo che, in alternativa al pagamento di un importo in contanti, il Dipendente Professional Aderente al Piano chieda alla Fiduciaria di ricevere il medesimo importo in Azioni. Inoltre, tale importo, potrà ridursi per effetto del verificarsi degli eventi meglio descritti nella parte in corsivo di cui alla sezione C.17 che segue.</i></p> <p>Infine, i Portatori devono tener conto delle conseguenze del verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, di un Evento Rilevante o di un Evento di Rettifica Potenziale, poiché queste sono suscettibili di influire sul rendimento dei Certificati.</p>
C.16	Data di scadenza e data di esercizio	La Data di Scadenza dei Certificati è il 25 marzo 2022.
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento	<p>In assenza del verificarsi di Eventi di Liquidazione Anticipata, alla Data di Scadenza, l'Emittente corrisponderà al Portatore un ammontare in Euro pari all'Importo di Liquidazione Finale ovvero, secondo i casi, all'Importo di Liquidazione Rettificato, così come determinati dall'Agente per il Calcolo.</p> <p>Nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata l'Emittente corrisponderà al Portatore l'Importo di Liquidazione Anticipata, così come determinato dall'Agente per il Calcolo.</p> <p>Peraltro occorre sottolineare che i Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenere i Certificati per loro conto) e pertanto le somme pagate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme corrisposte dalla Fiduciaria ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano potrebbero essere inferiori alle somme corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria.</p> <p><i>In particolare, alla Data di Pagamento del Piano, (fatto salvo quanto previsto in relazione agli eventi che interessano il rapporto di lavoro), la Fiduciaria corrisponderà ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano (i) nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event, l'intero Importo di Liquidazione Finale, ovvero, l'Importo Minimo Anticipato (al verificarsi di Eventi di Liquidazione Anticipata), ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato (al verificarsi di eventi straordinari che diano luogo alla determinazione dell'Importo di Liquidazione Rettificata); (ii) nel caso in cui si sia verificato il Trigger Event, la Fiduciaria sarà tenuta a corrispondere al Dipendente Professional Aderente al Piano l'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event.</i></p>
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi delle attività finanziarie	<p><u>Importo di Liquidazione Finale dei Certificati</u></p> <p>Salvo il caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, il Portatore riceverà alla scadenza del Certificato, sia l'Importo Nozionale del Certificato, sia un ammontare corrispondente a otto volte il valore dell'Apprezzamento delle Azioni, moltiplicato per l'Importo Nozionale, come rilevato nel corso del tempo dall'Agente per il Calcolo, e soggetto ad eventuali aggiustamenti e rettifiche.</p> <p>L'Importo Nozionale dei Certificati è pari alla media aritmetica del Prezzo Giornaliero delle Azioni rilevato in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato, nei 30 giorni di calendario che precedono la Data di Emissione.</p> <p><u>Importo di Liquidazione Anticipata dei Certificati</u></p> <p>Nel caso in cui si verifichi un Cambio di Controllo ovvero un'Illiceità (determinanti un Evento di Liquidazione Anticipata), l'Emittente liquiderà anticipatamente i Certificati.</p>

		<p>In tale caso, i Certificati saranno liquidati anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza e il Portatore riceverà un importo pari al maggior valore tra (a) l'Importo Minimo Anticipato e (b) un importo che rappresenta il valore equo di mercato (<i>fair market value</i>) dei Certificati in tale data, determinato utilizzando modelli e metodologie interne dell'Agente per il Calcolo e prendendo in considerazione qualunque informazione, circostanza o fattore dovesse essere ritenuto rilevante a tal fine dall'Agente per il Calcolo (tra cui, ad esempio, le circostanze risultanti dagli eventi che hanno determinato tale Evento di Liquidazione Anticipata).</p> <p><u>Liquidazione dei Certificati in base agli eventi di cui all'Accordo Fiduciario</u></p> <p><i>L'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale, ovvero l'Importo Minimo Anticipato, ovvero ancora l'Importo di Liquidazione Rettificato effettivamente riconosciuto al Dipendente Professional Aderente al Piano alla Data di Pagamento del Piano, possa essere ridotto (x) al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano o la società italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo datrice di lavoro del Dipendente Professional Aderente al Piano, senza che sia garantita, in tali casi, la restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share; ovvero (y) al verificarsi di un Trigger Event, con la garanzia in tal caso (ferme restando le ipotesi di cui al precedente punto (x)), di restituzione di un importo almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.</i></p>
C.19	Prezzo di esercizio o prezzo definitivo del sottostante	Il prezzo di esercizio, ai fini della determinazione dell'Apprezzamento, è rappresentato dalla media aritmetica delle 44 (quarantaquattro) <i>Floored Performance</i> (n) come rilevate in ciascuna Data di Rilevazione (n) moltiplicate per la Leva Finanziaria (pari a 8).
C.20	Descrizione del tipo di sottostante e reperibilità delle informazioni relative a tale sottostante	<p>Ciascun Certificato avrà come attività finanziaria sottostante le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. (recanti codice ISIN IT0000072618) negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa.</p> <p>Le informazioni relative alle Azioni sono informazioni disponibili al pubblico. I prezzi di mercato correnti delle Azioni sono riportati dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe) e sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Ulteriori informazioni societarie, bilanci e relazioni finanziarie infra-annuali sono pubblicate sul sito internet di Intesa Sanpaolo e depositate presso la sede legale della stessa.</p>
D – RISCHI		
D.2	Principali rischi relativi all'Emittente	<p><u>Principali rischi relativi all'Emittente</u></p> <p>Rischio regolamentare</p> <p>Le attività di JPMorgan Chase sono fortemente regolamentate e le leggi e i regolamenti alla stessa applicabili condizionano i suoi risultati in maniera significativa.</p> <p>Le differenze regolamentari in materia di servizi finanziari possono risultare svantaggiose per l'attività di JPMorgan Chase.</p> <p>Il controllo più stringente delle autorità di vigilanza sulle attività di JPMorgan Chase ha aumentato i costi di <i>compliance</i> e potrebbe limitare la sua operatività.</p>

	<p>Gli obblighi imposti per garantire la risoluzione disciplinata di JPMorgan Chase potrebbero imporle di ristrutturare o riorganizzare le sue attività.</p> <p>Qualora JPMorgan Chase & Co. fosse soggetta ad una procedura di risoluzione, i suoi azionisti e obbligazionisti dovranno accollarsene le perdite.</p> <p>Rischio politico</p> <p>Gli sviluppi politici possono accrescere l'incertezza del quadro normativo in cui JPMorgan Chase conduce la propria attività.</p> <p>L'incertezza economica determinata dagli sviluppi politici può penalizzare le attività di JPMorgan Chase.</p> <p>L'impatto positivo su JPMorgan Chase della normativa relativa alla riforma tributaria statunitense potrebbe diminuire nel tempo.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Le attività di JPMorgan Chase sono significativamente influenzate dalle condizioni economiche e di mercato.</p> <p>Il portafoglio titoli e le posizioni di <i>market-making</i> di JPMorgan Chase sono soggette al rischio di perdite causate da condizioni ed eventi economici, politici e di mercato avversi.</p> <p>Le attività di custodia e di gestione del risparmio e degli investimenti di JPMorgan Chase potrebbero subire un calo dei proventi da commissioni in condizioni macroeconomiche avverse.</p> <p>Le variazioni dei tassi d'interesse e dei differenziali di rendimento potrebbero penalizzare anche alcuni flussi di reddito e di proventi di JPMorgan Chase.</p> <p>Un'elevata volatilità di mercato può influire sulle attività di mercato di JPMorgan Chase.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe essere penalizzata dalla situazione finanziaria della propria clientela e delle proprie controparti.</p> <p>Le attività di mercato di JPMorgan Chase potrebbero risentire dell'insolvenza di un operatore di mercato significativo.</p> <p>Nelle sue attività di compensazione, JPMorgan Chase è esposto al rischio di inadempimento del cliente o della controparte.</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe subire perdite se il valore del collaterale dovesse ridursi a fronte di condizioni di mercato difficili.</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe incorrere in perdite significative a causa delle concentrazioni del rischio di credito e di mercato.</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>La liquidità è un fattore critico per la capacità di JPMorgan Chase di finanziare e gestire le proprie attività.</p>
--	--

	<p>JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo e pertanto dipende dai flussi finanziari delle sue controllate per effettuare i pagamenti dei titoli in circolazione.</p> <p>I declassamenti del merito di credito di JPMorgan Chase potrebbero influire negativamente sulla liquidità e sui costi di finanziamento.</p> <p>La regolamentazione e la riforma dei benchmark potrebbero avere conseguenze avverse sui titoli e su altri strumenti correlati a tali benchmark.</p> <p>Rischio operativo</p> <p>Le attività commerciali di JPMorgan Chase sono altamente dipendenti dall'efficacia dei suoi sistemi operativi e di quelli di altri operatori di mercato.</p> <p>Per la gestione dei suoi sistemi operativi JPMorgan Chase fa affidamento sulle competenze e integrità dei propri dipendenti e di quelli di terzi.</p> <p>JPMorgan Chase può risultare condizionata in senso negativo qualora non riesca a individuare e affrontare i rischi operativi associati a nuovi prodotti o procedure.</p> <p>L'interconnessione di JPMorgan Chase con i sistemi operativi di terzi la espongono a maggiori rischi operativi.</p> <p>Per la salvaguardia delle informazioni personali JPMorgan Chase si trova ad affrontare sostanziali rischi legali e operativi.</p> <p>Le operazioni e i risultati di JPMorgan Chase potrebbero risultare vulnerabili a catastrofi o altri eventi di malfunzionamento della sua attività commerciale.</p> <p>Un cyber attacco riuscito nei confronti di JPMorgan Chase potrebbe provocare danni rilevanti a JPMorgan Chase stessa o alla sua clientela.</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe non essere in grado di rimediare immediatamente alle conseguenze di una violazione della sicurezza causata da un cyber attacco.</p> <p>Gli strumenti di gestione del rischio di JPMorgan Chase e i relativi procedimenti potrebbero non essere efficaci per individuare e mitigare ogni rischio incorso da JPMorgan Chase.</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe subire perdite rilevanti e trovarsi ad affrontare maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza qualora i suoi modelli o stime risultassero inadeguati.</p> <p>Migliori standard per la gestione del rischio dei fornitori possono tradursi in maggiori costi e altre potenziali esposizioni.</p> <p>I requisiti di regolamento fisico e consegna materiale contenuti in accordi commerciali potrebbero esporre JPMorgan Chase a rischi operativi e di altra natura.</p> <p>JPMorgan Chase potrebbe subire perdite impreviste qualora le stime ed i giudizi alla base dei suoi bilanci d'esercizio siano errati.</p> <p>Le lacune nei controlli relativi alla comunicazione dei dati o alla rendicontazione finanziaria potrebbero influire significativamente e negativamente sulla redditività o sulla reputazione di JPMorgan Chase.</p> <p>Rischio strategico</p>
--	--

	<p>Se la direzione di JPMorgan Chase non provvede a sviluppare ed eseguire strategie commerciali efficaci, a soffrirne potrebbero essere la competitività e i risultati di JPMorgan Chase stessa.</p> <p>Rischio di condotta</p> <p>Il comportamento illecito di dipendenti di JPMorgan Chase potrebbe danneggiare la sua clientela, pregiudicare la sua reputazione e far nascere controversie legali e indurre le autorità di vigilanza ad avviare procedimenti nei suoi confronti.</p> <p>Rischio reputazionale</p> <p>I danni alla reputazione di JPMorgan Chase potrebbero pregiudicare le sue attività commerciali.</p> <p>L'incapacità di gestire in modo efficace i potenziali conflitti di interesse potrebbe avere come conseguenza l'insorgere di controversie legali e provvedimenti esecutivi, nonché recare danno alla reputazione di JPMorgan Chase.</p> <p>Rischio Paese</p> <p>JPMorgan Chase può subire perdite a causa di sviluppi economici sfavorevoli nel mondo.</p> <p>Gli sviluppi economici e politici sfavorevoli in un paese o un'area geografica possono avere un più ampio impatto negativo sulle attività commerciali di JPMorgan Chase.</p> <p>Le attività commerciali di JPMorgan Chase con enti pubblici sono connotati da un maggiore rischio di perdite.</p> <p>Le attività e i proventi di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono essere ostacolate da fattori locali di natura politica, sociale ed economica.</p> <p>Le operazioni di JPMorgan Chase nei mercati emergenti possono assoggettarlo a maggiori costi operativi e di compliance.</p> <p>Il rispetto di sanzioni economiche e di leggi e normative in materia di lotta alla corruzione e al riciclaggio può far aumentare i costi e i rischi operativi e di compliance di JPMorgan Chase.</p> <p>Rischio di concorrenza</p> <p>Il settore dei servizi finanziari è molto competitivo e l'impossibilità di JPMorgan Chase di competervi con successo potrebbe influire negativamente sui suoi risultati operativi.</p> <p>Rischio relativo al personale</p> <p>La capacità di JPMorgan Chase di attrarre e mantenere dipendenti qualificati è cruciale per il suo successo.</p> <p>Modifiche alle politiche di immigrazione potrebbero condizionare negativamente JPMorgan Chase.</p>
--	--

		<p>Rischio legale</p> <p>JPMorgan Chase è soggetta a rischi legali consistenti, sia per azioni giudiziarie intentate contro di esso da privati, sia in relazione a indagini ufficiali e non di autorità di vigilanza.</p> <p>JPMorgan Chase Bank, N.A. corre gli stessi rischi della sua società controllante.</p>
<p>D.6</p>	<p><i>Principali rischi connessi all'investimento nei Certificati</i></p>	<p><u>Fattori di rischio relativi alla struttura dei Certificati</u></p> <p>Rischio connesso alla complessità dei Certificati</p> <p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati stessi. È quindi necessario che il Dipendente Professional concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.</p> <p>Si consideri che, in via generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo). Con specifico riferimento ai Certificati, si segnala che essi sono strumenti che si differenziano da strumenti finanziari con caratteristiche simili, in virtù della particolare finalità del Piano LECOIP 2.0 e delle caratteristiche finanziarie dello strumento stesso.</p> <p>Rischio di perdita</p> <p><i>Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe subire una perdita totale o parziale del valore dell'investimento nei Certificati (A) al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro con il proprio datore di lavoro, ovvero (B) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event, ovvero ancora (C) al verificarsi di situazioni che diano luogo ad una Liquidazione Anticipata dei Certificati. In tali casi, la Fiduciaria allocherà gli importi corrisposti dall'Emittente ai sensi dei Certificati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano sulla base di quanto descritto nel prosieguo.</i></p> <p><u>(A) Rischio di perdita relativa al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro</u></p> <p><i>Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professional Aderente al Piano subirà una perdita totale dell'investimento nei Certificati nei casi di (i) dimissioni, (ii) licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, (iii) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di (iv) provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno. In questi casi non sarà riconosciuto alcun importo al Dipendente Professional Aderente al Piano e gli importi che sarebbero spettati a quest'ultimo (ma che non gli saranno assegnati) saranno interamente allocati dalla Fiduciaria a Intesa Sanpaolo. Si segnala altresì che, in tali circostanze, il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà rientrare in possesso delle Azioni oggetto della Vendita a Termine.</i></p>

		<p><i>Inoltre, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe subire una perdita parziale nelle ipotesi di seguito descritte:</i></p> <p><i>(i) nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nei casi di adesione al fondo emergenziale oppure di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale o dell'Importo di Liquidazione Rettificato commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; ovvero, in caso di liquidazione anticipata dei Certificati, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'Importo Minimo Anticipato commisurato alla durata della permanenza in servizio;</i></p> <p><i>(ii) in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione anche minoritaria, Intesa Sanpaolo potrà a propria discrezione valutare di (a) applicare ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (i), ovvero (b) mantenere in capo allo stesso tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato, sino alla relativa Data di Pagamento del Piano.</i></p> <p><u><i>(B) Rischio di perdita connesso al verificarsi di un Trigger Event</i></u></p> <p><i>L'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale ovvero, a seconda dei casi, l'Importo di Liquidazione Anticipata, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato del Certificato, debbano essere allocati tra Intesa Sanpaolo e i Dipendenti Professional Aderenti al Piano secondo le seguenti modalità:</i></p> <p><i>1) nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event, la Fiduciaria corrisponderà l'intero Importo di Liquidazione Finale, ovvero, a seconda dei casi, l'Importo Minimo Anticipato, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato del Certificato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano;</i></p> <p><i>2) nel caso in cui si sia verificato il Trigger Event, la Fiduciaria sarà tenuta a corrispondere al Dipendente Professional Aderente al Piano l'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event.</i></p> <p><i>Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza dell'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale del Certificato, sarà corrisposta dalla Fiduciaria a Intesa Sanpaolo. In particolare, si segnala che, per ciascun anno di durata del Piano, l'eventuale verificarsi del Trigger Event comporta una decurtazione del 25% della porzione dell'Importo Nozionale corrispondente alle sole Matching Share.</i></p> <p><i>Di conseguenza, in caso di Trigger Event, l'Importo Nozionale del Certificato non sarà protetto.</i></p> <p><i>Resta inteso che (fatto salvo quanto previsto in relazione agli eventi che interessano il rapporto di lavoro), anche laddove dovesse verificarsi il Trigger Event, il Dipendente Professional Aderente al Piano avrà in ogni caso diritto alla restituzione di un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.</i></p>
--	--	---

(C) Rischio di perdita parziale connesso al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata

Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrà essere soggetto al rischio di perdita parziale nel caso in cui si realizzi un Evento di Liquidazione Anticipata (Cambio di Controllo o Illiceità). In tale caso, i Certificati saranno liquidati anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza e il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà l'Importo Minimo Anticipato. Si segnala che tale ammontare potrà essere inferiore all'Importo Nozionale dei Certificati, ma sarà in ogni caso almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

L'Importo Minimo Anticipato sarà tanto più basso, quanto più tempo, al momento del verificarsi dell'Evento di Liquidazione Anticipata, mancherà alla Data di Scadenza (vale a dire il 25 marzo 2022). Inoltre, l'Importo Minimo Anticipato non beneficerà dell'eventuale performance positiva delle Azioni successiva alla Data di Liquidazione Anticipata.

Si segnala che gli eventi descritti ai precedenti punti (A), (B) e (C), potrebbero verificarsi congiuntamente: in tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano saranno calcolati come segue: (1) dall'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabili, dall'Importo Minimo Anticipato, ovvero dall'Importo di Liquidazione Rettificato), (2) sarà detratta la porzione di Importo Nozionale del Certificato pari alle Free Share inizialmente assegnate; (3) tale valore residuo sarà decurtato del 25% per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event e, successivamente, (4) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, insieme al controvalore delle Free Share, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro descritti sub (A), a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

Rischio di credito relativo all'Emittente

Tale rischio consiste nella circostanza per la quale l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati. In particolare, data la struttura dell'operazione, le obbligazioni dell'Emittente derivanti dai Certificati saranno adempite *pari passu* con le altre obbligazioni chirografarie dell'Emittente.

Qualora si sia verificato un Evento di Inadempimento secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni di cui al Codice Civile, a seguito di comunicazione scritta del Portatore all'Emittente e all'Agente per i Pagamenti in cui si dichiara che gli obblighi di pagamento ai sensi del Certificato debbano ritenersi immediatamente esigibili, sarà immediatamente dovuto, in relazione ai Certificati, il maggiore importo tra (i) il valore equo di mercato dei Certificati e (ii) l'Importo Nozionale, fermo restando che, nel determinare tale importo, l'Agente per il Calcolo non dovrà tener conto di eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente intervenute successivamente alla Data di Emissione dei Certificati.

A sua volta, il Dipendente Professional Aderente al Piano è creditore chirografario della Fiduciaria con riferimento alle obbligazioni pecuniarie derivanti dall'Accordo Fiduciario.

Rischi connessi ai procedimenti di risanamento e risoluzione

In talune circostanze, JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta ad una procedura di risoluzione. I requisiti previsti negli Stati Uniti in ordine alla risoluzione ordinata

		<p>di JPMorgan Chase potrebbero comportare per JPMorgan Chase la ristrutturazione o la riorganizzazione della propria attività.</p> <p>Le autorità di vigilanza degli Stati Uniti d'America, degli Stati membri dell'Unione Europa e delle altre giurisdizioni lavorano costantemente alla messa a punto di misure di "risoluzione e risanamento" volte ad assicurare la stabilità economico-finanziaria a lungo termine e minimizzare le ricadute in termini di costi che l'eventuale dissesto di una o più istituzioni finanziarie importanti comporterebbe sui cittadini. Tali misure prevedono, tra l'altro, che le autorità incaricate di tali procedimenti di risoluzione siano dotate di strumenti e poteri di ampio respiro per poter far fronte alla crisi di un'istituzione finanziaria. Tra questi vi è, eventualmente, il potere di ricorrere al meccanismo del "bail-in" in relazione a talune passività dell'istituzione interessata e delle proprie controllate, tramite la relativa svalutazione o conversione in azioni delle passività delle stesse. Le misure di risoluzione e risanamento possono comportare rischi di natura sostanziale, quale la perdita totale o parziale del valore dei Certificati, che i Portatori sono invitati a valutare prima di effettuare un investimento nei Certificati.</p> <p>Rischio relativo all'assenza di garanzia</p> <p>Non esiste alcuna garanzia reale avente ad oggetto le obbligazioni derivanti dai Certificati. Il Portatore è pertanto creditore chirografario dell'Emittente e non beneficia di alcun privilegio o prelazione nei confronti degli altri creditori chirografari dell'Emittente.</p> <p>Rischio di rettifica per effetto di Eventi Rilevanti relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo</p> <p>Nel caso in cui si verifichi uno degli Eventi Rilevanti relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo, l'Agente per il Calcolo avrà il diritto di apportare rettifiche a uno o più termini dei Certificati al fine di tenere conto dell'effetto economico di tale evento, ma con espressa esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale, e qualsiasi altro termine o condizione rilevanti per la liquidazione dei Certificati che l'Agente per il Calcolo ritengano appropriate.</p> <p>Ognuno dei predetti eventi comporta certe conseguenze suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e, quindi, sull'importo di liquidazione che dovrà essere pagato al Portatore. È possibile infatti che tali eventi abbiano un effetto sostanzialmente pregiudizievole sul valore dei Certificati e sull'importo di liquidazione da pagare ai sensi degli stessi. Tuttavia, al verificarsi di tali circostanze, l'Importo di Liquidazione Finale non sarà in ogni caso inferiore al 100% dell'Importo Nozionale.</p> <p>Sebbene nell'operare le rettifiche al seguito del verificarsi di tali eventi l'Agente per il Calcolo sia tenuto ad agire in maniera commercialmente ragionevole, le rettifiche potrebbero avere impatti negativi sull'importo liquidato ai Portatori. Nel caso in cui l'Agente per il Calcolo non sia in grado di identificare una rettifica commercialmente ragionevole che tenga conto dell'effetto economico dell'evento, l'importo liquidato ai Portatori coinciderà con l'Importo di Liquidazione Rettificato e da quel momento i Portatori non beneficeranno più di alcuna esposizione alle Azioni.</p> <p>Rischio relativo alla dipendenza dal valore delle Azioni</p> <p>L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore delle Azioni.</p>
--	--	---

		<p>In particolare, qualora il prezzo di mercato dell'Azione dovesse risultare, in ogni Data di Rilevazione, inferiore allo Strike, l'Importo di Liquidazione Finale sarebbe pari al 100% dell'Importo Nozionale (salvo che al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, di Trigger Event o di risoluzione del rapporto di lavoro, in cui potrebbe essere anche inferiore all'Importo Nozionale, ovvero pari a 0 (zero)) e il Dipendente Professional Aderente al Piano non beneficerà di alcun Apprezzamento.</p> <p>Si tratta, pertanto, di un investimento adatto ad investitori che hanno esperienza di operazioni su strumenti finanziari il cui valore è legato a quello di sottostanti azionari. Il rendimento dei Certificati dipende in gran parte dal valore assunto dalle Azioni, che può variare, in aumento o in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori che possono incidere sul valore di uno strumento rappresentativo di capitale, tra i quali: operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e macroeconomici e contrattazioni speculative sulle Azioni. I dati storici relativi all'andamento delle Azioni non sono indicativi di alcuna performance futura. Cambiamenti nel valore e nel prezzo di mercato delle Azioni avranno effetto sul valore dei Certificati, ma allo stato non è possibile prevedere se il valore delle Azioni subirà variazioni in aumento o in diminuzione.</p> <p>Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi</p> <p>I Certificati non danno il diritto di percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente.</p> <p>Rischio di conflitti di interesse</p> <p>I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (ad esempio Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e/o della Fiduciaria, inter alia, per le seguenti circostanze:</p> <p><u>(a) Calcoli e determinazioni ai sensi dei Certificati</u></p> <p>Nel suo ruolo di Agente per il Calcolo, J.P. Morgan Securities plc potrebbe avere interessi confliggenti rispetto agli interessi dei Portatori, e ciò potrebbe avere un impatto sul rendimento dei Certificati.</p> <p><u>(b) Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento</u></p> <p>Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono il sottostante del Certificato, opera altresì in qualità di collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.</p> <p><u>(c) Attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni</u></p> <p>Nel corso della loro normale attività, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni per conto proprio o per conto dei propri clienti e possono stipulare una o più operazioni di copertura in relazione ai Certificati o ai derivati connessi. In relazione a tali attività di copertura o a ogni altra attività di negoziazione dell'Emittente e/o di una sua società controllata o collegata, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un</p>
--	--	--

		<p>impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi del Portatore.</p> <p><u>(d) L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JP Morgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento nei Certificati</u></p> <p><u>(e) JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati.</u></p> <p>Rischio relativo ai Giorni di Turbativa del Mercato ad una Data di Rilevazione</p> <p>Qualora si verifichi un Giorno di Turbativa ad una Data di Rilevazione, l'Agente per il Calcolo, determinerà il Valore di Riferimento il primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo che non sia un Giorno di Turbativa, a meno che l'Agente per il Calcolo determini che otto Giorni di Negoziazione Programmati consecutivi sono Giorni di Turbativa. In tal caso:</p> <p>(a) l'ultimo giorno di Negoziazione Programmato degli otto consecutivi sarà la Data di Rilevazione rilevante da utilizzare per la determinazione del Valore di Riferimento, malgrado il fatto che tale giorno sia un Giorno di Turbativa; e</p> <p>(b) l'Agente per il Calcolo determinerà in buona fede il Valore di Riferimento in tale ultimo Giorno di Negoziazione Programmato consecutivo e tale determinazione dell'Agente per il Calcolo ai sensi del presente paragrafo (b) sarà considerata il Valore di Riferimento alla relativa Data di Rilevazione.</p> <p>In assenza di un valore di mercato di riferimento, vi è il rischio che la determinazione del Valore di Riferimento fatta da parte dell'Agente per il Calcolo in tali circostanze possa risultare non vantaggiosa per il Portatore od inferiore agli importi di ciascun altro Valore di Riferimento rilevato in assenza di Eventi di Turbativa di Mercato.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di <i>rating</i> dei Certificati</p> <p>Sebbene l'Emittente sia dotato di <i>rating</i>, non è previsto che l'Emittente richieda l'assegnazione di un <i>rating</i> ai Certificati, pertanto il Dipendente Professionale Aderente al Piano, nell'assumere la propria decisione di investimento, non ha a disposizione un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati rilasciato da un'agenzia di <i>rating</i> esterna.</p> <p>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione</p> <p>L'Emittente non fornirà alcuna informazione sull'andamento delle Azioni, successivamente all'emissione dei Certificati.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale</p> <p>L'Importo di Liquidazione Finale, l'Importo Minimo Anticipato e l'Importo di Liquidazione Rettificato potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente Prospetto. I Certificati non prevedono alcun rimborso da parte dell'Emittente nel caso in cui un pagamento</p>
--	--	---

		<p>dovuto ai sensi dei Certificati fosse soggetto a tassazione, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.</p> <p>Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe conseguire un minor rendimento a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o all'introduzione di nuove imposte, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.</p> <p><u>Fattori di rischio connessi alla sottoscrizione dei Certificati nell'ambito del Piano</u></p> <p>Rischio di illiquidabilità relativo all'accordo di lock-up sui Certificati</p> <p>Ai sensi dell'Accordo Fiduciario i Certificati non possono essere ceduti, assegnati o altrimenti trasferiti a terzi prima della Data di Scadenza (ovvero nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata).</p> <p>Rischio di credito relativo alla Fiduciaria</p> <p><i>In forza dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professional Aderente al Piano ha un rapporto diretto con la Fiduciaria e non con l'Emittente. Di conseguenza, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano sono esposti al rischio di credito nei confronti della Fiduciaria ovvero al rischio che la Fiduciaria sia insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad essa derivanti dall'Accordo Fiduciario nei confronti dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano.</i></p> <p>Rischio relativo alla possibilità di ricevere a scadenza Azioni di Intesa Sanpaolo</p> <p><i>L'Accordo Fiduciario prevede che il Dipendente Professional Aderente al Piano abbia la facoltà di richiedere alla Fiduciaria che l'importo di liquidazione dei Certificati cui ha diritto venga corrisposto in Azioni.</i></p> <p><i>Il Dipendente Professional Aderente al Piano, nel formulare la richiesta di ricevere l'importo di liquidazione dei Certificati in Azioni, deve tenere in considerazione che l'intermediario abilitato sarà tenuto ad assolvere ai propri obblighi di best execution; ma questo non assicura al Dipendente Professional Aderente al Piano che il prezzo al quale l'intermediario acquisterà le Azioni sia in linea con le proprie strategie di investimento. Le Azioni, inoltre, in quanto strumenti finanziari negoziati sul MTA, potrebbero subire oscillazioni del proprio prezzo di mercato, anche in misura significativa, nel periodo intercorrente tra la decisione del Dipendente Professional Aderente al Piano di ricevere l'anticipo del PVR 2018 in Azioni invece che in contanti e la data in cui tali Azioni gli verranno effettivamente consegnate (data che cadrà cinquanta giorni dopo la Data di Scadenza, ovvero la Data di Liquidazione Anticipata) oltre che nel periodo successivo a tale consegna.</i></p>
SEZIONE E - OFFERTA		
E.2b	<i>Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi</i>	I Certificati saranno emessi nell'ambito del Piano e saranno assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. L'emissione dei Certificati fa parte dell'ordinaria attività dell'Emittente ed i proventi derivanti dagli stessi saranno utilizzati per scopi societari.
E.3	<i>Descrizione dei termini e delle</i>	<i>(i) <u>Periodo di validità dell'offerta e possibili modifiche</u></i>

	<p>condizioni dell'offerta</p>	<p>Il Periodo di Offerta avrà inizio in data 21 maggio 2018 e terminerà in data 8 giugno 2018. Questo periodo corrisponde al periodo nel quale i Dipendenti Professional possono decidere se aderire al Piano LECOIP 2.0.</p> <p>Il Periodo di Offerta può essere soggetto a cancellazione o revoca in conformità a quanto previsto al punto (ii) che segue.</p> <p><i>(ii) Descrizione della procedura di sottoscrizione</i></p> <p>L'adesione al Piano avverrà mediante sottoscrizione dell'Accordo Fiduciario. A tal fine non è necessaria la sottoscrizione di un apposito modulo di adesione. Non saranno ricevibili né considerate valide le sottoscrizioni pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo la chiusura del Periodo di Offerta.</p> <p>Ai sensi dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professional dispone di un periodo di 15 giorni di calendario a partire dal 9 giugno 2018 per recedere dallo stesso.</p> <p>In forza dell'adesione al Piano e, quindi, della conclusione dell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria sottoscriverà i Certificati in nome proprio e per conto del singolo Dipendente Professional Aderente al Piano.</p> <p>Inoltre, nel caso in cui l'Emittente pubblichi eventuali Supplementi al Prospetto, ivi incluso il Documento di Registrazione, entro l'11 luglio 2018, le adesioni all'Offerta ricevute prima della pubblicazione del supplemento potranno essere revocate entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione di tale supplemento, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel supplemento medesimo.</p> <p>Si segnala che l'eventuale revoca della propria accettazione comporterà, altresì, il contestuale recesso dal Piano ed il Dipendente Professional non vi potrà aderirvi successivamente.</p> <p>L'Emittente potrà decidere di revocare (fino al 20 maggio 2018, ovvero revocare tra il 21 maggio 2018 e l'11 luglio 2018) l'Offerta. In caso di ritiro o revoca dell'Offerta da parte dell'Emittente, il Piano decadrebbe ed al Dipendente Professional Aderente al Piano non saranno assegnate né le <i>Matching Share</i>, né le Azioni Scontate, né i Certificati.</p>
<p>E.4</p>	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi gli interessi confliggenti</p>	<p>I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (ad esempio Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e/o della Fiduciaria.</p> <p>Ad esempio, J.P. Morgan Securities plc, nel proprio ruolo di Agente per il Calcolo, potrebbe avere interessi confliggenti rispetto agli interessi dei Portatori, e ciò potrebbe avere un impatto sul rendimento dei Certificati.</p> <p>In secondo luogo, occorre considerare anche il rischio derivante dall'attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni. In tal senso infatti, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi del Portatore.</p> <p>Infine, Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono il sottostante del Certificato, opera altresì in qualità di collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.</p> <p>L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JPMorgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento</p>

		<p>nei Certificati.</p> <p>JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati.</p>
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</i>	<p>Il Prezzo di Emissione di un singolo Certificato non includerà alcuna commissione o spesa a carico del Dipendente Professional Aderente al Piano.</p>

SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V) incluso mediante riferimento nel presente Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento ai Certificati, si rinvia al Capitolo 2 della Nota Informativa (Sezione VI del presente Prospetto). In particolare, si invitano i Dipendenti Professional a leggere attentamente tale capitolo al fine di comprendere i fattori di rischio collegati ai Certificati.

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 29 marzo 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0089061/18 del 29 marzo 2018.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso la sede operativa principale dell'Emittente in 270 Park Avenue, New York, New York 10017, U.S.A., sul sito web dell'Emittente all'indirizzo <https://sp.jpmorgan.com/spweb/index.html>, sul sito web del Responsabile del Collocamento e presso eventuali altre sedi come specificato nel Documento d'Offerta.

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. PERSONE RESPONSABILI

Per le informazioni sulle persone responsabili della presente Nota Informativa e le connesse dichiarazioni di responsabilità si rinvia alla Sezione I del presente Prospetto.

2. FATTORI DI RISCHIO

I Dipendenti Professional sono invitati a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di optare per l'adesione al Piano, al fine di comprendere i rischi collegati ai Certificati nonché l'esercizio dei relativi diritti. Inoltre, i Dipendenti Professional sono invitati a leggere attentamente il presente Prospetto, e in particolare il successivo paragrafo 4.1.1 (*Descrizione dei Certificati*) per una descrizione delle caratteristiche dei Certificati, unitamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione dell'Emittente incluso mediante riferimento nel presente Prospetto ed, in particolare, le avvertenze per l'investitore e i fattori di rischio ivi contenuti, da leggersi congiuntamente ai fattori di rischio di seguito descritti. I Dipendenti Professional dovrebbero prendere la decisione di aderire o meno al Piano solo dopo aver valutato, insieme ai propri consulenti, anche legali e fiscali, (i) le opportunità derivanti dall'esposizione ai Certificati sottoscritti attraverso l'adesione al Piano, sulla base anche della propria situazione finanziaria e patrimoniale, (ii) tutte le informazioni fornite nel presente documento e nei documenti ivi inclusi mediante riferimento, nonché (iii) la tipologia delle Azioni, sottostanti ai Certificati.

I Certificati sono derivati cartolarizzati, caratterizzati da un livello di rischio il cui apprezzamento può essere ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che il Dipendente Professional Aderente al Piano concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.

L'Offerta dei Certificati si inserisce in un'operazione più ampia di realizzazione del Piano deliberato dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 27 aprile 2018.

Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, comporta una valutazione del rischio dell'operazione da parte del Dipendente Professional ed una verifica dell'appropriatezza dell'investimento da parte di Intesa Sanpaolo quale intermediario responsabile del collocamento.

2.1 Fattori di rischio relativi alla struttura dei Certificati**2.1.1 Rischio connesso alla complessità dei Certificati**

I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati caratterizzati da una rischiosità anche molto elevata. La loro complessità può ostacolare l'investitore nell'apprezzamento del grado di rischio dei Certificati stessi. È quindi necessario che il Dipendente Professional concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Si consideri che, in via generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari complessi, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo). Con specifico riferimento ai Certificati, si segnala che essi sono strumenti che si differenziano da strumenti finanziari con caratteristiche simili, in virtù della particolare finalità del Piano LECOIP 2.0 e delle caratteristiche finanziarie dello strumento stesso.

2.1.2 Rischio di perdita

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe subire una perdita totale o parziale del valore dell'investimento nei Certificati (A) al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro con il proprio datore di lavoro, ovvero (B) al verificarsi, per ciascun anno di durata del Piano, del Trigger Event, ovvero ancora (C) al verificarsi di situazioni che diano luogo ad una Liquidazione Anticipata dei Certificati. In tali casi, la Fiduciaria allocherà gli importi corrisposti dall'Emittente ai sensi dei Certificati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano sulla base di quanto descritto nel prosieguo.

Si consideri in ogni caso che (i) l'importo corrisposto dall'Emittente alla Fiduciaria a valere sul valore dei Certificati non potrà in nessun caso essere inferiore al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate e (ii) che il Trigger Event opererà esclusivamente sulla porzione di Importo Nozionale del Certificato pari al controvalore delle Matching Share e sull'eventuale apprezzamento maturato. Pertanto, fatta eccezione per il verificarsi di alcune circostanze relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore, come descritto nell'Accordo Fiduciario e nel presente Prospetto, il Dipendente Professional Aderente al Piano avrà diritto a ricevere in ogni caso dalla Fiduciaria un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

(A) Rischio di perdita relativo al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, il Dipendente Professional Aderente al Piano subirà una perdita totale dell'investimento nei Certificati nei casi di (i) dimissioni, (ii) licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, (iii) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di (iv) provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno. In questi casi non sarà riconosciuto alcun importo al Dipendente Professional Aderente al Piano e gli importi che sarebbero spettati a quest'ultimo (ma che non gli saranno assegnati) saranno interamente allocati dalla Fiduciaria a Intesa Sanpaolo. Si segnala altresì che, in tali circostanze, il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà rientrare in possesso delle Azioni oggetto della Vendita a Termine.

Inoltre, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe subire una perdita parziale nelle ipotesi di seguito descritte:

(i) nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nei casi di adesione al fondo emergenziale oppure di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a

terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale o dell'Importo di Liquidazione Rettificato commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; ovvero, in caso di liquidazione anticipata dei Certificati, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'Importo Minimo Anticipato commisurato alla durata della permanenza in servizio;

(ii) in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione anche minoritaria, Intesa Sanpaolo potrà a propria discrezione valutare di (a) applicare ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano il medesimo regime di cui al precedente punto (i), ovvero (b) mantenere in capo allo stesso tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato, sino alla relativa Data di Pagamento del Piano.

Sul punto si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2(A) (Rischio di perdita relativo al verificarsi di eventi connessi al rapporto di lavoro) e alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del presente Prospetto.

(B) Rischio di perdita connesso al verificarsi di un Trigger Event

L'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale ovvero, a seconda dei casi, l'Importo di Liquidazione Anticipata, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato del Certificato, debbano essere allocati tra Intesa Sanpaolo e i Dipendenti Professional Aderenti al Piano secondo le seguenti modalità:

- 1) nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event, la Fiduciaria corrisponderà l'intero Importo di Liquidazione Finale, ovvero, a seconda dei casi, l'Importo Minimo Anticipato, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato del Certificato ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano;
- 2) nel caso in cui si sia verificato il Trigger Event, la Fiduciaria sarà tenuta a corrispondere al Dipendente Professional Aderente al Piano l'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event.

Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza dell'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale del Certificato, sarà corrisposta dalla Fiduciaria a Intesa Sanpaolo. In particolare, si segnala che, per ciascun anno di durata del Piano, l'eventuale verificarsi del Trigger Event comporta una decurtazione del 25% della porzione dell'Importo Nozionale corrispondente alle sole Matching Share.

Di conseguenza, in caso di Trigger Event, l'Importo Nozionale del Certificato non sarà protetto.

Resta inteso che (fatto salvo quanto previsto in relazione agli eventi che interessano il rapporto di lavoro), anche laddove dovesse verificarsi il Trigger Event, il Dipendente Professional Aderente al Piano avrà in ogni caso diritto alla restituzione di un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

(C) Rischio di perdita parziale connesso al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata

Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrà essere soggetto al rischio di perdita parziale nel caso in cui si realizzi un Evento di Liquidazione Anticipata (Cambio di Controllo o Illiceità, come di seguito definiti). In tale caso, i Certificati saranno liquidati anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza e il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà l'Importo Minimo Anticipato. Si segnala che tale ammontare potrà essere inferiore all'Importo Nozionale dei Certificati, ma sarà in ogni caso almeno pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

L'Importo Minimo Anticipato sarà tanto più basso, quanto più tempo, al momento del verificarsi dell'Evento di Liquidazione Anticipata, mancherà alla Data di Scadenza (vale a dire il 25 marzo 2022). Inoltre, l'Importo Minimo Anticipato non beneficerà dell'eventuale performance positiva delle Azioni successiva alla Data di Liquidazione Anticipata.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità di determinazione dell'Importo Minimo Anticipato si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2.4 del presente Prospetto.

Si segnala che gli eventi descritti ai precedenti punti (A), (B) e (C) del presente paragrafo 2.1.2. potrebbero verificarsi congiuntamente: in tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professionale Aderente al Piano saranno calcolati come segue: (1) dall'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabili, dall'Importo Minimo Anticipato, ovvero dall'Importo di Liquidazione Rettificato), (2) sarà detratta la porzione di Importo Nozionale del Certificato pari alle Free Share inizialmente assegnate; (3) tale valore residuo sarà decurtato del 25% per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event e, successivamente, (4) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, insieme al controvalore delle Free Share, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professionale Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro descritti sub (A), a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

2.1.3 Rischio di credito relativo all'Emittente

Tale rischio consiste nella circostanza per la quale l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati. In particolare, data la struttura dell'operazione, le obbligazioni dell'Emittente derivanti dai Certificati saranno adempite *pari passu* con le altre obbligazioni chirografarie dell'Emittente.

Qualora si sia verificato un Evento di Inadempimento secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni di cui al Codice Civile, a seguito di comunicazione scritta del Portatore all'Emittente e all'Agente per i Pagamenti in cui si dichiara che gli obblighi di pagamento ai sensi del Certificato debbano ritenersi immediatamente esigibili, sarà immediatamente dovuto, in relazione ai Certificati, il maggiore importo tra (i) il valore equo di mercato dei Certificati e (ii) l'Importo Nozionale, fermo restando che, nel determinare tale importo, l'Agente per il Calcolo non dovrà tener conto di eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente intervenute successivamente alla Data di Emissione dei Certificati (sul punto si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, paragrafo 4.1.7 del presente Prospetto).

A sua volta, il Dipendente Professionale Aderente al Piano è creditore chirografario della Fiduciaria con riferimento alle obbligazioni pecuniarie derivanti dall'Accordo Fiduciario.

Per un corretto apprezzamento del "rischio di credito" relativo all'Emittente, in relazione all'investimento, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione – incluso mediante riferimento nel presente Prospetto.

2.1.4 Rischi connessi ai procedimenti di risanamento e risoluzione

Si prega di far riferimento ai Fattori di Rischio 3.1 (*Rischio Regolamentare*) e Rischio 3.5 (*Rischio di Liquidità*) del Documento di Registrazione incluso mediante riferimento nel presente Prospetto. In talune circostanze, JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta ad una procedura di risoluzione. I requisiti previsti negli Stati Uniti in ordine alla risoluzione ordinata di JPMorgan Chase potrebbero comportare per JPMorgan Chase la ristrutturazione o la riorganizzazione della propria attività.

Le autorità di vigilanza degli Stati Uniti d'America, degli Stati membri dell'Unione Europea e delle altre giurisdizioni lavorano costantemente alla messa a punto di misure di "risoluzione e risanamento" volte ad assicurare la stabilità economico-finanziaria a lungo termine e minimizzare le ricadute in termini di costi che l'eventuale dissesto di una o più istituzioni finanziarie importanti comporterebbe sui cittadini. Tali misure prevedono, tra l'altro, che le autorità incaricate di tali procedimenti di risoluzione siano dotate di strumenti e poteri di ampio respiro per poter far fronte alla crisi di un'istituzione finanziaria. Tra questi vi è, eventualmente,

il potere di ricorrere al meccanismo del "bail-in" in relazione a talune passività dell'istituzione interessata e delle proprie controllate, tramite la relativa svalutazione o conversione in azioni delle passività delle stesse. Le misure di risoluzione e risanamento possono comportare rischi di natura sostanziale, quale la perdita totale o parziale del valore dei Certificati, che i Portatori sono invitati a valutare prima di effettuare un investimento nei Certificati.

2.1.5 Rischio relativo all'assenza di garanzia

Non esiste alcuna garanzia reale avente ad oggetto le obbligazioni derivanti dai Certificati. Il Portatore è pertanto creditore chirografario dell'Emittente e non beneficia di alcun privilegio o prelazione nei confronti degli altri creditori chirografari dell'Emittente.

2.1.6 Rischio di rettifica per effetto di Eventi Rilevanti relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo

Nel caso in cui si verifichi uno degli Eventi Rilevanti relativi alle Azioni e/o relativi a Intesa Sanpaolo, l'Agente per il Calcolo avrà il diritto di apportare rettifiche a uno o più termini dei Certificati al fine di tenere conto dell'effetto economico di tale evento, ma con espressa esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale, e qualsiasi altro termine o condizione rilevanti per la liquidazione dei Certificati che l'Agente per il Calcolo ritengano appropriate. In particolare, le rettifiche saranno apportate nei casi di cui alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafi 4.3 e 4.4 del Presente Prospetto, qualora siano necessarie, e nel caso di correzione dello *Strike*, come descritto alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.4.2.

Ognuno dei predetti eventi comporta certe conseguenze suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e, quindi, sull'importo di liquidazione che dovrà essere pagato al Portatore. È possibile infatti che tali eventi abbiano un effetto sostanzialmente pregiudizievole sul valore dei Certificati e sull'importo di liquidazione da pagare ai sensi degli stessi. Tuttavia, al verificarsi di tali circostanze, l'Importo di Liquidazione Finale non sarà in ogni caso inferiore al 100% dell'Importo Nozionale.

Sebbene nell'operare le rettifiche al seguito del verificarsi di tali eventi l'Agente per il Calcolo sia tenuto ad agire in maniera commercialmente ragionevole, le rettifiche potrebbero avere impatti negativi sull'importo liquidato ai Portatori. Nel caso in cui l'Agente per il Calcolo non sia in grado di identificare una rettifica commercialmente ragionevole che tenga conto dell'effetto economico dell'evento, l'importo liquidato ai Portatori coinciderà con l'Importo di Liquidazione Rettificato e da quel momento i Portatori non beneficeranno più di alcuna esposizione alle Azioni.

Pertanto, i Dipendenti Professional sono invitati ad esaminare con attenzione ognuno di tali eventi e valutare le conseguenze che ognuno di essi potrebbe comportare, sulla base di quanto descritto alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafi 4.3 e 4.4 del presente Prospetto.

2.1.7 Rischio relativo alla dipendenza dal valore delle Azioni

L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore delle Azioni.

In particolare, qualora il prezzo di mercato dell'Azione dovesse risultare, in ogni Data di Rilevazione, inferiore allo *Strike* (come di volta in volta rettificato ai sensi della Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) del presente Prospetto), l'Importo di Liquidazione Finale sarebbe pari al 100% dell'Importo Nozionale (salvo che al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, di Trigger Event o di risoluzione del rapporto di lavoro, in cui potrebbe essere anche inferiore all'Importo Nozionale, ovvero pari a 0 (zero)) e il Dipendente Professional Aderente al Piano non beneficerà di alcun Apprezzamento.

Si tratta, pertanto, di un investimento adatto ad investitori che hanno esperienza di operazioni su strumenti finanziari il cui valore è legato a quello di sottostanti azionari. Il rendimento dei Certificati dipende in gran parte dal valore assunto dalle Azioni, che può variare, in aumento o in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori che possono incidere sul valore di uno

strumento rappresentativo di capitale, tra i quali: operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e macroeconomici e contrattazioni speculative sulle Azioni. I dati storici relativi all'andamento delle Azioni non sono indicativi di alcuna performance futura. Cambiamenti nel valore e nel prezzo di mercato delle Azioni avranno effetto sul valore dei Certificati, ma allo stato non è possibile prevedere se il valore delle Azioni subirà variazioni in aumento o in diminuzione.

Per maggiori informazioni relative al Sottostante, si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.2 (*Informazioni relative alle Azioni*) del presente Prospetto.

2.1.8 **Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi**

I Certificati non danno il diritto di percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente.

Di conseguenza, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

Il Prezzo di Emissione dei Certificati è stato tuttavia definito sul presupposto che Intesa Sanpaolo, nell'arco di tempo in cui i Certificati saranno in essere, provvederà al pagamento di determinati importi a titolo di dividendi alle relative date. Qualora i dividendi effettivamente distribuiti da parte di Intesa Sanpaolo dovessero differire, in ammontare o tempistica, dai dividendi considerati ai fini della determinazione del Prezzo di Emissione, i Certificati saranno soggetti a potenziali rettifiche, come più dettagliatamente descritto al Paragrafo 4.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*).

In generale e a titolo esemplificativo, nel caso in cui i dividendi effettivamente riconosciuti da Intesa Sanpaolo siano inferiori a quelli previsti, a parità di condizioni, lo *Strike* verrà rialzato rispetto al Valore di Riferimento Iniziale.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) del presente Prospetto.

2.1.9 **Rischio di conflitti di interesse**

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (ad esempio Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e/o della Fiduciaria, *inter alia*, per le seguenti circostanze:

(a) *Calcoli e determinazioni ai sensi dei Certificati*

J.P. Morgan Securities plc, società collegata all'Emittente, agirà quale Agente per il Calcolo e sarà controparte della Vendita a Termine. L'Agente per il Calcolo effettuerà tutte le determinazioni ed eserciterà valutazioni discrezionali ai sensi dei termini e delle condizioni applicabili ai Certificati, come descritto nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14. Nel suo ruolo di Agente per il Calcolo, J.P. Morgan Securities plc potrebbe avere interessi confliggenti rispetto agli interessi dei Portatori, e ciò potrebbe avere un impatto sul rendimento dei Certificati.

(b) *Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*

Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono il sottostante del Certificato, opera altresì in qualità di collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.

(c) *Attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni*

Nel corso della loro normale attività, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni per conto proprio o per conto dei propri clienti e possono stipulare una o più operazioni di copertura in relazione ai Certificati o ai derivati connessi. In relazione a tali attività di copertura o a ogni altra attività di negoziazione dell'Emittente e/o di una sua società controllata o collegata, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi del Portatore.

Per esempio, l'Emittente (direttamente o tramite una società collegata) potrebbe prevedere una copertura dei propri obblighi ai sensi dei Certificati acquistando le Azioni, oppure *future* e/o altri strumenti legati alle Azioni. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe rettificare la sua copertura, tra l'altro, acquistando o vendendo uno di tali strumenti, e altri strumenti legati alle Azioni, in qualsiasi momento, e potrebbe risolvere la copertura vendendo uno di tali strumenti in data pari o anteriore alla Data di Scadenza. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche stipulare, rettificare e risolvere operazioni di copertura relative ad altri strumenti finanziari i cui rendimenti sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. Una di queste attività di copertura potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati. L'Emittente (o la società controllata o collegata) potrebbe percepire notevoli rendimenti in relazione a tali attività di copertura, mentre il valore dei Certificati e l'importo da pagare ai sensi dei Certificati potrebbero diminuire.

Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche intraprendere la negoziazione delle Azioni o di strumenti il cui rendimento è legato alle Azioni, per i propri clienti, o per altri clienti di cui ha un portafoglio in gestione ovvero ancora per facilitare operazioni, incluse operazioni di vendita e/o acquisto in blocco, per conto di clienti. Una di queste attività poste in essere dell'Emittente (o di una società controllata o collegata) potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi. L'Emittente (o una società controllata o collegata), inoltre, potrebbe emettere o sottoscrivere altri strumenti finanziari o derivati con rendimenti legati ai mutamenti del prezzo di mercato delle Azioni; in tal modo, introducendo prodotti competitivi sul mercato, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe determinare un impatto negativo sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi.

- (d) *L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JP Morgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento nei Certificati*

Il Prospetto o l'Offerta di Certificati non costituiscono, né debbono essere considerati alla stregua di, una presa di posizione di JPMorgan Chase su quale sarà il rendimento delle Azioni in futuro o alla stregua di una raccomandazione di investimento (assumendo, direttamente o indirettamente, una posizione lunga o corta) nelle Azioni. In quanto istituto finanziario globale, JPMorgan Chase (tramite le varie entità di JPMorgan Chase, ivi incluso l'Emittente) potrà assumere posizioni (lunghe, corte o entrambe) in relazione alle Azioni in conflitto con un investimento nei Certificati. I Dipendenti Professionali dovrebbero pertanto decidere, in maniera autonoma, se un investimento nei Certificati sia a loro adatto sulla base dei propri specifici obiettivi di investimento, propensione al rischio e disponibilità finanziarie.

- (e) *JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati*

JPMorgan Chase pubblica di volta in volta ricerche riguardanti società (quali Intesa Sanpaolo), mercati finanziari, ed altro, suscettibili di influenzare il valore dei Certificati, ovvero esprime opinioni o fornisce raccomandazioni non coerenti con l'acquisto o la detenzione dei Certificati. JPMorgan Chase potrebbe aver pubblicato o pubblicato ricerche o altri pareri che mettono in discussione la motivazione finanziaria implicita in un investimento nei Certificati. Eventuali ricerche, opinioni o raccomandazioni espresse da JPMorgan Chase potrebbero non essere coerenti tra loro e potrebbero essere modificate di volta in volta senza preavviso. I Dipendenti Professional sono invitati a verificare in maniera indipendente l'opportunità di investire nei Certificati e nelle Azioni a cui i Certificati sono collegati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 (*Interessi persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta*) del presente Prospetto.

2.1.10 Rischio relativo ai Giorni di Turbativa del Mercato ad una Data di Rilevazione

Qualora si verifichi un Giorno di Turbativa ad una Data di Rilevazione, l'Agente per il Calcolo, determinerà il Valore di Riferimento il primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo che non sia un Giorno di Turbativa, a meno che l'Agente per il Calcolo determini che otto Giorni di Negoziazione Programmati consecutivi sono Giorni di Turbativa. In tal caso:

- (a) l'ultimo giorno di Negoziazione Programmato degli otto consecutivi sarà la Data di Rilevazione rilevante da utilizzare per la determinazione del Valore di Riferimento, malgrado il fatto che tale giorno sia un Giorno di Turbativa; e
- (b) l'Agente per il Calcolo determinerà in buona fede il Valore di Riferimento in tale ultimo Giorno di Negoziazione Programmato consecutivo e tale determinazione dell'Agente per il Calcolo ai sensi del presente paragrafo (b) sarà considerata il Valore di Riferimento alla relativa Data di Rilevazione.

In assenza di un valore di mercato di riferimento, vi è il rischio che la determinazione del Valore di Riferimento fatta da parte dell'Agente per il Calcolo in tali circostanze possa risultare non vantaggiosa per il Portatore od inferiore agli importi di ciascun altro Valore di Riferimento rilevato in assenza di Eventi di Turbativa di Mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.3 (*Eventi di Turbativa del Mercato*) del presente Prospetto.

2.1.11 Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati

Sebbene l'Emittente sia dotato di *rating*, non è previsto che l'Emittente richieda l'assegnazione di un rating ai Certificati, pertanto il Dipendente Professional Aderente al Piano, nell'assumere la propria decisione di investimento, non ha a disposizione un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati rilasciato da un'agenzia di rating esterna.

2.1.12 Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà alcuna informazione sull'andamento delle Azioni, successivamente all'emissione dei Certificati.

2.1.13 Rischio di cambiamento del regime fiscale

L'Importo di Liquidazione Finale, l'Importo Minimo Anticipato e l'Importo di Liquidazione Rettificato potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente Prospetto. I Certificati non prevedono alcun rimborso da parte dell'Emittente nel caso in cui un pagamento dovuto ai sensi dei Certificati fosse soggetto a tassazione, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.

Il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe conseguire un minor rendimento a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o all'introduzione di nuove imposte, ivi incluso a titolo esemplificativo la ritenuta fiscale.

2.2 Fattori di rischio connessi alla sottoscrizione dei Certificati nell'ambito del Piano

2.2.1 Rischio di illiquidabilità relativo all'accordo di lock-up sui Certificati

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, i Certificati non possono essere ceduti, assegnati o altrimenti trasferiti a terzi prima della Data di Scadenza (ovvero nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata).

2.2.2 Rischio di credito relativo alla Fiduciaria

L'Accordo Fiduciario è un contratto che disciplina il rapporto tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e la Fiduciaria. L'Emittente non è parte di tale accordo.

In forza dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professional Aderente al Piano ha un rapporto diretto con la Fiduciaria e non con l'Emittente. Di conseguenza, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano sono esposti al rischio di credito nei confronti della Fiduciaria ovvero al rischio che la Fiduciaria sia insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad essa derivanti dall'Accordo Fiduciario nei confronti dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

Nell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria interviene in qualità di mandataria fiduciaria dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e non in qualità di agente o mandataria dell'Emittente che, dunque, non sarà responsabile di eventuali modifiche circa il contenuto dell'Accordo Fiduciario.

Di conseguenza fintantoché i Certificati sono detenuti dalla Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano, la Fiduciaria sarà anche Portatore.

2.2.3 Rischio relativo alla possibilità di ricevere a scadenza Azioni di Intesa Sanpaolo

L'Accordo Fiduciario prevede che il Dipendente Professional Aderente al Piano abbia la facoltà di richiedere alla Fiduciaria che l'importo di liquidazione dei Certificati cui ha diritto venga corrisposto in Azioni. In tal caso, la Fiduciaria impartirà adeguate istruzioni di acquisto ad un intermediario abilitato che avrà un periodo di massimi 30 giorni per acquistare il necessario numero di Azioni da retrocedere alla Fiduciaria a partire dal giorno in cui la Fiduciaria le conferirà le istruzioni di acquisto. Ai sensi dell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria assegnerà al Dipendente Professional Aderente al Piano le eventuali Azioni a questi spettanti entro un periodo di massimi 50 giorni di calendario dalla Data di Pagamento del Piano, cioè entro 16 maggio 2022 ovvero nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, entro 50 giorni dalla Data di Liquidazione Anticipata.

Il Dipendente Professional Aderente al Piano, nel formulare la richiesta di ricevere l'importo di liquidazione dei Certificati in Azioni, deve tenere in considerazione che l'intermediario abilitato sarà tenuto ad assolvere ai propri obblighi di best execution; ma questo non assicura al Dipendente Professional Aderente al Piano che il prezzo al quale l'intermediario acquisterà le Azioni sia in linea con le proprie strategie di investimento. Le Azioni, inoltre, in quanto strumenti finanziari negoziati sul MTA, potrebbero subire oscillazioni del proprio prezzo di mercato, anche in misura significativa, nel periodo intercorrente tra la decisione del Dipendente Professional Aderente al Piano di ricevere l'anticipo del PVR 2018 in Azioni invece che in contanti e la data in cui tali Azioni gli verranno effettivamente consegnate (data che cadrà cinquanta giorni dopo la Data di Scadenza, ovvero la Data di Liquidazione Anticipata) oltre che nel periodo successivo a tale consegna.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati (e.g. Emittente, Responsabile del Collocamento, Agente per il Calcolo ecc.) potrebbero avere, in relazione all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, *inter alia*, per le seguenti circostanze:

(a) *Calcoli e determinazioni ai sensi dei Certificati*

J.P. Morgan Securities plc, società collegata all'Emittente, agirà quale Agente per il Calcolo nonché sarà controparte della Vendita a Termine. L'Agente per il Calcolo effettuerà tutte le determinazioni e eserciterà valutazioni discrezionali ai sensi dei termini e delle condizioni applicabili ai Certificati, come descritto nella Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14. Nel proprio ruolo di Agente per il Calcolo, J.P. Morgan Securities plc può avere interessi confliggenti rispetto agli interessi dei Portatori, e ciò può avere un impatto sul rendimento dei Certificati.

(b) *Rischio di conflitto di interessi con il Collocatore e Responsabile del Collocamento*

Intesa Sanpaolo, emittente delle Azioni che costituiscono sottostante dei Certificati, opera altresì in qualità di collocatore e Responsabile del Collocamento dei Certificati; ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi e degli interessi di gruppo di cui Intesa Sanpaolo è portatore.

(c) *Attività di copertura e di collocamento in relazione ai Certificati e alle Azioni*

Nel corso della loro normale attività, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni per conto proprio o per conto dei propri clienti e possono stipulare una o più operazioni di copertura in relazione ai Certificati o ai derivati connessi. In relazione a tali attività di copertura o a ogni altra attività di negoziazione dell'Emittente e/o di una sua società controllata o collegata, l'Emittente e/o una delle sue società controllate o collegate possono effettuare operazioni in relazione alle Azioni o a derivati connessi suscettibili di avere un impatto sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati e/o sul prezzo di mercato delle Azioni e che potrebbero essere in conflitto con gli interessi dei Dipendenti Professionali Aderenti al Piano.

Per esempio, l'Emittente (direttamente o tramite una società collegata) potrebbe prevedere una copertura dei propri obblighi ai sensi dei Certificati acquistando le Azioni, oppure future e/o altri strumenti legati alle Azioni. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe rettificare la sua copertura, tra l'altro, acquistando o vendendo uno di tali strumenti, e altri strumenti legati alle Azioni, in qualsiasi momento, e potrebbe risolvere la copertura vendendo uno di tali strumenti in data pari o anteriore alla Data di Scadenza o alla Data di Pagamento del Piano. L'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche stipulare, rettificare e risolvere operazioni di copertura relative ad altri strumenti finanziari i cui rendimenti sono legati a variazioni del prezzo di mercato delle Azioni. Una di queste attività di copertura potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi dei Certificati. L'Emittente (o la società controllata o collegata) potrebbe percepire notevoli rendimenti in relazione a tali attività di copertura, mentre il valore dei Certificati e l'importo da pagare ai sensi dei Certificati potrebbero diminuire.

Inoltre, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe anche intraprendere la negoziazione delle Azioni o di strumenti il cui rendimento è legato alle Azioni, per i propri clienti, o per altri clienti di cui ha un portafoglio in gestione ovvero ancora per facilitare operazioni, incluse operazioni di vendita e/o acquisto in blocco, per conto di clienti. Una di queste attività poste in essere dell'Emittente (o di una società controllata o collegata) potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di mercato delle Azioni e, quindi, sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi. L'Emittente (o una società controllata o collegata), inoltre, potrebbe emettere o sottoscrivere altri strumenti finanziari o derivati con rendimenti

legati ai mutamenti del prezzo di mercato delle Azioni; in tal modo, introducendo prodotti competitivi sul mercato, l'Emittente (o una società controllata o collegata) potrebbe determinare un impatto negativo sul valore dei Certificati e sull'importo da pagare ai sensi degli stessi.

- (d) *L'Offerta dei Certificati non costituisce una presa di posizione di JPMorgan Chase, o una raccomandazione di JP Morgan Chase sulle Azioni, ivi incluso l'investimento nei Certificati*

I Portatori non devono considerare il Prospetto o l'Offerta di Certificati alla stregua di una presa di posizione di JPMorgan Chase su quale sarà il rendimento delle Azioni in futuro o alla stregua di una raccomandazione di investimento (assumendo, direttamente o indirettamente, una posizione lunga o corta) nelle Azioni. In quanto istituto finanziario globale, JPMorgan Chase (tramite le varie entità di JPMorgan Chase, ivi incluso l'Emittente) potranno assumere posizioni (lunghe, corte o entrambe) nelle Azioni in conflitto con un investimento nei Certificati. I Portatori dovrebbero pertanto decidere, in maniera autonoma, se un investimento nei Certificati sia a loro adatto sulla base dei propri specifici obiettivi di investimento, propensione al rischio e disponibilità finanziarie.

- (e) *JPMorgan Chase può aver pubblicato in passato, e potrà pubblicare, ricerche, ha espresso opinioni e/o fornito raccomandazioni incoerenti con l'investimento o la detenzione dei Certificati. Tali ricerche, opinioni e raccomandazioni possono avere un impatto sul valore delle Azioni e, di conseguenza, sul valore di mercato dei Certificati*

JPMorgan Chase pubblica di volta in volta ricerche riguardanti società (quali Intesa Sanpaolo), mercati finanziari, ed altro, suscettibili di influenzare il valore dei Certificati, ovvero esprime opinioni o fornisce raccomandazioni non coerenti con l'acquisto o la detenzione dei Certificati. JPMorgan Chase potrebbe aver pubblicato o pubblicare ricerche o altri pareri che mettono in discussione la motivazione finanziaria implicita in un investimento nei Certificati. Eventuali ricerche, opinioni o raccomandazioni espresse da JPMorgan Chase potrebbero non essere coerenti tra loro e potrebbero essere modificate di volta in volta senza preavviso. I Portatori sono invitati a verificare in maniera indipendente l'opportunità di investire nei Certificati e nelle Azioni a cui i Certificati sono collegati.

3.2 **Impiego dei proventi**

I Certificati saranno emessi nell'ambito del Piano LECOIP 2.0 ed assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano, ovvero ai dipendenti di Intesa Sanpaolo cui siano state assegnate una o più *Free Share* da Intesa Sanpaolo e che abbiano deciso di aderire al Piano. L'emissione dei Certificati fa parte dell'ordinaria attività dell'Emittente e i proventi saranno utilizzati per gli scopi societari.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

I Certificati sono obbligazioni non garantite e non subordinate dell'Emittente e non delle società collegate dell'Emittente. I Certificati emessi da JPMorgan Chase Bank, N.A.: (i) non costituiscono conti di risparmio né depositi dell'Emittente o di qualsiasi società controllata bancaria o non bancaria dell'Emittente; e (ii) avranno il medesimo ranking di tutti gli altri obblighi non garantiti e non subordinati dell'Emittente, ad esclusione degli obblighi, inclusi i depositi nazionali statunitensi dell'Emittente, soggetti a un ranking più elevato o a privilegio.

I Certificati non costituiscono depositi garantiti dalla U.S. Federal Deposit Insurance Corporation (la "FDIC"), dall'U.S. Deposit Insurance Fund o da qualsiasi altra agenzia governativa o altro ente pubblico negli Stati Uniti o in qualsiasi altra giurisdizione.

I termini in maiuscolo non definiti nella presente sezione hanno il significato agli stessi attribuito nel Glossario riportato nella parte introduttiva del presente Prospetto ovvero in altre sezioni del presente Prospetto.

Le informazioni in corsivo non fanno parte dei termini e delle condizioni dei Certificati e sono fornite a scopo puramente informativo. In particolare, tale previsioni sono contenute nell'Accordo Fiduciario e si applicheranno fintantoché i Certificati saranno detenuti dalla Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e al verificarsi di determinate circostanze individuate nell'Accordo Fiduciario e di seguito descritte. A tal riguardo occorre considerare che nell'Accordo Fiduciario la Fiduciaria si è impegnata nei confronti dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano a non cedere i Certificati.

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

4.1.1 Descrizione dei Certificati

I Certificati oggetto del presente Prospetto sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati (ai fini della Direttiva sui Prospetti) ed incorporano opzioni di stile europeo.

I Certificati costituiscono certificati a capitale condizionatamente protetto, in quanto l'ammontare riconosciuto ai sensi dei Certificati, inizialmente previsto non inferiore all'Importo Nozionale anche in caso di performance negativa delle Azioni, potrebbe essere inferiore all'Importo Nozionale per effetto del verificarsi degli eventi di seguito descritti.

Ad eccezione dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, i Certificati prevedono il pagamento alla Data di Scadenza di un importo che è pari all'Importo Nozionale dei Certificati, aumentato di un rendimento, derivante dalle opzioni di cui sopra, calcolato sulla base dell'eventuale incremento del prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni in Borsa nel periodo di riferimento rispetto allo *Strike*.

Peraltro occorre sottolineare che i Dipendenti Professional Aderenti al Piano non detengono direttamente i Certificati (essendo la Fiduciaria a detenere i Certificati per loro conto) e pertanto le somme pagate dall'Emittente ai sensi dei Certificati vengono corrisposte alla Fiduciaria e non direttamente ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Le somme dovute ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno corrisposte dalla Fiduciaria e pertanto potrebbero non coincidere con le somme corrisposte dall'Emittente alla Fiduciaria (in quanto Portatore) ai sensi dei Certificati. Le somme spettanti ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano saranno determinate a partire dall'importo ricevuto dalla Fiduciaria, ma applicando le condizioni di cui all'Accordo Fiduciario. In virtù dell'applicazione di tali condizioni, gli importi corrisposti ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano potrebbero, in concreto, risultare inferiori alle somme percepite dalla Fiduciaria sulla base dei Certificati. In particolare, al verificarsi di determinate circostanze relative (i) al rapporto di lavoro, o (ii) al livello del CET 1 di Intesa Sanpaolo rispetto al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito del "*Supervisory Review and Evaluation Process*" ("**SREP**") - come meglio descritto infra al Paragrafo 4.1.2 (*Importo di Liquidazione dei Certificati*) ed in particolare al Paragrafo 4.1.2.3 (*Importo di Liquidazione Finale dei Certificati*) - solo una parte delle somme percepite dalla Fiduciaria potrebbe essere

trasferita al Dipendente Professional Aderente al Piano, ovvero, in determinati casi, al Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non spettare alcunché.

I Certificati permettono di investire sul rialzo delle Azioni, prevedendo il pagamento di un importo almeno pari all'Importo Nozionale dei Certificati stessi, ad eccezione dei casi in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata e, alla scadenza, attribuiscono il diritto di ricevere un determinato importo in contanti, *salvo che, in alternativa al pagamento di un importo in contanti, il Dipendente Professional Aderente al Piano chieda alla Fiduciaria di ricevere il medesimo importo in Azioni.*

I Portatori devono tener conto delle conseguenze di un Evento di Liquidazione Anticipata o di un Evento Rilevante, come descritte nel prosieguo, le quali sono suscettibili di influire sul rendimento dei Certificati.

Il Codice ISIN dei Certificati è XS1822505209. Il Common Code dei Certificati è 182250520.

I pagamenti relativi ai Certificati saranno effettuati senza applicazione di ritenute alla fonte o altre imposte in qualsiasi giurisdizione, a meno che l'applicazione di tale ritenuta alla fonte o altra imposta sia prevista dalla legge. Se, e nella misura in cui, sia prevista l'applicazione di una ritenuta alla fonte o altra imposta, l'Emittente effettuerà i pagamenti relativi ai Certificati solo dopo avere trattenuto gli importi corrispondenti. In ogni caso, l'Emittente non corrisponderà alcun importo aggiuntivo a compensazione di detti importi trattenuti.

4.1.2 **Importo di Liquidazione dei Certificati**

4.1.2.1. *Importo di Liquidazione a seguito di circostanze relative al rapporto di lavoro*

Nell'ambito del Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che, al verificarsi di determinate circostanze relative al rapporto di lavoro, gli importi corrisposti dall'Emittente alla Fiduciaria (in qualità di Portatore) saranno ripartiti dalla Fiduciaria, secondo quanto previsto nell'Accordo Fiduciario medesimo, tra Dipendente Professional Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo.

Più in particolare, come meglio descritto nell'Accordo Fiduciario:

- (i) *nei casi di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistici diretti o con accesso al fondo di solidarietà, così come nei casi di adesione al fondo emergenziale oppure di decesso del Dipendente Professional Aderente al Piano, nonché in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a terze società, nelle quali Intesa Sanpaolo non mantenga alcuna partecipazione nel relativo capitale sociale, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) solamente una parte dell'Importo di Liquidazione Finale, dell'Importo di Liquidazione Rettificato o dell'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event commisurata al periodo di effettiva permanenza in servizio, mentre la restante porzione sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; ovvero, in caso di liquidazione anticipata dei Certificati, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) solamente l'Importo Minimo Anticipato, mentre la parte dell'Importo di Liquidazione Anticipata in eccesso (rispetto all'Importo Minimo Anticipato) sarà assegnata a Intesa Sanpaolo; e*
- (ii) *nei casi di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, nonché nel caso di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di addebiti disciplinari gravi, formulati dalle funzioni di controllo di Intesa Sanpaolo, il Dipendente Professional Aderente al Piano non riceverà alcun importo. Tutte le somme incassate dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi del Certificato saranno infatti assegnate in tali casi a Intesa Sanpaolo e non sarà riconosciuto alcun importo ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. Né, in tali*

circostanze, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe chiedere di rientrare in possesso delle Azioni oggetto della Vendita a Termine; mentre

- (iii) *in caso di cessione di ramo d'azienda o di cessione di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a società terze, nel cui capitale sociale Intesa Sanpaolo mantenga una partecipazione anche minoritaria, quest'ultima potrà a propria discrezione valutare di (a) applicare ai Dipendenti Professional il medesimo regime di cui al precedente punto (i), ovvero (b) mantenere in capo al Dipendente Professional tutti i diritti derivanti dal Piano e dal Certificato, sino alla relativa Data di Pagamento del Piano.*

Nel prosieguo del presente Prospetto, ciascuna delle condizioni di cui sopra, il cui verificarsi è suscettibile di influire sul pagamento da parte della Fiduciaria al Dipendente Professional Aderente al Piano degli importi relativi ai Certificati, sarà definita come "Condizione di Maturazione".

4.1.2.2. Importo Rettificato a seguito del Trigger Event

Occorre inoltre considerare che, al verificarsi di determinate circostanze relative al livello del CET 1 di Intesa Sanpaolo rispetto al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito dello SREP, il Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non ricevere gli importi corrisposti dall'Emittente, bensì una somma inferiore. In particolare, in tali casi solo una parte delle somme percepite dalla Fiduciaria sarebbe trasferita al Dipendente Professional Aderente al Piano, ovvero, in determinati casi, al Dipendente Professional Aderente al Piano potrebbe non spettare alcunché.

In particolare, in relazione al verificarsi di un Trigger Event (e fatto salvo quanto previsto al verificarsi delle ipotesi descritte al precedente Paragrafo 4.1.2.1. relative al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore), l'Accordo Fiduciario prevede che, al verificarsi di determinate circostanze relative al livello del CET 1 di Intesa Sanpaolo rispetto al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito dello SREP, gli importi corrisposti dall'Emittente alla Fiduciaria (in qualità di Portatore) saranno ripartiti dalla Fiduciaria tra Dipendente Professional Aderente al Piano e Intesa Sanpaolo.

In particolare, l'Accordo Fiduciario prevede che l'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabili, l'Importo di Liquidazione Anticipata o l'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato debba essere allocato tra Intesa Sanpaolo e i Dipendenti Professional Aderenti al Piano secondo le seguenti modalità:

(1) *nel caso in cui non si sia verificato il Trigger Event, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'intero Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabile, l'Importo Minimo Anticipato, ovvero l'Importo di Liquidazione Rettificato) del Certificato;*

(2) *nel caso in cui si verifichi il Trigger Event, il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà dalla Fiduciaria l'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event (come di seguito definito). Si segnala altresì che l'eventuale eccedenza di tale importo fino a concorrenza dell'Importo di Liquidazione Finale del Certificato (ovvero, ove applicabile, dell'Importo Minimo Anticipato, ovvero dell'Importo di Liquidazione Rettificato) sarà corrisposta a Intesa Sanpaolo.*

L'eventuale verificarsi del Trigger Event comporta una decurtazione del 25% dell'ammontare di capitale protetto corrispondente alle sole Matching Share (con esclusione delle Free Share, il cui valore sarà in ogni caso liquidato al Dipendente Professional Aderente al Piano al termine del Piano, anche in seguito al verificarsi del Trigger Event) e della corrispondente partecipazione all'eventuale apprezzamento delle Azioni.

"Importo Rettificato a seguito del Trigger Event" *indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento secondo la seguente formula:*

salvo il caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata e fatte salve le disposizioni di cui al 4.3.10, indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento come risultante dalla somma tra:

- (a) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share*
- (b) *il prodotto tra:*
 - (i) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share,*
 - (ii) *la Leva Finanziaria,*
 - (iii) *l'Apprezzamento (ovvero Apprezzamento Rettificato a seguito dell'applicazione del Paragrafo 4.3.10),*
- (c) *il prodotto tra:*
 - (i) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Matching Share*
 - (ii) *il RetTrigger,*
- (d) *il prodotto tra:*
 - (i) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Matching Share*
 - (ii) *il RetTrigger,*
 - (iii) *la Leva Finanziaria,*
 - (iv) *l'Apprezzamento (ovvero Apprezzamento Rettificato a seguito dell'applicazione del Paragrafo 4.3.10),*

in caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, indica l'importo determinato dal Responsabile del Collocamento come la somma tra:

- (a) *il prodotto tra*
 - (i) *La differenza:*
 - (A) *l'Importo Minimo Anticipato*
 - (B) *l'Importo Nozionale relativo alle sole Free Share*
 - (ii) *RetTrigger*

(b) *Importo Nozionale relativo alle sole Free Share*

Dove:

"RetTrigger" indica una percentuale di aggiustamento pari a uno di questi valori: 0, 25%, 50%, 75%, come determinato dal Responsabile del Collocamento in base al verificarsi di un Trigger Event per ciascun anno di durata del Piano. In particolare, il RetTrigger comporta una riduzione degli importi da corrispondere ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano per una percentuale pari al 25%, a valere sulle sole Matching Share, per ogni anno in cui si verifichi un Trigger Event.

In particolare, ai fini del calcolo dell'Importo Rettificato a seguito del Trigger Event, a ciascuna Data di Valutazione Trigger, Intesa Sanpaolo comunicherà alla Fiduciaria il livello di CET1 raggiunto da Intesa Sanpaolo a tale data.

"Trigger Event" indica l'ipotesi in cui, ad una Data di Valutazione Trigger, il CET 1 di Intesa Sanpaolo sia inferiore al valore fissato per Intesa Sanpaolo dalle competenti autorità ad esito dello SREP ed applicabile alla Data di Valutazione Trigger rilevante.

"Data di Valutazione Trigger" indica le 4 date di valutazione che corrispondono alla data di pubblicazione del comunicato stampa con cui Intesa Sanpaolo comunica al mercato gli esiti dello SREP relativi all'esercizio precedente. Ove una Data di Valutazione Trigger non cada in un Giorno Lavorativo, tale Data di Valutazione Trigger corrisponderà al primo Giorno Lavorativo successivo. Si segnala a tal proposito che, ove non altrimenti specificato, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà quanto di propria spettanza dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi dell'Accordo Fiduciario e non dall'Emittente.

Si segnala che gli eventi relativi al rapporto di lavoro tra il Dipendente Professional Aderente al Piano e il proprio datore e gli eventi relativi al verificarsi di un Trigger Event potrebbero verificarsi (i) congiuntamente tra di loro e (ii) congiuntamente agli eventi, di seguito descritti, che potrebbero dare luogo alla corresponsione da parte dell'Emittente, dell'Importo di Liquidazione Anticipata, dell'Importo Minimo Anticipato ovvero dell'Importo di Liquidazione Rettificato dei Certificati.

In tal caso, gli importi di spettanza del Dipendente Professional Aderente al Piano saranno calcolati come segue: (1) dall'Importo di Liquidazione Finale (ovvero, ove applicabili, dall'Importo Minimo Anticipato, ovvero dall'Importo di Liquidazione Rettificato, come di seguito rispettivamente definiti), (2) sarà detratta la porzione di Importo Nozionale del Certificato pari alle Free Share; (3) su tale valore residuo sarà calcolato l'Importo Rettificato a seguito di un Trigger Event (i.e. sarà applicata la decurtazione del 25% per ciascun anno in cui si sia eventualmente verificato il Trigger Event) e, successivamente, (4) l'importo risultante dalle precedenti operazioni di calcolo, insieme al controvalore delle Free Share, sarà allocato tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano in virtù di quanto previsto in relazione agli eventi relativi al rapporto di lavoro descritti nel presente paragrafo, a seconda della tipologia di evento concretamente verificatosi.

Si consideri in ogni caso che (i) l'Importo Minimo Anticipato, nonché l'Importo di Liquidazione Rettificato dei Certificati non potrà in nessun caso essere inferiore al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate a tutti i Dipendenti e (ii) che il Trigger Event opererà esclusivamente sulla porzione di Importo Nozionale del Certificato pari al controvalore delle Matching Share e sull'eventuale apprezzamento maturato. Fatta eccezione per il verificarsi di alcune Condizioni di Maturazione, come descritte nell'Accordo Fiduciario e nel presente Prospetto, ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano avrà diritto a ricevere in ogni caso dalla Fiduciaria un importo pari al controvalore delle Free Share inizialmente assegnate.

Si segnala a tal proposito che il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà quanto di propria spettanza dalla Fiduciaria (in qualità di Portatore) ai sensi dell'Accordo Fiduciario e non dall'Emittente.

4.1.2.3. Importo di Liquidazione Finale dei Certificati

Salvo il caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 4.3.10 (Conseguenze degli Eventi Rilevanti), di seguito rispettivamente descritte, l'Emittente pagherà l'Importo di Liquidazione Finale ai Portatori alla Data di Scadenza.

L'Importo di Liquidazione Finale di ciascun Certificato sarà determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Importo Nozionale} \times [100\% + (\text{Leva Finanziaria} \times \text{Apprezzamento})]$$

Ovvero:

$$\text{Importo Nozionale} \times [100\% + 8 \times \text{Apprezzamento}]$$

vale a dire che a ciascun Portatore sarà corrisposto un importo, per ciascun Certificato, pari al 100% dell'Importo Nozionale, maggiorato di un importo pari a otto volte l'Apprezzamento moltiplicato per l'Importo Nozionale.

Definizioni

Importo Nozionale indica l'importo nozionale di ciascun Certificato, pari al Valore di Riferimento Iniziale, che sarà determinato dall'Agente per il Calcolo alla Data di Emissione ovvero a una data antecedente.

Leva Finanziaria è pari a 8 (otto). La Leva Finanziaria indica il moltiplicatore che deve essere applicato all'Apprezzamento, ai fini del calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale da parte dell'Agente per il Calcolo.

Apprezzamento indica la media aritmetica delle 44 (quarantaquattro) *Floored Performance* (n) determinata dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Apprezzamento} = \sum_{(n)=1}^N \frac{\text{Floored Performance (n)}}{N}$$

Definizioni rilevanti ai fini della nozione di Apprezzamento

N indica il numero totale di Date di Rilevazione (n), pari a 44.

Floored Performance (n) indica, relativamente a una Data di Rilevazione (n), un importo determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$\text{Max} \left(0; \frac{\text{Valore di Riferimento (n)} - \text{Strike}}{\text{Strike}} \right)$$

In altre parole, nessuna *Floored Performance* (n) potrà avere un valore negativo.

Definizioni rilevanti ai fini della nozione di Floored Performance (n)

Valore di Riferimento (n) indica, relativamente a una Data di Rilevazione (n) e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 4.2.3 (*Giorno di Turbativa del Mercato*), il prezzo di chiusura ufficiale delle Azioni in Borsa alla Data di Rilevazione (n), così come rilevato dall'Agente per il Calcolo.

Data di Rilevazione (n) indica l'11° giorno di ogni mese di calendario a partire dall'11 agosto 2018 (compreso) e fino all'11 marzo 2022 (compreso). Nel caso in cui una Data di Rilevazione dovesse cadere in un giorno diverso da un Giorno di Negoziazione Programmato, tale Data di Rilevazione sarà posticipata al primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo.

Le Date di Rilevazione – ciascuna delle quali contrassegnata come "(n)" - sono in totale 44 (salvo il verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 4.3.10

(*Conseguenze degli Eventi Rilevanti*)). Ad esempio, la prima Data di Rilevazione sarà considerata la Data di Rilevazione (n=1) e il Valore di Riferimento (n=1) sarà il Valore di Riferimento calcolato in tale specifica Data di Rilevazione.

L'Agente per il Calcolo rileverà il Valore di Riferimento (n) per ciascuna Data di Rilevazione (n) per un totale di 44 rilevazioni, (salvo il verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata, e fatte salve le disposizioni di cui al Paragrafo 4.3.10 (*Conseguenze degli Eventi Rilevanti*)).

Strike indica il valore inizialmente pari al Valore di Riferimento Iniziale, successivamente soggetto alle rettifiche di cui alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.4 (*Eventi di Rettifica Potenziali*) e corrispondente al valore delle Azioni da utilizzare di volta in volta per il calcolo della *Floored Performance* (n) in ciascuna Data di Rilevazione (n).

Valore di Riferimento Iniziale indica il valore determinato dall'Agente per il Calcolo pari alla media aritmetica del prezzo delle Azioni in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato (il "**Prezzo Giornaliero delle Azioni**"), per il periodo di 30 giorni di calendario che precede la Data di Emissione. Il Prezzo Giornaliero delle Azioni per ciascun Giorno di Negoziazione Programmato sarà determinato dall'Agente per il Calcolo sulla base del prezzo medio ponderato per le relative quantità di tutti gli scambi relativi alle Azioni nel corso della seduta sulla Borsa, ovvero, qualora tale Giorno di Negoziazione Programmato fosse un Giorno di Turbativa, sulla base della propria stima in buona fede di tale prezzo.

Giorno di Negoziazione Programmato indica, un giorno in cui, secondo il rispettivo regolare calendario di negoziazione, è previsto che la Borsa e la Borsa Correlata siano entrambe aperte per la negoziazione.

4.1.2.4. Importo di Liquidazione Anticipata dei Certificati

In forza dell'Accordo Fiduciario, è previsto che, al verificarsi di un Evento di Liquidazione Anticipata (come di seguito definito) dei Certificati, il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceva l'Importo Minimo Anticipato (come di seguito definito).

Definizioni

"**Evento di Liquidazione Anticipata**" indica ciascuno dei seguenti eventi:

- (a) un Cambio di Controllo; e
- (b) un'Illiceità.

"**Importo Minimo Anticipato**" indica un importo determinato dall'Agente per il Calcolo alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, come risultante dalla somma tra:

(a) il prodotto tra:

- i. l'Importo Nozionale
- ii. il Fattore di Aggiustamento, e

(b) il prodotto tra:

- i. l'Importo Nozionale,
- ii. la Leva Finanziaria, e
- iii. l'Apprezzamento Realizzato,

"**Fattore di Aggiustamento**" indica, relativamente a una Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, la percentuale riportata nella tabella che segue (ovvero una percentuale maggiore comunicata da Intesa Sanpaolo all'Agente per il Calcolo, da inviarsi entro e non oltre 5 giorni lavorativi precedenti la Data di Emissione e successivamente comunicata dall'Emittente ai Portatori) corrispondente al numero di Date di Rilevazione (n) trascorse, prima di tale Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

Numero di Date di Rilevazione trascorse prima della Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata	Fattore di Aggiustamento
0-24	56.00%
25	58.20%
26	60.40%
27	62.60%
28	64.80%
29	67.00%
30	69.20%
31	71.40%
32	73.60%
33	75.80%
34	78.00%
35	80.20%
36	82.40%
37	84.60%
38	86.80%
39	89.00%
40	91.20%
41	93.40%
42	95.60%
43	97.80%

"**Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata**" indica la data in cui, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata.

"**Apprezzamento Realizzato**" indica, relativamente alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata, un importo determinato in base alla formula utilizzata per calcolare l'Apprezzamento, considerando tuttavia pari a zero ciascuna *Floored Performance* relativa a una Data di Rilevazione corrispondente o successiva a tale Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata (ovvero la data precedente in cui l'Agente per il Calcolo abbia determinato l'Apprezzamento Rettificato ai sensi del Paragrafo 4.3.10).

"**Cambio di Controllo**" indica una comunicazione scritta da parte di Intesa Sanpaolo all'Emittente e all'Agente per il Calcolo prima dell'11 marzo 2022 con la quale si comunichi il verificarsi di uno degli eventi seguenti:

- i. la circostanza secondo cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo, è, o diventa, direttamente o indirettamente, il titolare effettivo di oltre il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo; ovvero
- ii. la vendita, la locazione, la cessione, il trasferimento o altra alienazione (diversa da fusione, consolidamento o altra operazione di aggregazione aziendale), in una operazione o in una serie di operazioni tra loro correlate, di tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo a uno o più soggetti che non siano soci di Intesa Sanpaolo alla data del presente Prospetto, ovvero
- iii. una modifica degli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, o altra circostanza analoga, tale per cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo, divenga in grado di esprimere la maggioranza degli organi di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, ovvero di modificare l'oggetto sociale di Intesa Sanpaolo, ovvero ancora di trasformare Intesa Sanpaolo in una banca a vocazione non commerciale, inclusi a titolo esemplificativo tramite una fusione societaria o l'acquisizione di una partecipazione nel capitale sociale di Intesa Sanpaolo; ciascuna delle suddette ipotesi, nella misura in cui non costituisca Nazionalizzazione, come definita al Paragrafo 4.3.6.

"**Illiceità**" indica ogni circostanza in presenza della quale l'adempimento degli obblighi dell'Emittente in conformità ai termini dei Certificati sia diventato, o diventerà, contrario alla legge, in tutto o in parte, anche come conseguenza dell'osservanza in buona fede, da parte dell'Emittente o di società da esso controllate ovvero ad esso collegate, di leggi, norme o regolamenti, presenti o futuri (ivi inclusa, a mero titolo esemplificativo, la normativa fiscale), sentenze, ordinanze o decreti di, o accordi stipulati con, un'autorità governativa, amministrativa o giudiziaria (inclusa un'autorità fiscale), ovvero di una pronuncia giudiziale, anche di mero carattere interpretativo.

Conseguenze del verificarsi degli Eventi di Liquidazione Anticipata

Qualora l'Agente per il Calcolo dovesse ritenere, agendo secondo buona fede, che si è verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, l'Emittente pubblicherà un avviso per annunciare l'avvenuto verificarsi di tale evento e la data in cui avrà luogo il rimborso anticipato del Certificato (la "**Data di Liquidazione Anticipata**"), nonché l'Importo di Liquidazione Anticipata (come definito nel prosieguo) che verrà corrisposto ai Portatori. La Data di Liquidazione Anticipata cadrà non oltre i 30 e non prima dei 7 giorni di calendario successivi alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata.

Pertanto, nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, l'Emittente corrisponderà ai Portatori – e pertanto non già direttamente al Dipendente Professionale Aderente al Piano, il quale potrebbe ricevere un ammontare inferiore - un importo ("**Importo di Liquidazione Anticipata**"), calcolato dall'Agente per il Calcolo in relazione alla Data dell'Evento di Liquidazione Anticipata rilevante, pari al maggior valore tra (a) l'Importo Minimo Anticipato e (b) un importo che rappresenta il valore equo di mercato (*fair market value*) dei Certificati in tale data, determinato utilizzando modelli e metodologie interne dell'Agente per il Calcolo, prendendo in considerazione qualunque informazione, circostanza o fattore dovesse

essere ritenuto rilevante a tal fine dall'Agente per il Calcolo (tra cui, per esempio, le circostanze che risultano dagli eventi che hanno determinato tale Evento di Liquidazione Anticipata).

In particolare, la Fiduciaria corrisponderà (i) al Dipendente Professional Aderente al Piano, l'Importo Minimo Anticipato (eventualmente ridotto in caso di verificarsi di un Trigger Event ovvero di un evento relativo al rapporto di lavoro con la relativa società datrice di lavoro) e (ii) a Intesa Sanpaolo l'eventuale eccedenza tra l'Importo di Liquidazione Anticipata e l'importo corrisposto al Dipendente Professional Aderente al Piano in base al punto (i) che precede.

ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

Al fine di esemplificare il rendimento dei Certificati si riportano di seguito alcune ipotesi assumendo che il Valore di Riferimento Iniziale e lo *Strike* siano pari Euro 3,00.

Per comodità di lettura, ai fini delle seguenti esemplificazioni dei rendimenti, l'importo finale concretamente corrisposto ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano dalla Fiduciaria è di seguito definito come "**Importo di Pagamento del Piano**".

Scenario 1: la performance delle Azioni è negativa e tutti i Valori di Riferimento sono inferiori allo *Strike*.

Scenario 2: la performance delle Azioni è stabile e oscilla intorno allo *Strike*.

Scenario 3: la performance delle Azioni è positiva e nessun Valore di Riferimento è inferiore allo *Strike*.

Tali ipotesi sono riportate a titolo meramente esemplificativo e non rappresentano scenari probabilistici di rendimento.

Scenario 1:

Assumendo un Apprezzamento di 0% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale, lo scenario presuppone che non vi sia stato alcun (i) Evento di Liquidazione Anticipata, e/o (ii) Evento Rilevante che abbia come conseguenza il rimborso dell'Importo di Liquidazione Rettificata.

Importo di Liquidazione Finale = Euro 3 × [100% + 8 × 0%] = Euro 3

In tal caso, ogni singolo Certificato darà diritto a percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 3.

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professional Aderente al Piano un controvalore di Free Share pari a Euro 1.000 e un controvalore di Matching Share pari a Euro 800, il Dipendente Professional Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà - per il tramite della Fiduciaria - 600 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.000 + Euro 800) / Euro 3.

L'Importo di Liquidazione Finale di 600 Certificati sarà pertanto pari a Euro 1.800,00

- Nel caso in cui non vi sia stato (i) alcun Trigger Event, né (ii) alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'Importo di Liquidazione Finale coinciderà con l'Importo di Pagamento del Piano. L'Importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 1.800,00
- Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'Importo di Pagamento del Piano = Zero (0). Qualunque sia la performance

fino a quel momento, al Dipendente Professional Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare

- Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistico 22 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Euro 900,00, ossia (Euro 1.800,00 x 22 / 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano
- Assumendo che vi sia stato un Trigger Event nel corso della durata del Piano, il controvalore di Matching Share per il calcolo dell'Importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25%. Di conseguenza l'Importo di Pagamento del Piano per 600 Certificati sarà pari a Euro 1.600,00.

Scenario 2:

Assumendo un Apprezzamento di 12,50% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale

Importo di Liquidazione Finale = Euro 3 × [100% + 8 × 12,50%] = Euro 6,00

In tal caso, ogni singolo Certificate darà diritto di percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 6,00

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professional Aderente al Piano un controvalore di Free Share pari a Euro 1.000 e un controvalore di Matching Share pari a Euro 800, il Dipendente Professional Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà – per il tramite della Fiduciaria 600 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.000 + Euro 800) / Euro 3.

L'Importo di Liquidazione Finale di 600 Certificati sarà pertanto pari a Euro 3.600,00.

- Nel caso in cui non vi sia stato (i) alcun Trigger Event, né (ii) alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'Importo di Liquidazione Finale coinciderà con l'Importo di Pagamento del Piano. L'Importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 3.600,00
- Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'Importo di Pagamento del Piano = Zero,00. Qualunque sia la performance fino a quel momento, al Dipendente Professional Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare
- Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistico 22 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Euro 1.800,00 , ossia (Euro 3.600,00 x 22 / 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano
- Assumendo che vi sia stato un Trigger Event nel periodo di Piano, il controvalore di Matching Share per il calcolo dell'Importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25%. Di conseguenza l'Importo di Pagamento del Piano di 600 Certificati sarà pari a Euro 3.200,00.

Scenario 3:

Assumendo un Apprezzamento di 25% e applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale

Importo di Liquidazione Finale = Euro 3 × [100% + 8 × 25%] = Euro 9,00

In tal caso, ogni singolo Certificate darà diritto di percepire un Importo di Liquidazione Finale pari a Euro 9,00

Qualora Intesa Sanpaolo avesse definito per un singolo Dipendente Professional Aderente al Piano un controvalore di Free Share pari a Euro 1.000 e un controvalore di Matching Share pari a Euro 800, il Dipendente Professional Aderente al Piano inizialmente sottoscriverà – per il tramite della Fiduciaria 600 Certificati. Tale importo viene calcolato come (Euro 1.000 + Euro 800) /Euro 3.

L'importo di Liquidazione Finale di 600 Certificati sarà pertanto pari a Euro 5.400,00.

- Nel caso in cui non vi sia stato (i) alcun Trigger Event, né (ii) alcun evento connesso al rapporto di lavoro, l'importo di Liquidazione Finale coinciderà con l'importo di Pagamento del Piano. L'importo di Pagamento del Piano sarà pertanto pari a Euro 5.400,00
- Assumendo il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo, l'importo di Pagamento del Piano = Zero,00. Qualunque sia la performance fino a quel momento, al Dipendente Professional Aderente al Piano non è riconosciuto alcun ammontare
- Assumendo una cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei limiti pensionistico 22 mesi dopo la Data di Emissione, il Dipendente Professional Aderente al Piano percepirà come Importo di Pagamento del Piano Eur 2.700,00 , ossia (Euro 5.400,00 x 22 / 44), dove 44 fa riferimento ai mesi complessivi di durata del Piano
- Assumendo che vi sia stato un Trigger Event nel periodo di Piano, il controvalore di Matching Share per il calcolo dell'importo di Pagamento del Piano verrà ridotto del 25%. Di conseguenza l'importo di Pagamento del Piano di 600 Certificati sarà pari a Euro 4.800,00.

Si segnala che, l'eventuale rendita finanziaria verrà assoggettata ad imposizione fiscale. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15.

Si segnala che ulteriori esemplificazioni dei rendimenti, anche relative a ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo, oppure con altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sono contenute nella sezione della rete Intranet di Intesa Sanpaolo appositamente dedicata al Piano, che può essere consultata da parte di ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano.

4.1.3 **Legislazione in base alla quale i Certificati sono stati creati**

I Certificati e i diritti e gli obblighi da essi derivanti sono regolati dalla legge italiana.

Il foro di Milano è competente in via esclusiva per ogni controversia relativa ai Certificati ovvero, qualora un Dipendente Professional Aderente al Piano, per conto del quale la Fiduciaria detiene i Certificati, dovesse rivestire la qualità di consumatore ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 33 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, così come successivamente modificato e integrato (*Codice del consumo*), il foro nella cui circoscrizione tale Dipendente Professional Aderente al Piano ha la propria residenza o il domicilio elettivo sarà competente in via esclusiva per ogni controversia relativa ai Certificati detenuti dalla Fiduciaria per suo conto.

4.1.4 **Forma e circolazione dei Certificati**

I Certificati saranno emessi in forma nominativa (*registered form*).

In particolare, all'emissione, i Certificati sono rappresentati da un titolo globale nominativo provvisorio (*temporary global security in registered form*) il quale potrà essere sostituito, dietro certificazione che la titolarità effettiva non è detenuta negli Stati Uniti, con un titolo globale nominativo permanente (*permanent global security in registered form*), a sua volta suscettibile di essere sostituito, in particolari circostanze, da Certificati nominativi definitivi (*Certificates in definitive registered form*).

Alla Data di Emissione, i titoli globali verranno depositati presso un depositario centrale per conto di Euroclear/Clearstream, Lussemburgo.

La Sezione 871(m) del *U.S. Internal Revenue Code* del 1986 e la relativa regolamentazione di implementazione non si applicano ai Certificati.

4.1.5 Valuta

I Certificati sono denominati in Euro, che sarà anche Valuta di Liquidazione.

4.1.6 Ranking

I Certificati costituiscono obblighi dell'Emittente, non garantiti da alcun bene dell'Emittente medesimo, e non beneficiano di alcuna protezione, né da parte del fondo di tutela dei depositi della Federal Deposit Insurance Corporation ("**FDIC**") né da altra autorità governativa. I Certificati sono obbligazioni non garantite e non subordinate dell'Emittente ed hanno il medesimo *ranking* di tutti gli altri debiti non garantiti e non subordinati dell'Emittente, fatte salve eventuali eccezioni previste da leggi, normative, regolamenti, sentenze, ordinanze o decreti attuali o futuri di autorità o poteri governativi, amministrativi o giudiziari (come ad esempio il privilegio spettante a favore di determinate categorie di depositi negli Stati Uniti).

Ai sensi del *Wall Street Reform and Consumer Protection Act* (il "**Dodd-Frank Act**") e del regolamento della *Board of Governors del Federal Reserve System* (la "**Federal Reserve**") e della *Federal Deposit Insurance Corporation* ("**FDIC**"), JPMorgan Chase è tenuta a predisporre e presentare periodicamente a tali agenzie un piano dettagliato (il "**Piano di Risoluzione**"). Il Piano di Risoluzione contiene le linee guida da seguire da parte di JPMorgan Chase nonché le modalità con le quali le operazioni ed attività di JPMorgan Chase continuerebbero ad operare, o vengano ad essere interrotte in maniera ordinata, al verificarsi di un evento di risoluzione, con modalità tali da evitare che ciò arrechi pregiudizio per l'economia o per i mercati finanziari globali, e senza dover richiedere un intervento straordinario statale o il sostegno dei contribuenti. JPMorgan Chase ha ritenuto che la miglior strategia per mettere in risoluzione JPMorgan Chase ai sensi del *Bankruptcy Code* statunitense sia la strategia del cosiddetto "*single point of entry*" (la "**Strategia**"). La Strategia è mirata a prevedere che solamente un'entità del gruppo finanziario, ovvero JPMorgan Chase & Co., venga sottoposta a procedure fallimentari, evitando così che diversi soggetti all'interno del gruppo vengano sottoposti separatamente a procedure concorsuali, potenzialmente in contrasto tra loro e in maniera non coordinata.

In termini generali, la Strategia si basa su tre elementi:

- 1) JPMorgan Chase & Co. viene sottoposta a procedura concorsuale ai sensi del Capitolo 11 del *Bankruptcy Code* statunitense;
- 2) sia prima che dopo che JPMorgan Chase & Co. venga sottoposta a procedure concorsuali, i soggetti principali con funzioni operative all'interno del gruppo, ivi incluso l'Emittente, hanno accesso a capitale sufficiente e liquidità necessaria per continuare ad operare, sebbene come soggetti più piccoli, e fornire servizi alla propria clientela;
- 3) tutti i soggetti principali con funzioni operative, incluso l'Emittente, continuano ad operare *a latere* del fallimento di JPMorgan Chase per il periodo necessario per poter essere cedute in maniera ordinata senza destabilizzare i mercati.

La Strategia è predisposta per garantire che:

- tutti i soggetti principali con funzioni operative all'interno del gruppo di JPMorgan Chase, incluso l'Emittente, dispongano di capitale e liquidità necessaria per continuare ad operare in maniera stabile, sia pur con dimensioni più piccole, e continuando la propria attività al di fuori delle procedure concorsuali;
- solo JPMorgan Chase & Co. venga sottoposta a procedure concorsuali;
- le attività principali di JPMorgan Chase non siano interrotte;
- gli azionisti ed i creditori privati di JPMorgan Chase & Co. assorbano le perdite di JPMorgan Chase;

- le attività in derivati e di *trading* di JPMorgan Chase possano cessare in maniera sistematica ed ordinata così da evitare ripercussioni negative sui mercati;
- JPMorgan Chase abbia una molteplicità di opzioni per dismettere i vari settori di JPMorgan Chase, così da permettere a JPMorgan Chase una risoluzione in maniera ordinata a prescindere dalle molteplici condizioni di mercato;
- la parte di JPMorgan Chase che rimanga a seguito dell'attuazione della Strategia sia di dimensioni sostanzialmente minori e di minor complessità; e
- non sia richiesta alcuna assistenza statale o da parte dei contribuenti per l'attuazione della Strategia.

Il *ranking* dei Certificati rimarrà inalterato anche a seguito dell'assoggettamento di JPMorgan Chase & Co. a procedure concorsuali ed il Portatore rimarrà un creditore dell'Emittente. Il Piano di Risoluzione inoltre non contempla il *bail-in* dei Certificati.

4.1.7 **Diritti connessi con i Certificati ed Eventi di Inadempimento**

I Certificati saranno rimborsati alla Data di Scadenza, a meno che non si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, nel qual caso i Certificati saranno rimborsati anticipatamente alla Data di Liquidazione Anticipata e regolati in conformità a quanto previsto dal Paragrafo 4.1.2.4

Qualora si sia verificato un Evento di Inadempimento, secondo quanto previsto dalle rilevanti disposizioni di cui al Codice Civile, a seguito di comunicazione scritta del Portatore all'Emittente e all'Agente per i Pagamenti in cui si dichiara che gli obblighi di pagamento ai sensi del Certificato debbano ritenersi immediatamente esigibili, sarà immediatamente dovuto, in relazione ai Certificati, il maggiore importo tra (i) il valore equo di mercato dei Certificati (*fair market value*) e (ii) l'Importo Nozionale, fermo restando che, nel determinare tale importo, l'Agente per il Calcolo non dovrà tener conto di eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente intervenute successivamente alla Data di Emissione dei Certificati.

4.1.8 **Autorizzazioni**

L'emissione dei Certificati da parte dell'Emittente è stata autorizzata ai sensi delle delibere del Comitato Prestiti (*Borrowing Committee*) dell'Emittente in data 11 maggio 2018.

4.1.9 **Data di emissione**

I Certificati saranno emessi in data 11 luglio 2018.

4.1.10 **Limitazioni alla libera negoziabilità**

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Certificati, ai sensi della legge applicabile agli stessi.

Si segnala l'esistenza di un accordo di lock-up sulla base del quale i Dipendenti Professionali Aderenti al Piano prestano il proprio consenso a Intesa Sanpaolo nell'ambito del Piano, affinché i Certificati siano detenuti dalla Fiduciaria per l'intera durata degli stessi (ovvero, nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, fino alla Data di Liquidazione Anticipata) e, conseguentemente, a non venderli, cederli o, altrimenti, trasferirli.

Il Prospetto non costituisce offerta, invito ad offrire, attività promozionale relativa ai Certificati nei confronti di alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo di imposta negli Stati Uniti d'America, in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "**Altri Paesi**").

I Certificati non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente

essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone o negli Altri Paesi.

4.1.11 **Data di Scadenza**

La Data di Scadenza dei Certificati è il 25 marzo 2022.

4.1.12 **Altre modifiche ai termini e alle condizioni dei Certificati**

L'Emittente può modificare i termini e le condizioni dei Certificati senza il consenso del Portatore (a) al fine di eliminare ambiguità o correggere o integrare eventuali previsioni ivi contenute, in una qualsiasi maniera che l'Emittente ritenga necessaria od opportuna purché tale modifica non sia, secondo la valutazione dell'Emittente, pregiudizievole per i Portatori e (b) per correggere un errore materiale. I Portatori saranno opportunamente informati in merito a tali modifiche tramite il sistema Euroclear / Clearstream.

4.1.13 **Modalità di regolamento**

In assenza di Eventi di Liquidazione Anticipata, alla Data di Scadenza l'Emittente corrisponderà al Portatore, secondo le modalità sotto indicate, un ammontare in Euro pari all'Importo di Liquidazione Finale ovvero, secondo i casi, all'Importo di Liquidazione Rettificato, in ogni caso così come determinati dall'Agente per il Calcolo.

Nel caso in cui si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata, alla Data di Liquidazione Anticipata l'Emittente corrisponderà al Portatore, secondo le modalità sotto indicate, l'Importo di Liquidazione Anticipata, così come determinato dall'Agente per il Calcolo.

La Fiduciaria dovrà a sua volta corrispondere ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano, gli importi dovuti agli stessi dalla Fiduciaria secondo quanto previsto nell'Accordo Fiduciario e come descritto al presente Capitolo 4.

In particolare, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano riceveranno (i) l'Importo di Liquidazione Finale, ovvero, qualora si sia verificato un Evento Rilevante, l'Importo di Liquidazione Rettificato, così come eventualmente allocati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte del verificarsi delle Condizioni di Maturazione e/o di un Trigger Event, in data 26 aprile 2022.

Qualora si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, i Dipendenti Professional Aderenti al Piano riceveranno l'Importo Minimo Anticipato così come eventualmente allocati tra Intesa Sanpaolo e il Dipendente Professional Aderente al Piano a fronte del verificarsi delle Condizioni di Maturazione e/o di un Trigger Event, entro 30 giorni di calendario dalla Data di Liquidazione Anticipata del Certificato.

Fermo restando quanto precede, si segnala che nell'ambito del Piano, l'Accordo Fiduciario prevede che il Dipendente Professional Aderente al Piano abbia la facoltà di richiedere alla Fiduciaria che l'importo di liquidazione dei Certificati cui ha diritto venga corrisposto a quest'ultimo dalla Fiduciaria in Azioni. Ove tale facoltà venga esercitata, la Fiduciaria impartirà adeguate istruzioni di acquisto ad un intermediario abilitato, che avrà un periodo massimo di 30 (trenta) giorni di calendario per acquistare il necessario numero di Azioni da retrocedere alla Fiduciaria a partire dal giorno in cui la Fiduciaria le conferirà le istruzioni di acquisto (ciò avverrà entro un periodo di massimi 10 (dieci) giorni di calendario a partire dal 25 marzo 2022 ovvero a partire dalla Data di Liquidazione Anticipata, a seconda dei casi).

Le Azioni verranno quindi corrisposte al Dipendente Professional Aderente al Piano entro il 16 maggio 2022, salvo il caso in cui si sia verificato un Evento di Liquidazione Anticipata, nel qual caso il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà le Azioni entro 50 giorni di calendario a partire dalla Data di Liquidazione Anticipata.

I pagamenti di cui sopra saranno effettuati in contanti dall'Agente per i Pagamenti per conto dell'Emittente, accreditando i relativi importi sul conto del Portatore (o della sua banca custode) presso Euroclear/Clearstream, Lussemburgo.

Una volta effettuato tale pagamento sul conto del Portatore (o della sua banca custode), attraverso Euroclear/Clearstream, Lussemburgo, l'Emittente sarà pienamente liberato in via definitiva da tutte le obbligazioni connesse con i Certificati.

Si segnala che il Portatore sarà la Fiduciaria per conto dei Dipendenti Professional Aderenti al Piano e che essa deterrà i Certificati per il tramite di Intesa Sanpaolo (nella qualità di banca custode avente accesso al sistema Euroclear/Clearstream).

Qualora la Data di Scadenza o la Data di Liquidazione Anticipata non siano un Giorno Lavorativo, i pagamenti dovuti ai sensi dei Certificati saranno effettuati il primo Giorno Lavorativo successivo a tale data e nessun interesse o altra somma di denaro saranno dovuti in ragione dello spostamento di tale data.

L'Emittente non è responsabile per qualsiasi errore od omissione nella determinazione e comunicazione di variabili o parametri pubblicati da terze parti e usati dall'Agente per il Calcolo ai fini del calcolo dell'Importo di Liquidazione Finale ovvero, ove applicabile, dell'Importo di Liquidazione Anticipata o dell'Importo di Liquidazione Rettificato.

4.1.14 Carattere vincolante dei calcoli e delle decisioni e comunicazioni da parte di Intesa Sanpaolo

Tutti i calcoli e le decisioni dell'Agente per il Calcolo relativi ai Certificati dovranno ritenersi definitivi e vincolanti in assenza di errori manifesti.

L'Agente per il Calcolo agisce esclusivamente in qualità di agente dell'Emittente e non assume pertanto alcun obbligo o dovere nei confronti dei Portatori, né instaura con essi un rapporto di mandato o fiduciario.

Tutti i calcoli e le decisioni ed ogni altra valutazione discrezionale da parte dell'Agente per il Calcolo e dell'Emittente ai sensi dei Certificati saranno effettuati (i) in buona fede e (ii) a meno che non sia espressamente previsto che il relativo calcolo o la relativa decisione o valutazione discrezionale possano essere effettuati a esclusiva e assoluta discrezione, secondo un criterio di ragionevolezza commerciale nonché (in presenza di obblighi normativi in tal senso) facendo sì che i calcoli, le decisioni o valutazioni discrezionali effettuate diano luogo a un trattamento equo.

In relazione alla decisione di Intesa Sanpaolo sul verificarsi o meno di un Cambio di Controllo l'Emittente e l'Agente per il Calcolo faranno esclusivo affidamento al ricevimento o meno della comunicazione da parte di Intesa Sanpaolo e non avranno alcun obbligo di investigazione sull'effettivo verificarsi di tale evento; né l'Emittente né l'Agente per il Calcolo avranno alcuna responsabilità per tale comunicazione da parte di Intesa Sanpaolo o per qualsiasi errore o omissione in tale comunicazione o per il mancato invio della comunicazione.

4.1.15 Regime fiscale

Quella che segue è una disamina generale della normativa e prassi italiane attualmente in vigore in relazione al regime fiscale dei Certificati.

Le informazioni riportate in seguito sul regime fiscale si basano sulle leggi in vigore in Italia alla data del presente Prospetto e sono soggette a modifiche legislative apportate dopo tale data, modifiche che potrebbero avere efficacia retroattiva. La sintesi che segue non intende essere una descrizione esauriente di tutte le considerazioni di natura fiscale che possono assumere rilevanza ai fini di una decisione di sottoscrivere, acquistare, detenere o disporre dei Certificati e non affronta le conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di investitori, alcune delle quali (come i dealer in strumenti finanziari o in commodity) potrebbero essere soggette a regole

speciali. I potenziali acquirenti dei Certificati sono pregati di consultarsi con i propri consulenti fiscali in relazione a tutte le conseguenze fiscali del loro investimento nei Certificati.

La sezione che segue fornisce soltanto alcune informazioni generali sul possibile trattamento fiscale.

Regime fiscale italiano dei Certificati

Ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato, qualora il titolare dei Certificati sia (i) una persona fisica non esercente un'attività di impresa a cui sono relativi i Certificati, (ii) una società di persone non commerciale, (iii) un ente privato o pubblico non commerciale, o (iv) un investitore esente dalla tassazione sul reddito delle società italiane, le plusvalenze maturate a seguito della vendita o dell'esercizio dei Certificati sono soggette all'imposta sostitutiva del 26%. Il destinatario può optare per uno dei tre regimi di seguito descritti:

- (1) In base al regime della dichiarazione, che è il regime standard per persone fisiche residenti in Italia non esercenti un'attività di impresa a cui sono relativi i Certificati, l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze sarà applicata, su base cumulativa, a tutte le plusvalenze, al netto di eventuali minusvalenze, realizzate dal titolare dei Certificati persona fisica residente in Italia che detenga Certificati non in relazione a un'attività di impresa a seguito di tutte le vendite o rimborsi dei Certificati effettuati durante un dato periodo d'imposta. Le persone fisiche residenti in Italia che detengono Certificati non in relazione a un'attività di impresa devono indicare le plusvalenze realizzate in un periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione annuale dei redditi e pagare l'imposta sostitutiva su tali plusvalenze, unitamente a ogni eventuale saldo di imposte sui redditi dovuto per tale esercizio. Le minusvalenze che eccedono le plusvalenze possono essere riportate a nuovo a fronte delle plusvalenze realizzate in uno dei successivi quattro periodi d'imposta.
- (2) In alternativa al regime della dichiarazione, i titolari dei Certificati che siano persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati nell'esercizio di impresa possono optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva su ciascuna vendita o riscatto dei Certificati (regime del risparmio amministrato). Tale tassazione separata delle plusvalenze è consentita a condizione che (i) i Certificati siano depositati presso banche italiane, SIM o certi intermediari finanziari autorizzati; e (ii) l'interessato opti tempestivamente in forma scritta per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Il depositario è responsabile della rendicontazione dell'imposta sostitutiva in relazione alle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna vendita o rimborso dei Certificati (nonché in relazione a plusvalenze realizzate alla revoca del suo mandato), al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a versare il relativo importo all'Erario per conto del contribuente, detraendo l'importo corrispondente dai proventi da accreditare al titolare dei Certificati o utilizzando fondi forniti a tale fine dal titolare dei Certificati. Ai sensi del regime del risparmio amministrato, quando una vendita o un riscatto dei Certificati generino una minusvalenza, tale minusvalenza può essere detratta dalle plusvalenze realizzate successivamente, nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o in uno dei quattro successivi. Ai sensi del regime del risparmio amministrato, il titolare dei Certificati non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella dichiarazione annuale dei redditi.
- (3) Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati non in relazione a un'attività imprenditoriale e che hanno affidato in gestione attività finanziarie, inclusi i Certificati, a un intermediario autorizzato e hanno optato per il regime del risparmio gestito concorrono alla determinazione del risultato annuo di gestione, soggetto a imposta sostitutiva del 26%, versata dall'intermediario autorizzato alla gestione. In applicazione del regime del risparmio gestito, un risultato di gestione negativo maturato a fine esercizio può essere riportato a nuovo in diminuzione del risultato positivo di gestione maturato in uno dei quattro periodi d'imposta successivi. In applicazione del regime del risparmio gestito, il titolare dei

Certificati non è tenuto ad indicare le plusvalenze realizzate nella dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora un titolare dei Certificati residente in Italia sia una società o un ente commerciale simile, o la stabile organizzazione italiana di un ente commerciale non residente a cui i Certificati sono effettivamente connessi, le plusvalenze derivanti dai Certificati non saranno soggette a imposta sostitutiva, ma dovranno essere incluse nella dichiarazione dei redditi del titolare dei Certificati ed assoggettata ad IRES (e, in alcuni casi, a seconda dello status del titolare dei Certificati, concorreranno alla determinazione del valore della produzione ai fini dell'IRAP).

Le plusvalenze realizzate da un titolare dei Certificati che sia un fondo d'investimento aperto o chiuso (soggetto al regime fiscale previsto dalla Legge 23 marzo 1983, n. 77) (il "Fondo") o una SICAV non saranno soggette all'imposta sostitutiva del 26%. I proventi distribuiti dal Fondo o dalla SICAV o percepiti da certe categorie di titolari di quote all'atto del rimborso o della disposizione delle quote saranno soggetti ad imposta in capo agli investitori che sottoscrivono le quote del Fondo o le azioni della SICAV. Le plusvalenze realizzate da un titolare dei Certificati che sia un fondo pensione italiano (soggetto al regime fiscale previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252) saranno incluse nel risultato del relativo portafoglio maturato alla fine del periodo d'imposta, per essere assoggettate all'imposta sostitutiva ad hoc dell'11,00%.

Le plusvalenze realizzate da Portatori non residenti in Italia non sono soggette ad imposta in Italia, a condizione che i Certificati (i) siano negoziati su mercati regolamentati, o (ii) siano detenuti al di fuori dell'Italia. Inoltre, anche se i Certificati sono detenuti in Italia, non si applica alcuna imposta sostitutiva se il titolare dei Certificati non residente in Italia è residente a fini fiscali in uno Stato o territorio che riconosce il diritto delle autorità fiscali italiane a un adeguato scambio di informazioni o in un paese che abbia stipulato un trattato sulla doppia imposizione con l'Italia che consenta la tassazione di tali plusvalenze solo nel paese di residenza del titolare dei Certificati, a condizione che siano soddisfatte le relative procedure e condizioni.

Titoli atipici

Secondo una certa interpretazione del diritto tributario italiano, vi è una possibilità che, in base a certe caratteristiche dei Certificati, questi siano classificati a fini fiscali quali titoli atipici e siano soggetti alle disposizioni dell'art. 5 del D.L. 30 settembre 1983, n. 512. Di conseguenza, i pagamenti relativi ai Certificati sarebbero soggetti a una ritenuta alla fonte del 26% (a titolo di imposta o di acconto, a seconda dello status e della residenza fiscale del titolare dei Certificati) applicata dall'Emittente o dal soggetto che effettua i pagamenti relativi ai Certificati per conto dell'Emittente. Qualora il titolare dei Certificati sia (i) una persona fisica italiana impegnata in un'attività imprenditoriale cui i Certificati sono connessi, (ii) una società italiana o simile ente commerciale italiano, (iii) una stabile organizzazione in Italia di un ente non residente, (iv) una società di persone commerciale italiana o (v) un'istituzione privata o pubblica commerciale italiana, tale ritenuta sarà a titolo d'acconto. In tutti gli altri casi, la ritenuta sarà a titolo d'imposta.

Imposta sulle successioni e sulle donazioni

Ai sensi del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286, come successivamente modificata, i trasferimenti di beni (ivi incluse azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari, quali i Certificati) a seguito di successione o donazione sono soggetti ad imposta come segue:

- (i) i trasferimenti a favore di coniugi e discendenti o ascendenti diretti sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni applicata con aliquota del 4% sul valore della devoluzione ereditaria o della donazione che eccede EUR 1.000.000;

- (ii) i trasferimenti a favore di parenti fino al quarto grado o di affini fino al terzo grado sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota del 6% sull'intero valore della devoluzione ereditaria o donazione. I trasferimenti a favore di fratelli/sorelle sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota del 6% sul valore della devoluzione ereditaria o della donazione che eccede EUR 100.000; e
- (iii) ogni altro trasferimento è, in via di principio, soggetto a un'imposta sulle successioni e donazioni con aliquota dell'8% sull'intero valore dell'eredità o donazione.

Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 19(1) del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 ("**Decreto 201**"), le comunicazioni di periodiche inviate dagli intermediari finanziari a un titolare di Certificati in relazione a Certificati eventualmente depositati presso tali intermediari finanziari sono soggette a imposta di bollo proporzionale su base annuale. L'imposta di bollo si applica con aliquota dello 0,2% sul valore di mercato dei Certificati ovvero, qualora non sia disponibile un valore di mercato, al valore nominale o all'importo di rimborso dei Certificati detenuti.

L'imposta di bollo non può essere inferiore a EUR 34,20 o superiore a EUR 14.000 solo per Portatori diversi dalle persone fisiche. In via interpretativa, si può concludere che l'imposta di bollo si applichi a titolari di Certificati residenti o non residenti in Italia, nella misura in cui i Certificati sono detenuti presso un intermediario finanziario basato in Italia.

Imposta patrimoniale su strumenti finanziari depositati all'estero

Ai sensi dell'art. 19(18) del Decreto 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono i Certificati al di fuori del territorio italiano sono tenute a pagare un'imposta dello 0,20%. Tale imposta si applica al valore di mercato dei Certificati alla fine del periodo d'imposta ovvero, qualora non sia disponibile alcun valore di mercato, sul valore nominale o sul valore di rimborso di tali attività finanziarie detenute al di fuori del territorio italiano. I contribuenti hanno diritto a un credito d'imposta equivalente all'importo di imposte equivalenti pagate nel paese in cui sono detenute le attività finanziarie (fino a un importo pari all'imposta patrimoniale italiana dovuta).

Monitoraggio fiscale

Ai sensi del D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come modificata, le persone fisiche residenti in Italia che, durante l'esercizio fiscale, detengono investimenti all'estero o attività estere di natura finanziaria e devono, in certe circostanze, indicare gli stessi e le operazioni relative all'amministra nella propria dichiarazione annuale dei redditi (ovvero, qualora non siano tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, su un modello apposito da presentare entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi).

Imposta italiana sulle operazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 1, comma 491 e ss. della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, il Parlamento italiano ha introdotto un'imposta sulle operazioni finanziarie (l'"**Imposta sulle Operazioni Finanziarie**"), che si applica a (a) il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società che hanno la sede legale in Italia o di strumenti finanziari rappresentanti tali azioni e/o strumenti finanziari partecipativi (indipendentemente dal luogo di residenza dell'emittente dei titoli rappresentanti tali strumenti o dal luogo di conclusione dell'operazione) (gli "**Strumenti Finanziari Rilevanti**"), (b) operazioni su derivati finanziari (i) le cui attività sottostanti principali sono Strumenti Finanziari Rilevanti o (ii) il cui valore dipende principalmente da uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti, nonché a (c) qualsiasi operazione relativa ai valori mobiliari (di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), (iii) che consentono di acquistare o vendere uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti o (iv) che comportano un pagamento in contanti determinato con riferimento a uno o più Strumenti Finanziari Rilevanti. Per la definizione degli strumenti

finanziari derivati e dei valori mobiliari di cui ai punti (b) e (c) si applica il criterio della prevalenza, secondo il quale il sottostante deve essere prevalentemente composto da Strumenti Finanziari Rilevanti.

I Certificati sono espressamente inclusi nell'ambito di applicazione dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie se soddisfano i requisiti di cui sopra. Con specifico riferimento alle operazioni su derivati cartolarizzati sui Strumenti Finanziari Rilevanti (come i Certificati), l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie si applica indipendentemente dalla residenza fiscale delle parti e/o dal luogo di esecuzione dell'operazione.

Imposta sulle Operazioni Finanziarie sui derivati ("FTTD")

La FTTD è prelevata in una misura fissa che varia a seconda della natura del relativo strumento e del valore nozionale dell'operazione, ed è compresa tra EURO 0,01875 ed EURO 200 per operazione. L'importo della FTTD dovuta è ridotto a un quinto qualora l'operazione sia effettuata su mercati regolamentati o su piattaforme multilaterali di negoziazione (a) di uno Stato Membro dell'UE e dello SEE o (b) di altri Stati, qualora regolarmente funzionanti e autorizzati da un'Autorità pubblica nazionale e sottoposti a vigilanza pubblica, inclusi nella c.d. "white list" che sarà stabilita da un futuro Decreto Ministeriale ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (per il momento si farà riferimento ai paesi che non sono classificati come paesi sulla "black list" ai fini delle imposte italiane).

La FTTD è dovuta da ognuna delle due controparti delle operazioni e non è applicata qualora una delle parti dell'operazione sia l'Unione Europea, la BCE, una banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, una banca centrale estera o un ente che gestisce le riserve ufficiali di uno stato estero, o un organismo internazionale o un ente costituito in conformità ad accordi internazionali di cui è parte l'Italia. Sono inoltre previste ulteriori specifiche esenzioni per (i) soggetti che svolgono attività di *market-making*; (ii) enti di previdenza sociale obbligatoria e fondi pensione costituiti in conformità al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252; e (iii) trasferimenti infragruppo degli Strumenti Finanziari Rilevanti.

L'Imposta sulle Operazioni Finanziarie sarà prelevata, e successivamente versata all'Agenzia delle Entrate dal soggetto (generalmente un intermediario finanziario) coinvolto a qualsiasi titolo nell'effettuazione dell'operazione. Qualora più di un soggetto sia coinvolto nell'esecuzione dell'operazione, l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie sarà dovuta dal soggetto che riceve l'ordine di esecuzione dall'acquirente o dalla controparte ultimi. Gli intermediari che non sono residenti in Italia, ma sono responsabili di prelevare l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie dai contribuenti e di pagarla all'Agenzia delle Entrate, possono nominare un rappresentante fiscale italiano ai fini dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie. Qualora nessun intermediario sia coinvolto nell'effettuazione dell'operazione, l'Imposta sulle Operazioni Finanziarie deve essere pagata direttamente dai contribuenti.

Regime fiscale statunitense

Imposta federale sui redditi

La panoramica che segue sulle conseguenze ai fini dell'imposta federale sui redditi ha scopo meramente illustrativo. I Dipendenti Professionali sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia per conoscere gli effetti fiscali derivanti dalla detenzione dei certificati, l'applicabilità e gli effetti della legislazione statale, locale o estera e di eventuali modifiche della normativa fiscale.

FATCA

Inquadramento generale

Ai sensi della normativa FATCA, l'Emittente potrebbe essere tenuto a operare una ritenuta alla fonte del 30% sui pagamenti relativi ai Certificati, ivi inclusi il capitale ed i proventi lordi, effettuati a favore dei Titolari dei Certificati. Fatte salve talune eccezioni, può rendersi applicabile una ritenuta alla fonte sui pagamenti dei Certificati emessi da JPMorgan Chase

Bank, N.A. ("**Emittente Statunitense**") effettuati a favore di (i) Titolari non statunitensi o beneficiari effettivi che siano istituzioni finanziarie estere (*foreign financial institutions* "**FFI**") (come definite dalla normativa FATCA) che non abbiano stipulato gli accordi di cui alla Sezione 1471(b)(1) del Codice (gli "**Accordi FATCA IRS**") (ciascun siffatto Titolare non statunitense, una "**FFI Non Aderente**"), a meno che tale soggetto non sia esente dalla normativa FATCA o si consideri comunque adempiente, e (ii) ogni altro Titolare non statunitense o beneficiario effettivo che non abbia adempiuto alle richieste di certificazione della titolarità e di dati identificativi da parte dell'Emittente o altro intermediario.

Dichiarazioni, ritenute alla fonte e potenziali rimborsi anticipati ai sensi della normativa FATCA

Nel quadro della normativa FATCA, taluni pagamenti relativi ad investimenti statunitensi (ivi inclusi capitale e proventi lordi) (congiuntamente, i "**Redditi di derivazione statunitense**") e taluni pagamenti relativi ad investimenti non statunitensi (ivi inclusi capitale e proventi lordi) effettuati a favore di soggetti che non siano *U.S. persons* sono assoggettabili a ritenuta alla fonte nella misura del 30%. La ritenuta alla fonte, tuttavia, non si applica (i) ai pagamenti relativi a talune obbligazioni statunitensi già emesse al 30 giugno 2014, ovvero talune obbligazioni statunitensi in circolazione alla data che cade sei mesi dopo la data di emissione dei regolamenti definitivi emanati dal Tesoro statunitense in materia di "*foreign passthru payments*", in ciascun caso, a condizione che tali obbligazioni non si considerino rimesse successivamente alla data di riferimento (tali obbligazioni, le "**Obbligazioni Grandfathered**") ovvero (ii) nel caso in cui i beneficiari del pagamento siano adempienti con la normativa FATCA.

Al fine di evitare la ritenuta alla fonte, i beneficiari che siano FFI, e che soggetto non siano esenti dalla normativa FATCA o si considerino comunque adempienti, devono aver generalmente stipulato un Accordo FATCA IRS ovvero devono ottemperare alla vigente normativa non statunitense di attuazione FATCA, mentre gli altri beneficiari devono in linea generale adempiere alle richieste del soggetto erogante in tema di titolarità e di dati identificativi del titolare, salvo il caso in cui quest'ultimo sia esente dalla normativa FATCA o si consideri comunque adempiente.

Nella misura in cui i pagamenti inerenti ai Certificati sono effettuati a favore di un beneficiario effettivo da parte di un'istituzione finanziaria intermediaria, un broker o agente (ciascuno, un "**Intermediario**"), il beneficiario effettivo dovrà ottemperare alla richiesta di dati identificativi dell'Intermediario che consentano a quest'ultimo di adempiere al proprio Accordo FATCA IRS ovvero alla normativa FATCA non statunitense.

Il Titolare di Certificati o beneficiario effettivo del Certificato che (i) non ottemperi puntualmente alle richieste di certificazione della titolarità e dati identificativi formulate dall'Emittente o dall'Intermediario ovvero, ove applicabile, la dispensa in base al diritto estero che precluda la comunicazione di tali dati alle autorità fiscali (ciascun siffatto titolare, il "**Titolare Recalcitrante**") ovvero (ii) sia esso stesso una FFI e, a meno che tale soggetto non sia esente dalla normativa FATCA o si consideri comunque adempiente, non abbia stipulato un Accordo FATCA IRS, potrà essere soggetto a ritenuta alla fonte del 30% sui pagamenti relativi ai Certificati.

Applicazione incerta

Non è possibile assicurare che l'Emittente sarà in grado di adottare tutti i provvedimenti necessari, né che i provvedimenti adottati saranno in grado di minimizzare l'impatto della normativa FATCA sui Titolari di Certificati o sull'Emittente.

Tassazione dei Certificati

Tassazioni dei titolari non statunitensi

L'analisi che segue è riferita esclusivamente a soggetti che non siano Titolari statunitensi (come definiti nel prosieguo), né *partnership* statunitensi ("**Titolari Non Statunitensi**"). Il trattamento fiscale ai sensi della legislazione federale sui redditi degli Stati Uniti di un partner di una

partnership che detenga i Certificati dipende dallo status del partner e dalle attività della partnership. Inoltre, la presente disamina non affronta le questioni relative alla remunerazione dei Dipendenti Professional in quanto tale, ma è limitata alle conseguenze della percezione di pagamenti sui Certificati diverse da quelle relative ai redditi di lavoro dipendente.

L'espressione "**Titolare Statunitense**" indica il beneficiario effettivo dei Certificati che sia, ai fini delle norme fiscali federali Statunitensi (i) un cittadino o residente degli Stati Uniti, (ii) una società di capitali, o altro ente trattato come società di capitali, costituita e organizzata ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o qualsiasi sottodivisione politica degli stessi, (iii) una patrimonio separato (*estate*), il cui reddito sia assoggettato alle imposte federali sui redditi indipendentemente dalla provenienza della stessa oppure (iv) un trust, nei casi in cui un tribunale degli Stati Uniti possa esercitare la propria supervisione primaria sull'amministrazione del trust e uno o più soggetti statunitensi abbiano il potere di controllare le decisioni rilevanti del trust, ovvero il trust abbia deciso di essere trattato come *trust* nazionale ai fini delle norme fiscali federali degli Stati Uniti.

Ritenute fiscali statunitensi

Ferma restando la disamina contenuta alle sezioni "Ritenuta alla fonte statunitense sui Certificati ai sensi della normativa FATCA", "Ritenuta alla fonte federale sui pagamenti equivalenti a dividendi", e "Ritenute di backup e fornitura di informazioni", l'Emittente non prevede che i pagamenti relativi ai Certificati effettuati a favore di Titolari non Statunitensi siano generalmente soggetti alla ritenuta alla fonte federale, a condizione che, in relazione ai pagamenti considerati interessi ai fini della normativa federale sui redditi di Certificati con scadenza superiore a 183 giorni, siano soddisfatte le seguenti condizioni per qualificare i pagamenti di interessi come "interessi di portafoglio":

- L'ammontare del pagamento non è determinato sulla base di incassi, vendite o altri flussi di cassa, redditi o utili, variazioni di valore di beni di, o dividendi o pagamenti analoghi effettuati dall'Emittente, o da un soggetto correlato all'Emittente, (diverso da, *inter alia*, taluni beni negoziati in borsa o sul mercato *interdealer* che soddisfino i requisiti necessari per qualificare tale bene come "bene attivamente negoziato" o bene detenuto come operazione di copertura per gestire le oscillazioni dei tassi di interesse o di cambio con riferimento ai Certificati);
- il Titolare Non Statunitense non detiene attualmente o potenzialmente una percentuale pari al 10% o superiore di tutti i diritti di voto di tutte le classi di azioni dell'Emittente ;
- il Titolare Non Statunitense non è, ai fini delle imposte federali sul reddito, una società di capitali estera controllata dall'Emittente mediante partecipazione azionaria;
- il Titolare Non Statunitense non è una banca che riceve interessi su un credito concesso nell'ambito di un accordo di finanziamento stipulato nello svolgimento della normale attività;
- il Titolare Non Statunitense non si trova in uno stato estero, per il quale il Segretario del Tesoro degli Stati Uniti ha sancito l'inadeguatezza dello scambio di informazioni tra gli Stati Uniti e tale stato estero ai sensi della Sezione 871(h)(6), di modo che gli interessi corrisposti ai soggetti di tale paese estero non possono essere considerati interessi di portafoglio;
- (i) il Titolare Non Statunitense ha presentato un modello W-8 dell'*Internal Revenue Service* debitamente compilato e firmato attestante, a pena di falsa testimonianza, che non è una *U.S. person*, e (ii) per i pagamenti effettuati a favore di intermediari, sono stati forniti dall'intermediario all'Emittente, o all'agente per i pagamenti dello stesso, un certificato debitamente compilato dall'intermediario (quale il modello W-8IMY dell'*Internal Revenue Service*) e qualsiasi altro documento; e

- il Certificato si considera emesso in forma nominativa ai fini delle norme fiscali federali statunitensi.

Nel rispetto dei termini qui previsti, l'Emittente non intende in linea generale applicare ritenute sui pagamenti relativi ai Certificati effettuati a favore di Titolari Non Statunitensi, fermo restando che i Titolari Non Statunitensi sono tenuti a presentare all'Emittente, su ragionevole richiesta di quest'ultimo, certificazione sul Modello W-8 dell'*Internal Revenue Service* o altra certificazione ragionevolmente richiesta in ordine alla loro nazionalità o identità.

Inoltre, ferme restando le considerazioni formulate nell'analisi di cui alla sezione "FATCA" che precede e alle sezioni "Ritenute alla fonte statunitensi su Certificati ai sensi della normativa FATCA" e "Ritenute alla fonte statunitensi sui pagamenti equivalenti a dividendi" che seguono, le plusvalenze derivanti dalla cessione, scambio, revoca o altra cessione di Certificati da parte del Titolare Non Statunitense non sono in genere assoggettate alle imposte federali sul reddito, salvo che (i) tale reddito non sia effettivamente correlato a scambi o attività svolte dal Titolare Non Statunitense sul territorio degli Stati Uniti, ovvero (ii) il Titolare Non Statunitense non abbia, o abbia avuto in passato, rapporti con gli Stati Uniti, ivi inclusi rapporti come cittadino o residente statunitense o legati alla sua presenza negli Stati Uniti per almeno 183 giorni nel periodo d'imposta.

Ritenuta alla fonte statunitense sui Certificati ai sensi della normativa FATCA

Ferme restando le considerazioni che precedono, dal momento che i pagamenti relativi ai Certificati saranno considerati come reddito di fonte statunitense, tali importi (diversi dagli importi specificatamente esenti da ritenuta alla fonte statunitense, ivi inclusi interessi di portafoglio e interessi su talune obbligazioni a breve termine) possono in linea generale essere soggetti a ritenuta alla fonte statunitense. Inoltre, come indicato alla sezione "FATCA", i predetti pagamenti, ivi inclusi i proventi della cessione o del rimborso, a favore di una entità non statunitense potrebbero essere soggetti ad altra ritenuta alla fonte statunitense del 30% indipendentemente dalle esenzioni da ritenuta alla fonte che potrebbero essere altrimenti disponibili (ivi comprese le esenzioni per importi considerati interessi di portafoglio).

Ritenuta alla fonte federale sui pagamenti equivalenti a dividendi

Ai sensi della Sezione 87(m) del Codice e delle relative disposizioni di attuazione (congiuntamente, la "**Sezione 871(m)**"), i pagamenti su strumenti finanziari legati ad azioni di una o più società di capitali statunitensi possono essere considerati come pagamenti "equivalenti a dividendi" soggetti a ritenuta alla fonte statunitense del 30%. A tali fini, uno strumento finanziario collegato a fondi o veicoli di investimento che detengono azioni di una società di capitali statunitense, sia direttamente che in via sintetica attraverso uno strumento finanziario, può essere considerato legato alle azioni della società di capitali statunitense. In linea generale, un "equivalente di dividendo" è un pagamento direttamente o indirettamente dipendente da un dividendo di provenienza statunitense o che si determina con riferimento allo stesso.

In esito alle considerazioni formulate dall'Emittente e dalle proprie consociate, l'Emittente prevede che la Sezione 871(m) non trovi applicazione ai Certificati relativi a Titolari Non Statunitensi. Tale valutazione non è tuttavia vincolante per l'*Internal Revenue Service* (the "**IRS**") che potrebbe smentirla. Stante la complessità della Sezione 871(m), la sua applicazione può dipendere dalle circostanze particolari del Titolare di Certificati.

Ritenute di backup e fornitura di informazioni

In caso di Certificati considerati titoli di debito ai fini delle imposte sui redditi federali, i pagamenti in linea capitale, gli scarti di emissione ("**OID**"), e gli interessi a favore di un Titolare Non Statunitense formeranno oggetto di raccolta di informazioni o ritenuta alla fonte di *backup*, a condizione che il Titolare Non Statunitense fornisca al soggetto erogante la dovuta certificazione di status estero o altra prova di esenzione.

I pagamenti relativi alla compravendita, scambio o altra cessione di Certificati a favore di Titolari Non Statunitensi da parte di intermediari statunitensi sono soggetti, in linea generale, ad obblighi di informativa e di ritenuta alla fonte di *backup*, salvo i casi in cui il beneficiario effettivo abbia trasmesso all'intermediario la documentazione sulla quale quest'ultimo possa fare affidamento al fine di determinare che il pagamento sia stato effettuato a favore di un beneficiario effettivo estero. Gli importi prelevati in applicazione delle norme sulla ritenuta alla fonte di *backup* potranno essere riconosciuti quale credito d'imposta a valere sull'imposta federale sui redditi del Titolare, e possono essere chiesti a rimborso, a condizione che il Titolare di Certificati trasmetta tempestivamente all'IRS le informazioni necessarie.

4.2 **Informazioni relative alle Azioni**

Le informazioni di cui agli Articoli 4.2.1 e 4.2.2 rappresentano un estratto o una sintesi di informazioni disponibili al pubblico che non sono state oggetto di alcuna verifica da parte dell'Emittente.

4.2.1 **Valore di riferimento iniziale delle Azioni**

Il Valore di Riferimento Iniziale è il valore, determinato dall'Agente per il Calcolo, corrispondente alla media aritmetica del Prezzo Giornaliero delle Azioni rilevato in ciascun Giorno di Negoziazione Programmato, nei 30 giorni di calendario che precedono la Data di Emissione.

4.2.2 **Descrizione delle Azioni**

(i) *Dichiarazione indicante il tipo di Azioni*

I Certificati hanno come attività finanziaria sottostante le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISIN IT0000072618) ("**Azioni**") negoziate sulla Borsa.

(ii) *Luoghi in cui ottenere informazioni sulla performance passata e futura delle Azioni*

Le informazioni relative alle Azioni sono informazioni di dominio pubblico.

I prezzi di mercato correnti delle Azioni sono riportati dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe) e sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). Ulteriori informazioni societarie, bilanci e relazioni finanziarie infra-annuali sono pubblicate sul sito internet di Intesa Sanpaolo e presso la sua sede legale.

(iii) *Metodi di rilevazione e relativa trasparenza*

I prezzi delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo sono rilevati dalla Borsa in via continuativa durante l'orario di contrattazione.

4.2.3 **Giorni di Turbativa del Mercato**

Si segnala che qualora una Data di Rilevazione (n) cada un giorno che si qualifica come Giorno di Turbativa (come di seguito definito), il Dipendente Professional Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

Definizioni

"**Giorno di Turbativa**" indica un Giorno di Negoziazione Programmato in cui la Borsa o una Borsa Correlata non apre alla negoziazione, durante la normale sessione di contrattazione, o in cui si verifica un Evento di Turbativa del Mercato.

"**Evento di Turbativa del Mercato**" indica, relativamente alle Azioni, il verificarsi o l'esistenza, in un Giorno di Negoziazione Programmato, di:

- (a) una Chiusura Anticipata
- (b) una Turbativa delle Negoziazioni; ovvero
- (c) una Turbativa di Borsa;

in ogni caso, ove fosse ritenuto significativo dall'Agente per il Calcolo.

dove;

"**Chiusura Anticipata**" indica, in relazione alle Azioni, la chiusura della Borsa in un Giorno di Negoziazione Programmato prima dell'orario di chiusura previsto per la normale sessione di contrattazione.

"**Turbativa delle Negoziazioni**" indica una sospensione o una limitazione delle negoziazioni relativamente alle Azioni sulla Borsa ovvero a contratti future o di opzione relativi alle Azioni su una Borsa Correlata.

"**Turbativa di Borsa**" indica un evento (diverso da una Chiusura Anticipata) che turbi o comprometta (secondo quanto stabilito dall'Agente per il Calcolo) la capacità degli operatori del mercato in generale di effettuare operazioni su, o di ottenere valori di mercato per, le Azioni negoziate sulla Borsa o i contratti future o di opzione relativi alle Azioni negoziate su una Borsa Correlata.

"**Borsa**" indica, relativamente alle Azioni, l'MTA, un eventuale successore dell'MTA o una borsa sostitutiva o un sistema di quotazione sul quale la negoziazione delle Azioni dovesse essere stata temporaneamente trasferita (purché l'Agente per il Calcolo abbia stabilito che la liquidità delle Azioni su tale borsa sostitutiva o sistema di quotazione risulta equiparabile a quella di cui alla Borsa originale).

"**Borsa Correlata**" indica ogni borsa valori o sistema di quotazione in cui si svolge la negoziazione di contratti future o di opzione sulle Azioni.

Conseguenze dei Giorni di Turbativa del Mercato in una Data di Rilevazione

Qualora si verifichi un Giorno di Turbativa ad una Data di Rilevazione, l'Agente per il Calcolo determinerà il Valore di Riferimento il primo Giorno di Negoziazione Programmato successivo che non sia un Giorno di Turbativa, a meno che l'Agente per il Calcolo determini che otto Giorni di Negoziazione Programmata consecutivi sono Giorni di Turbativa, nel qual caso:

- (a) l'ultimo Giorno di Negoziazione Programmato degli otto consecutivi sarà considerato la Data di Rilevazione rilevante per la determinazione del Valore di Riferimento, malgrado il fatto che tale giorno sia un Giorno di Turbativa e
- (b) l'Agente per il Calcolo determinerà in buona fede la stima del Valore di Riferimento in tale ultimo Giorno di Negoziazione Programmato consecutivo e tale determinazione dell'Agente di Calcolo ai sensi del presente paragrafo (b) sarà considerata il Valore di Riferimento alla relativa Data di Rilevazione.

4.3 **Eventi Rilevanti**

Si segnala che qualora si verifichi un Evento Rilevante, il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

- 4.3.1 "**Evento Rilevante**" indica uno degli eventi seguenti come determinati dall'Agente per il Calcolo: Modifica Legislativa, Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali, Insolvenza, *Delisting*, Nazionalizzazione, Evento di Turbativa Perdurante, Evento Societario Straordinario, fermo restando che, in relazione a qualsivoglia Evento Societario Straordinario, antecedentemente alla relativa Data dell'Evento Rilevante non sia già avvenuto un Cambio di Controllo.

4.3.2 **"Modifica Legislativa"** indica la circostanza per cui, alla data del presente Prospetto o successivamente, (a) in seguito all'adozione di modifiche di leggi o norme applicabili (ivi comprese, a mero titolo esemplificativo, (x) normative fiscali o (y) l'adozione o promulgazione di nuove disposizioni ai sensi di normative esistenti), ovvero (b) in seguito alla pubblicazione, o alla modifica, di annunci o dichiarazioni aventi a oggetto l'interpretazione formale o informale di una legge o di una disposizione applicabile (ivi compresi eventuali provvedimenti adottati da un'autorità fiscale) da parte di una corte, un tribunale o un'autorità regolamentare competente, l'Agente per il Calcolo stabilisca che (x) è diventato ovvero, alla Data di Scadenza o alla Data di Liquidazione Anticipata o prima, diventerà illegale, per un Fornitore della Copertura detenere, acquisire o trasferire Posizioni di Copertura in relazione ai Certificati, ovvero (y) un Fornitore della Copertura ha dovuto sostenere, o sosterrà, un costo significativamente maggiore in relazione ai Certificati, per adempiere ai propri obblighi, ovvero per detenere, acquisire o trasferire una Posizione di Copertura (anche eventualmente in conseguenza di un aumento delle imposte dovute, di una riduzione di agevolazioni fiscali o del verificarsi di altre circostanze suscettibili di impattare negativamente sulla sua posizione fiscale).

"Posizioni di Copertura" indica l'acquisto, la vendita o il mantenimento di (i) posizioni o contratti su titoli, opzioni, future, derivati o cambi, (ii) operazioni di prestito titoli ovvero (iii) altri strumenti o accordi (comunque definiti) aventi lo scopo di assicurare la copertura finanziaria dei Certificati, su base individuale o con riferimento ad un portafoglio di posizioni.

"Fornitore della Copertura" indica l'Emittente o altre società collegate all'Emittente, ovvero uno o più soggetti che agiscano per conto dell'Emittente, che abbiano effettuato operazioni di copertura sui Certificati e/o le Azioni, in relazione agli obblighi dell'Emittente ai sensi dei Certificati, aventi sede in uno Stato Membro dell'Unione Europea, in Gran Bretagna o negli Stati Uniti d'America.

4.3.3 **"Istanza di Ammissione a Procedure Concorsuali"** indica la circostanza in cui Intesa Sanpaolo ha avviato, o ha ricevuto comunicazione dell'avvio nei suoi confronti di, o ha aderito a, una procedura finalizzata a dichiararne l'insolvenza o il fallimento o l'assoggettamento ad una qualsiasi procedura concorsuale prevista dalla vigente normativa applicabile ad Intesa Sanpaolo (ivi incluse a titolo esemplificativo, l'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa), ovvero ancora ha presentato istanza di liquidazione volontaria.

4.3.4 **"Insolvenza"** indica la circostanza secondo cui, in seguito a una liquidazione volontaria o allo scioglimento della società o altre procedure analoghe riguardanti Intesa Sanpaolo, oppure in conseguenza dell'assoggettamento di Intesa Sanpaolo a fallimento, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale, (i) tutte le Azioni devono essere trasferite a un fiduciario, liquidatore o altro funzionario svolgente analoghe funzioni, oppure (ii) gli azionisti di Intesa Sanpaolo hanno il divieto legale di trasferire le Azioni.

4.3.5 **"Delisting"** indica un annuncio con il quale la Borsa comunichi che, ai sensi delle proprie regole e per qualsiasi motivo, le Azioni cessano (o cesseranno) di essere quotate, negoziate o vendute al pubblico in Borsa, allorché a seguito di tale annuncio le Azioni non fossero immediatamente di nuovo quotate, ammesse alla negoziazione o vendute in una borsa o un sistema di quotazione aventi sede nello stesso Paese della Borsa (ovvero, là dove la Borsa si trovi all'interno dell'Unione Europea, in uno Stato membro dell'Unione Europea).

4.3.6 **"Nazionalizzazione"** indica che tutte le Azioni o tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo sono nazionalizzati, espropriati o devono altrimenti essere ceduti a un'agenzia, autorità, ente o ente incaricato governativi.

4.3.7 **Evento Societario Straordinario** indica, in relazione alle Azioni:

- i. una riclassificazione o modifica delle Azioni comportante un trasferimento di tutte le Azioni o l'insorgenza di un impegno irrevocabile a trasferire tutte le Azioni in circolazione ad altro soggetto;
- ii. un'offerta di acquisizione, un'offerta di acquisto, un'offerta di scambio, una sollecitazione, una proposta o qualsiasi altro atto compiuto da un soggetto, in virtù del quale tale soggetto acquisti, o altrimenti ottenga o acquisisca il diritto di ottenere, mediante conversione o in altro modo, una partecipazione superiore al 25% delle Azioni; o

- iii. un consolidamento, una concentrazione, uno scambio di azioni vincolante o una fusione di Intesa Sanpaolo o di sue società controllate, con un altro soggetto, a condizione che, qualora Intesa Sanpaolo rappresenti la società che sopravvive all'evento e tale evento non comporti una riclassificazione o una modifica di tutte le Azioni in circolazione, subito dopo l'evento in questione le Azioni in circolazione siano più del doppio delle Azioni in circolazione subito prima del verificarsi di tale evento.

In ogni caso, a condizione che la relativa Data dell'Evento Rilevante avvenga prima della Data di Scadenza e che il medesimo evento non abbia già dato luogo ad un Cambio di Controllo.

- 4.3.8 **"Evento di Turbativa Perdurante"** indica la circostanza in cui l'Agente per il Calcolo determini che si sono verificati almeno 10 Giorni di Turbativa consecutivi, fermo restando che almeno uno di questi deve essere una Data di Rilevazione.
- 4.3.9 **"Data dell'Evento Rilevante"** indica (a) in caso di Nazionalizzazione, la data del primo annuncio al pubblico (a prescindere da eventuali modifiche successive) di procedere a una nazionalizzazione, comportante il verificarsi dell'evento di Nazionalizzazione, (b) in caso di Insolvenza, la data del primo annuncio al pubblico dell'instaurazione della procedura (i qualsiasi giurisdizione) comportante il verificarsi dell'evento di Insolvenza, ovvero della presentazione di un'istanza, o dell'approvazione di una delibera, all'esito delle quali si verifichi l'evento di Insolvenza, (c) in caso di *Delisting*, la data del primo annuncio al pubblico con la quale la Borsa comunica che le Azioni cesseranno di essere quotate, negoziate o vendute al pubblico, secondo quanto previsto nella definizione di *Delisting* e (d) nel caso di ogni altro Evento Rilevante, la data nella quale l'Agente per il Calcolo abbia determinato il verificarsi di tale evento.

Qualora un qualsiasi evento fosse annunciato dopo la chiusura della regolare sessione di contrattazione in Borsa – senza tener conto delle negoziazioni effettuate al di fuori del normale orario di contrattazione - la Data dell'Evento Rilevante sarà considerata il Giorno di Negoziazione Programmato successivo.

4.3.10 **Conseguenze degli Eventi Rilevanti**

Qualora, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento Rilevante, l'Agente per il Calcolo, alla relativa Data dell'Evento Rilevante, o successivamente alla stessa, potrà:

- (a) (x) apportare le modifiche ritenute opportune - al fine di tener conto degli effetti economici provocati sui Certificati dal verificarsi dell'evento - alle condizioni di esercizio, di regolamento, di pagamento o relative a ogni altro termine dei Certificati, con esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale; tali modifiche potranno anche essere apportate facendo riferimento alle rettifiche applicate, in ragione del verificarsi di tali Eventi Rilevanti, da una Borsa Correlata relativamente a contratti di opzione sulle Azioni negoziati su tale Borsa Correlata; e (y) determinare la data a partire dalla quale le modifiche saranno efficaci;
- (b) qualora l'Agente per il Calcolo determini che nessuna possibile modifica di cui alla lett. a) sopra sia suscettibile di conseguire un risultato commercialmente soddisfacente, l'Agente per il Calcolo sarà tenuto ad informare l'Emittente ed i Portatori che la conseguenza del verificarsi dell'Evento Rilevante dovrà essere il rimborso dei Certificati alla scadenza, sulla base dell'Importo di Liquidazione Rettificato (anziché l'Importo di Liquidazione Finale).

"Importo di Liquidazione Rettificato" indica la somma tra (A) l'Importo Nozionale; e (B) il prodotto tra (i) Apprezzamento Rettificato moltiplicato per (ii) l'Importo Nozionale e (iii) la Leva Finanziaria.

"Apprezzamento Rettificato" indica un importo, determinato dall'Agente per il Calcolo, che agirà in buona fede e secondo modalità commercialmente ragionevoli, alla Data dell'Evento Rilevante applicabile, o ad una data successiva, come stabilita dall'Agente per il Calcolo, che rappresenta il valore equo di mercato (*fair market value*) dell'Apprezzamento, prendendo in considerazione qualunque informazione, circostanza o fattore dovesse essere ritenuto rilevante

a tal fine dall'Agente per il Calcolo (tra cui, per esempio, le circostanze che risultano dagli eventi che hanno determinato l'Evento Rilevante, qualunque rettifica applicata da una Borsa Correlata relativamente a contratti di opzione sulle Azioni e le condizioni di mercato rilevanti) e in ogni caso tenendo conto della data in cui tale importo dovrà essere pagato.

4.4 **Eventi di Rettifica Potenziali**

Si segnala che qualora si verifichi un Evento di Rettifica Potenziale, il Dipendente Professionale Aderente al Piano riceverà un importo di liquidazione calcolato tenendo conto di quanto di seguito indicato.

4.4.1 **Definizioni**

"**Evento di Rettifica Potenziale**" indica, in relazione alle Azioni, uno dei seguenti eventi:

- (a) relativamente a un Giorno di Negoziazione Programmato, dalla Data di Emissione (compresa) alla Data di Scadenza (compresa), il Dividendo Effettivo (come definito nel prosieguo) diverge dal Dividendo Presunto corrispondente (come definito nel prosieguo);
- (b) una suddivisione, un consolidamento o una riclassificazione delle Azioni (salvo ove comporti un Evento Societario Straordinario), ovvero una distribuzione gratuita di Azioni ai soci, anche tramite premio, capitalizzazione o altre modalità;
- (c) una distribuzione, o una assegnazione, o una intestazione (i) di Azioni (ii) di altri strumenti finanziari che conferiscano il diritto a ricevere dividendi e/o proventi della liquidazione di Intesa Sanpaolo (iii) di altri strumenti finanziari di un emittente terzo acquisiti o detenuti (direttamente o indirettamente) da Intesa Sanpaolo in conseguenza di una scissione o altra operazione straordinaria, (iv) di un qualsiasi altro tipo di strumenti finanziari, diritti, warrant o altri attivi, in ogni caso verso un corrispettivo (sia esso in contanti o altro) inferiore al prezzo di mercato prevalente come determinato dall'Agente per il Calcolo;
- (d) un dividendo o parte di esso viene qualificato dall'Agente per il Calcolo come dividendo straordinario;
- (e) il riacquisto di Azioni da parte di Intesa Sanpaolo, o di una delle società da essa controllate, a valere sull'utile o sul capitale, e dietro pagamento di un corrispettivo in contanti, titoli o altro;
- (f) un qualunque evento che abbia come conseguenza il fatto che diritti od opzioni spettanti ai soci siano distribuiti o vengano commercializzati separatamente dalle Azioni ai sensi di un piano o di un'intesa volta ad ostacolare eventuali offerte ostili che preveda, al verificarsi di certi eventi, una distribuzione di azioni privilegiate, warrant, strumenti di debito o altri diritti od opzioni ad un prezzo inferiore al loro valore di mercato, come determinato dall'Agente per il Calcolo o dall'Emittente, a condizione che ogni rettifica apportata in conseguenza di tale evento sia nuovamente rettificata al riscatto di tali diritti; ovvero
- (g) ogni altro evento che possa avere un effetto di diluizione o di concentrazione sul valore teorico delle Azioni che determinino aggiustamenti sulla base dei contratti negoziati su una Borsa Correlata come determinato dall'Agente per il Calcolo.

Dove:

"**Dividendo Presunto**" indica, relativamente a un Giorno di Negoziazione Programmato che cade il:

- (i) 20 maggio 2019, ovvero, se tale data non fosse un Giorno di Negoziazione Programmato, relativamente al primo Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente successivo a tale data, Euro 0,20;

- (ii) 18 maggio 2020, ovvero, se tale data non fosse un Giorno di Negoziazione Programmato, relativamente al primo Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente successivo a tale data, Euro 0,22;
- (iii) 17 maggio 2021, ovvero, se tale data non fosse un Giorno di Negoziazione Programmato, relativamente al primo Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente successivo a tale data, Euro 0,23;
- (iv) ogni altro giorno, zero.

"**Dividendo Effettivo**" significa, relativamente a un Giorno di Negoziazione Programmato, (a) qualora le Azioni non vengano negoziate in Borsa ex-dividendo in tale Giorno di Negoziazione Programmato, zero; diversamente (b) il 100% del dividendo ordinario per Azione in contanti dichiarato da Intesa Sanpaolo, con riferimento al quale le Azioni vengono negoziate in Borsa ex-dividendo in tale Giorno di Negoziazione Programmato (fermo restando che, qualora un dividendo ordinario sia pagabile da Intesa Sanpaolo in contanti o in natura, a scelta dei soci, l'importo del Dividendo Effettivo sarà pari all'importo totale pagabile in contanti per Azione, se così prescelto dal socio) e in ciascun caso così come determinato dall'Agente per il Calcolo.

4.4.2 *Conseguenze degli Eventi di Rettifica Potenziali*

Qualora, secondo l'Agente per il Calcolo, si sia verificato un Evento di Rettifica Potenziale relativamente alle Azioni, l'Agente per il Calcolo dovrà:

- (A) in caso di Evento di Rettifica Potenziale ai sensi del punto a), rettificare lo *Strike*, nel pertinente Giorno di Negoziazione Programmato, e in particolare lo *Strike* rettificato dovrà essere pari al prodotto tra:
 - (a) lo *Strike* nel Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente precedente; e
 - (b) il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario.

Ai fini della determinazione dell'Apprezzamento, lo *Strike* rettificato si applicherà a ciascuna Data di Rilevazione a partire dal Giorno di Negoziazione Programmato nel quale risulti verificato l'Evento di Rettifica Potenziale.

"**Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario**" indica, relativamente a un Giorno di Negoziazione Programmato nel quale risulti verificato un Evento di Rettifica Potenziale sub (a), un numero determinato dall'Agente per il Calcolo secondo la seguente formula:

$$(SPCum - Dividendo Effettivo) / (SPCum - Dividendo Presunto)$$

Dividendo Effettivo e Dividendo Presunto avranno il significato di cui sopra, con riferimento al Giorno di Negoziazione Programmato per il quale viene calcolato il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario.

"**SPCum**" indica, relativamente al Giorno di Negoziazione Programmato per il quale viene calcolato il Fattore di Aggiustamento del Dividendo Ordinario, il prezzo ufficiale di chiusura delle Azioni nel Giorno di Negoziazione Programmato immediatamente precedente (ovvero, qualora tale Giorno di Negoziazione Programmato sia un Giorno di Turbativa, il prezzo di chiusura per tale giorno determinato in buona fede dall'Agente per il Calcolo)

- (B) nel caso in cui si verifichi uno o più degli Eventi di Rettifica Potenziale diversi dall'Evento di Rettifica Potenziale sub a), stabilire se tale Evento di Rettifica Potenziale abbia un effetto di diluizione o di concentrazione sul valore teorico delle Azioni; nel qual caso, l'Agente per il Calcolo (i) apporgerà le modifiche ritenute opportune - al fine di tener conto degli effetti di diluizione o concentrazione - alle condizioni di esercizio,

di regolamento, di pagamento o relative a ogni altro termine dei Certificati, con esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale (fermo restando che non saranno apportate modifiche esclusivamente in ragione della diversa volatilità, della diversità dei dividendi rispetto ai dividendi attesi, o della diversa liquidità delle Azioni). Tali modifiche potranno essere apportate facendo riferimento (ma non sussisterà un obbligo in tal senso) alle rettifiche apportate, in ragione del verificarsi di tali Eventi di Rettifica Potenziali, da una borsa su cui sono negoziate opzioni sulle Azioni; e (ii) determinerà la data a partire dalla quale le modifiche saranno efficaci.

L'Agente per il Calcolo comunicherà non appena possibile ai potatori dei Certificati le modifiche apportate, comunicando altresì le conseguenti rettifiche degli importi dovuti ai sensi dei Certificati, nonché fornendo una breve descrizione dell'Evento di Rettifica Potenziale, fermo restando che l'eventuale mancata comunicazione non comprometterà la possibilità di fare valere l'Evento di Rettifica Potenziale, né inficerà i provvedimenti adottati in conseguenza del verificarsi dell'Evento di Rettifica Potenziale.

4.5 **Correzione del Valore di Riferimento**

Qualora il prezzo di chiusura delle Azioni, come pubblicato dalla Borsa a una data che sia una Data di Rilevazione, venga successivamente corretto e la correzione sia pubblicata dalla Borsa entro il secondo Giorno di Negoziazione Programmato precedente la Data di Rilevazione immediatamente successiva (ivi incluso ove corrisponda all'11 marzo 2022), l'Agente per il Calcolo, d'intesa con l'Emittente, potrà (ma non sarà obbligato a) rideterminare il relativo Valore di Riferimento (n), agendo in buona fede e in maniera commercialmente ragionevole, dopo avere tenuto conto di tale correzione e, nella misura necessaria, potrà altresì rettificare uno o più termini dei Certificati, ma con espressa esclusione di modifiche tali da comportare la possibilità che l'Importo di Liquidazione Finale o l'Importo di Liquidazione Rettificato siano inferiori all'Importo Nozionale, che l'Agente per il Calcolo, d'intesa con l'Emittente, ritenga appropriato per rispecchiare tale correzione.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'offerta

L'Offerta dei Certificati non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Importo totale dell'emissione/offerta

L'importo nozionale complessivo è pari alla somma del controvalore delle *Free Share* e delle *Matching Share* determinato sulla base del Valore di Riferimento Iniziale. Una volta determinato il Valore di Riferimento Iniziale (che coincide con l'Importo Nozionale di ciascun Certificato), in data 11 luglio 2018, sarà determinato il numero delle *Free Share* e delle *Matching Share* la cui somma coinciderà con il numero dei Certificati che saranno assegnati da Intesa Sanpaolo ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano. L'Emittente comunicherà l'Importo Nozionale di ciascun Certificato entro l'11 luglio 2018.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

(i) *Periodo di validità dell'offerta e possibili modifiche*

Il Periodo di Offerta avrà inizio in data 21 maggio 2018 e terminerà in data 8 giugno 2018. Questo periodo corrisponde al periodo nel quale i Dipendenti Professional, a cui vengono assegnate le *Free Share*, possono decidere di optare per ricevere l'anticipo sul PVR 2018 in denaro o in Azioni; optando per ricevere il PVR 2018 in Azioni, i Dipendenti Professional avranno automaticamente aderito al Piano e, pertanto, all'Offerta.

Il Periodo di Offerta può essere soggetto a cancellazione o revoca in conformità a quanto previsto al punto (ii) che segue.

(ii) *Descrizione della procedura di sottoscrizione*

L'adesione al Piano avverrà mediante sottoscrizione dell'Accordo Fiduciario da parte del Dipendente Professional Aderente al Piano. A tal fine si segnala che non è necessaria la sottoscrizione di un apposito modulo di adesione. Non saranno ricevibili né considerate valide le sottoscrizioni pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo la chiusura del Periodo di Offerta.

Ai sensi dell'Accordo Fiduciario il Dipendente Professional Aderente al Piano dispone di un periodo di 15 giorni di calendario a partire dal 9 giugno 2018 per recedere dal Piano.

In forza dell'adesione al Piano e, quindi, dalla conclusione dell'Accordo Fiduciario, la Fiduciaria sottoscriverà, tra le altre cose, i Certificati in nome proprio e per conto del Dipendente Professional Aderente al Piano.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetti, nel caso in cui l'Emittente pubblici eventuali supplementi al Prospetto, ivi incluso il Documento di Registrazione, in conformità alla Direttiva Prospetti e ai sensi dell'articolo 94, comma 7, del Testo Unico della Finanza, le adesioni all'Offerta ricevute prima della pubblicazione del supplemento al Prospetto (ivi incluso il Documento di Registrazione) potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, essere revocate entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nell'ambito del supplemento medesimo.

Si segnala che l'eventuale revoca della propria accettazione ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, comporterà, altresì, il contestuale recesso dal

Piano e il Dipendente Professional Aderente al Piano non vi potrà aderire successivamente.

L'eventuale Supplemento sarà pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com, reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede della succursale di Milano dell'Emittente e sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Della pubblicazione del Supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

Qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi certe circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere a propria discrezione di revocare e di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente ai Dipendenti Professional mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com, reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la succursale di Milano dell'Emittente e contestualmente trasmesso alla Consob. Tale circostanza comporterebbe altresì la decadenza dell'intero Piano e al Dipendente Professional Aderente al Piano non saranno assegnate né le *Matching Share*, né le Azioni Scontate, né i Certificati.

L'Emittente si riserva, inoltre, a propria discrezione la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare l'Offerta dei Certificati (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'Offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet del Responsabile del Collocamento, www.group.intesasanpaolo.com, reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la succursale di Milano dell'Emittente e contestualmente trasmesso alla Consob. Tale circostanza comporterebbe altresì la decadenza dell'intero Piano e al Dipendente Professional Aderente al Piano non saranno assegnate né le *Matching Share*, né le Azioni Scontate, né i Certificati.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'Offerta ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'Offerta saranno pertanto da ritenersi inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione dell'importo in linea capitale senza corresponsione in relazione a tale capitale di interessi, nel caso in cui l'importo di sottoscrizione dei Certificati fosse stato già versato.

Inoltre, l'emissione dei Certificati presuppone l'avvenuto perfezionamento degli aumenti di capitale già deliberati dall'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo in data 27 aprile 2018 e l'emissione delle Azioni Sottostanti.

5.1.4 **Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile**

Il numero totale dei Certificati assegnati a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano corrisponderà alla somma delle *Free Share* e delle *Matching Share* che saranno assegnate a ciascuno di essi. Pertanto, non è previsto un ammontare minimo o massimo di sottoscrizione dei Certificati.

Si segnala che l'informativa circa il numero di *Free Share* e di *Matching Share* sarà reso disponibile al singolo Dipendente Professional Aderente al Piano sulla rete Intranet di Intesa Sanpaolo.

Il numero dei Certificati che sarà assegnato a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano sarà determinato da Intesa Sanpaolo e sarà pari alla somma delle Free Share e delle

Matching Share assegnate al Dipendente Professional Aderente al Piano. Si segnala che il Dipendente Professional Aderente al Piano non potrà in alcun modo influire sulla determinazione del numero di Certificati che gli saranno assegnati.

5.1.5 Modalità per il pagamento e la consegna dei Certificati

I Certificati verranno messi a disposizione degli aventi diritto sotto forma di titolo globale mediante contabilizzazione sul registro del *Registrar* sul conto di deposito intrattenuto dalla Fiduciaria in qualità di Portatore (cui gli aventi diritto avranno conferito mandato mediante sottoscrizione dell'Accordo Fiduciario) presso Euroclear/Clearstream Luxembourg. La sottoscrizione dei Certificati avverrà con parte dei proventi della Vendita a Termine e il numero dei Certificati che saranno assegnati a ciascun Dipendente Professional Aderente al Piano corrisponderà alla somma delle *Free Share* e delle *Matching Share* che saranno assegnate da Intesa Sanpaolo al medesimo Dipendente Professional Aderente al Piano sulla base del Piano LECOIP 2.0.

5.1.6 Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'Offerta

Il Responsabile del Collocamento pubblicherà un avviso sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com, dopo la chiusura del Periodo di Offerta, rendendo noti i risultati dell'Offerta ai sensi della normativa applicabile.

5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Categorie di potenziali investitori

I Certificati saranno assegnati ai Dipendenti Professional Aderenti al Piano.

5.2.2 Comunicazione agli investitori dell'importo assegnato e possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto. Tutti i Certificati saranno assegnati ai Dipendenti Professional Aderente al Piano al termine del Periodo di Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Emissione

(i) Prezzo di Emissione

Il Prezzo di Emissione di un singolo Certificato sarà compreso tra 160% e 220% dell'Importo Nozionale.

Il Responsabile del Collocamento comunicherà il Prezzo di Emissione entro l'11 luglio 2018 tramite avviso che sarà pubblicato sul proprio sito internet www.group.intesasanpaolo.com.

(ii) Spese e imposte specificamente a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Emissione di un singolo Certificato non includerà alcuna commissione o spesa a carico del Dipendente Professional Aderente al Piano.

Per quanto concerne gli aspetti fiscali, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 della presente Sezione VI.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Collocatori

Intesa Sanpaolo, con sede legale in Piazza San Carlo, 156, Torino, agirà in qualità di collocatore dei Certificati e di Responsabile del Collocamento.

I Certificati saranno collocati per il tramite di un consorzio di collocamento organizzato e costituito da Intesa Sanpaolo del quale fanno parte, oltre ad Intesa Sanpaolo, alcuni intermediari autorizzati appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo il cui elenco sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet del Responsabile del Collocamento www.group.intesasanpaolo.com di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

5.4.2 Agente per i Pagamenti e Agente per la Registrazione

- The Bank of New York Mellon, London Branch svolge la funzione di Agente per i Pagamenti.
- The Bank of New York Mellon S.A./N.V., Luxembourg Branch svolge la funzione di *Registrar*.

5.4.3 Accordi di sottoscrizione

L'Emittente ha concluso un accordo in merito al collocamento dei Certificati con Intesa Sanpaolo. Tale accordo non prevede assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.

5.4.4 Data di conclusione degli accordi di sottoscrizione

Non sono previsti accordi di sottoscrizione a fermo ovvero di collocamento relativi ai Certificati.

5.4.5 Agente per il Calcolo

J.P. Morgan Securities plc, con sede a Londra, all'indirizzo 25 Bank Street. Canary Wharf, Londra, E14 5JP, Regno Unito, svolge la funzione di Agente per il Calcolo.

6. QUOTAZIONE E AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

6.1 Ammissione alla negoziazione

A fronte dell'esistenza dell'accordo di *lock-up* di cui alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10, i Certificati non potranno essere ammessi alla negoziazione su alcuno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati dei paesi aderenti all'Unione Europea o su sistemi multilaterali di negoziazione.

6.2 Mercati regolamentati presso i quali sono già stati ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe dei Certificati

Alla data del presente Prospetto non vi sono strumenti finanziari appartenenti alla medesima tipologia dei Certificati ammessi alle negoziazioni sui mercati regolamentati.

6.3 Operazioni sul mercato secondario e disposizioni di liquidazione

A fronte dell'esistenza dell'accordo di *lock-up* di cui alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10, l'Emittente non può riacquistare i Certificati dai Portatori e non agirà quindi come intermediario nelle negoziazioni sul mercato secondario.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Altre informazioni sottoposte a revisione

Salvo le informazioni di cui al Bilancio Annuale 2017 di JPMorgan Chase Bank, N.A. ed al Bilancio Annuale 2016 di JPMorgan Chase Bank, N.A., il presente Prospetto non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti o in relazione alle quali i revisori hanno redatto una relazione.

7.2 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Prospetto non contiene dichiarazioni o relazioni di terzi in qualità di esperti.

7.3 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.4 Informazioni successive all'emissione

L'Emittente non intende fornire informazioni successive all'emissione.

7.5 Accessibilità dei documenti

L'Emittente ha ricevuto informazione dal Responsabile del Collocamento che dalla data del presente Prospetto e per tutta la durata di validità del Piano i documenti di seguito indicati saranno disponibili sulla rete Intranet di Intesa Sanpaolo, nella sezione appositamente dedicata al Piano, e saranno consultabili gratuitamente da ciascun Dipendente Professionale Aderente al Piano al fine di potere ottenere le informazioni necessarie per poter assumere la decisione se aderire al Piano:

- (i) il Documento di Registrazione dell'Emittente;
- (ii) il prospetto relativo ai Certificati;
- (iii) il KID;
- (iv) la descrizione del Piano e della relativa procedura di adesione;
- (v) la scheda informativa di sintesi sul Piano;
- (vi) le condizioni generali dell'Accordo Fiduciario;
- (vii) l'Accordo Fiduciario;
- (viii) il contratto di pegno;
- (ix) la Vendita a Termine.

Si segnala, infine, che i documenti riportati da (iv) a (ix) non sono stati predisposti dall'Emittente o da J.P. Morgan Securities plc e, pertanto, né l'Emittente né J.P. Morgan Securities plc si assumono alcuna responsabilità in merito al contenuto, alla correttezza, accuratezza e completezza di tali documenti. Si segnala, inoltre, che né l'Emittente né J.P. Morgan Securities plc hanno accesso alla rete Intranet di Intesa Sanpaolo e non ha dunque possibilità di verificare quanto ivi contenuto.

I documenti di JPMorgan Chase & Co. oggetto di deposito presso la SEC, inclusa la relazione trimestrale del Form 10-Q (*Quarterly Report on Form 10-Q*) del trimestre conclusosi il 31 marzo 2018, sono resi disponibili al pubblico in lingua inglese sul sito internet della SEC al seguente link: <http://www.sec.gov>. Tali documenti possono altresì essere esaminati, stampati o copiati, a pagamento, recandosi presso l'ufficio per il pubblico della SEC ("*SEC's Office of Public Reference*") al seguente indirizzo: 100 F Street N.E., Washington, D.C. 20549, U.S.A., ovvero contattando telefonicamente tale ufficio al numero +1

202 942 8090, fax: +1 202 628 9001 o via e-mail: publicinfo@sec.gov. I documenti oggetto di deposito presso la SEC di JPMorgan Chase & Co. possono altresì essere visionati in lingua inglese sul sito internet di JPMorgan Chase & Co., alla sezione dedicata per gli investitori, di cui al seguente link: <http://investor.shareholder.com/jpmorganchase/>.

Si segnala che l'Emittente non metterà a disposizione alcuna traduzione di cortesia in lingua italiana dei documenti oggetto di deposito presso la SEC.

I siti web indicanti nel presente Prospetto non devono essere considerati parte del Prospetto, né incorporati mediante riferimento nel Prospetto.